Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 ottobre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4636 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copia arretrate il doppio

UN DISCORSO NON PREVISTO DEL PRESIDENTE KENNEDY DURANTE UNA VISITA NELLA CAROLINA

FERMEZZA E FLESSIBILITÀ NELLA POLITICA DI WASHINGTON

«E' giunto il momento di affrontare le questioni mondiali come sono e non come noi vorremmo che fossero» Ripreso al Comitato politico delle Nazioni Unite il dibattito sul disarmo e il bando degli esperimenti nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

La necessità che gli Stati Uniti facciano fronte ai loro doveri senza farsi spaventare da «fanatici o frenetici, a casa o all'estero» è stata ribadita dal Presidente Kennedy in un discorso pronunciato a Chapel Hill all'Università della Carolina del Nord, dove ha ricevuto la laurea «honoris causa» in giurisprudenza. «Se noi faremo fronte ai rischi che dobbiamo affrontare e vivremo all'altezza delle nostre tradizioni, se faremo il nostro dovere senza lasciarci intimidire da fanatici o frenetici, a casa o all'estero, allora sicuramente pace e libertà potrano prevalere e noi non saremo nè morti nè «comunistizzati», ma vivi, liberi e meritevoli delle tradizioni degli Stati Uniti d'America».

Kennedy ha inoltre sottolineato che tutti gli uomini di cultura debbono aiutare la loro patria in questi tempi pericolosi e ha aggiunto: «Per la prima volta nella nostra storia, entriamo in un periodo in cui due potenze opposte hanno la capacità di distruggersi a vicenda. Mentre non abbiamo nessuna intenzione di vedere il mondo libero arrendersi, noi faremo ogni sforzo per impedire che il mondo venga travolto da una deflagrazione». Kennedy ha poi affermato che è giunto il momento di affrontare le questioni mondiali come sono e non come noi vorremmo che esse fossero. Sarebbe una pericolosa illusione, ha proseguito, pensare che i problemi che l'America si trova ora ad affrontare possano essere compresi nello slogan «vittoria totale». Kennedy ha aggiunto che la politica statunitense deve essere basata allo stesso tempo sulla «fermezza e sulla flessibilità». La frase «non saremo nè morti nè comunistizzati» usata dal Presidente nel suo discorso si richiama allo «slogan» dei pacifisti anti-nucleari inglesi: «Meglio comunistizzati, che morti».

Questo discorso non doveva essere pronunciato, ma poi, all'ultimo momento, Kennedy ha deciso di parlare, probabilmente per due ragioni: la prima per dare una immediata risposta all'accusa sovietica fattagli stamane stesso secondo cui egli starebbe «preparando una invasione aggressiva nel sud-est asiatico»; la seconda per dare «tono» al rapporto che oggi Gromiko dovrebbe fare a Kruscev sugli incontri avuti con Kennedy e Rusk. Il consiglio a parlare potrebbe essere stato dato a Kennedy dai tre unomini di «punta» che egli ha portato con sè nel Nord Carolina: lo Ambasciatore a Mosca, Llewellyn Thompson, l'Ambasciatore a Bonn, Walter Dowling, e Charles Bohlen, che è il suo consigliere personale per gli affari sovietici. Il fatto che questi tre personaggi siano andati con lui nel corso del breve viaggio che finirà stasera, dimostra anche che la questione di Berlino continua a essere trattata con una continuità e una profondità che non consentono nemmeno la pausa di una mezza giornata.

Le dichiarazioni di ieri di Kennedy su Berlino alla conferenza stampa, sono considerate con ottimismo anche se, per ragioni di tattica diplomatica, il Presidente americano ha cercato di smorzare certi aspetti positivi delle trattative fra Est e Ovest.

La risposta al Cremlino sul sud-est asiatico indica che, probabilmente, una nuova crisi potrebbe aprirsi in quella zona della terra. Mosca dicendo che Kennedy prepara «una aggressione» ha immediatamente reagito all'annuncio dato ieri dal Presidente degli Stati Uniti di aver incaricato il gen. Taylor, suo consigliere militare, di compiere una «ispezione» nel Vietnam al fine di stabilire se gli attacchi comunisti a quel Paese sono tali da mettere in pericolo la sua libertà e richiedere, perciò, l'intervento americano. La crisi del Vietnam potrebbe servire a Kruscev per avere un «secondo fronte diplomatico che avrebbe un certo peso, almeno come moneta di scambio, nel negoziato per Berlino. La resistenza occidentale nella questione dell'ex capitale tedesca ha sorpreso Kruscev che ora cerca di poter in qualche modo «ammorbidire» la inaspettata durezza dello schieramento occidentale davanti alle sue minacce. La nuova dottrina annunciata dal Presidente Kennedy, difesa della libertà evitando la distruzione del mondo, e in parole più spicce negoziare non combattere, potrebbe essere messa alla prova dai sovietici in Asia. E' per tale ragione che gli osservatori di qui sostengono che sarà bene tenere gli occhi aperti sull'Asia che potrebbe diventare la protagonista di nuove interminabili vicende, tanto più nel momento in cui il problema di Berlino è stato apparentemente «congelato» per aspettare la conclusione del congresso comunista di Mosca.

Il consigliere per la sicurezza, Bundy, ha riferito a Kennedy che l'Unione sovietica aveva fatto esplodere nelle prime ore della mattinata una nuova bomba atomica. L'esperimento è avvenuto a Semipalatinsk, l'esplosione è stata fatta nell'atmosfera, ma la potenza della bomba era inferiore a un «megaton», cioè a un milione di tonnellate di dinamite. Questa esplosione, peraltro, riporta all'urgente attualità il problema delle esplosioni nell'aria da parte degli americani, insistentemente richieste dai militari. Non è improbabile che Kennedy alla fine possa dare l'ordine di riprendere gli esperimenti, ma prima egli desidera sapere dagli scienziati americani se essi sono nelle condizioni di far esplodere le bombe «A» e «H» nello spazio, cioè fuori dell'atmosfera terrestre. La preoccupazione di Kennedy è il «fall out», la ricaduta delle radiazioni, che egli vorrebbe fosse evitato, e ciò nonostante le affermazioni, forse interessate, che il «fall out» delle esplosioni russe non è così «pericoloso da far temere per le popolazioni». La direzione della salute pubblica del Governo, annunciando ciò, non ha potuto tuttavia fare a meno di dire che nei cibi freschi di sei città americane essa ha rinvenuto una certa quantità di «iodio 131» radioattivo. Le sei città sono: New Orleans, Atlanta, Charleston, Jackson, Tampa e Saint Louis.

Il comitato politico dell'ONU si è riunito stamane per prendere in esame l'ordine di precedenza degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Gli Stati Uniti desiderano che sia data la priorità alla proposta anglo-americana per negoziare immediatamente con l'URSS la conclusione di un trattato per la interdizione degli esperimenti delle armi nucleari. L'Italia si è allineata alla posizione degli Stati Uniti nel chiedere che la questione degli esperimenti nucleari venga esaminata con priorità e contemporaneamente in tutti i suoi aspetti, con particolare riferimento a quello dei controlli e delle garanzie di attuazioni del bando.

Il rappresentante del Regno Unito Godber ha chiesto a Zorin di rispondere a questa domanda: «Crede egli che un accordo su tutti gli aspetti di un disarmo generale e completo possa essere raggiunto questo mese o quest'anno? E se la risposta è no, allora deve dare la precedenza alla questione concernente un trattato per la messa al bando degli esperimenti». Godber ha affermato che il disarmo è una faccenda complicata e che pertanto è meglio puntare verso l'obiettivo più limitato.

Zorin ha così replicato: «Perchè nel 1958 chiedemmo discussioni separate? Perchè la sospensione degli esperimenti era appena agli inizi. A quell'epoca Stati Uniti e Granbretagna non volevano sospendere gli esperimenti e finirono per cedere sotto la pressione delle Nazioni Unite. Allora pensavamo che la cosa migliore da farsi fosse quella di trattare la sospensione senza discutere il disarmo nel suo insieme. Ma ora la situazione è assolutamente diversa. Si sono avute trattative sulla sospensione degli esperimenti. Esse hanno dimostrato che Stati Uniti ed Inghilterra non vogliono porre fine agli esperimenti di tutte le armi nucleari, poichè intendono proseguire negli esperimenti sotterranei. E vogliono che ciò sia riconosciuto dal trattato. Esse hanno poi consentito al loro alleato, la Francia, di continuare negli esperimenti atmosferici».

Nella seduta pomeridiana, il delegato americano Arthur Dean ha avvertito che il Governo americano sarà costretto a rivedere la sua decisione di non effettuare gli esperimenti nucleari nell'atmosfera se non si giungerà alla stipulazione di un trattato per la messa al bando degli esperimenti. Egli ha sottolineato che Stati Uniti e Granbretagna sono pronti a sottoscrivere un trattato del genere con l'Unione Sovietica, un trattato che ponga un termine agli esperimenti nell'aria, sull'Oceano e sotto terra.

Il rappresentante americano ha accusato l'Unione Sovietica di cercare di divenire un membro della «anonima atomica» a sua discrezione per poi dichiarare quando più le fa piacere la fine degli esperimenti. «Quando noi siamo pronti a firmare il trattato per la messa al bando degli esperimenti, allora cosa fa l'Unione Sovietica? Allora l'Unione Sovietica capovolge la sua posizione e dice oh no, no, non è questo che volevamo dire ma quello che vogliamo è discutere in merito al disarmo generale e completo». Il rappresentante americano ha sottolineato che il voto contrario del suo paese alla proposta indiana non significa necessariamente opposizione all'idea di una moratoria, ma solo che le proposte indiana e anglo-americana dovrebbero essere discusse congiuntamente, come è stato proposto dagli Stati Uniti. Il delegato greco Pipinelis ha dichiarato di unirsi agli altri nel sottolineare la necessità di porre un termine agli esperimenti nucleari, ma ha notato che bisogna tener conto della preoccupazione espressa da alcune delegazioni circa la mancanza di un adeguato controllo ove non si giungesse alla stipulazione di un trattato. Pipinelis si è detto d'accordo con il punto di vista americano. La seduta è stata poi rinviata a domani.

Dopo l'interruzione dei colloqui fra USA e Unione Sovietica sulla scelta del Segretario generale ad interim per l'ONU, sono tornati alla ribalta i piccoli Paesi. Il delegato americano Stevenson si è incontrato con l'irlandese Boland e con il norvegese Nielsen mentre aveva parlato in precedenza col birmano U Thant. Stevenson avrebbe illustrato ai tre ospiti le ragioni del fallimento dei primi colloqui con Zorin. Gli Stati Uniti sperano che i piccoli Paesi si adoperino come mediatori tra USA e URSS in un momento particolarmente delicato.

Fonti diplomatiche hanno messo in rilievo il fatto che i colloqui fra i rappresentanti americano e sovietico non sono stati «rotti e potrebbero riprendere a una data da convenirsi più tardi». Il maggior scoglio è la questione se l'eventuale nuovo Segretario debba impegnarsi pubblicamente e precedentemente a scegliere certuni vice segretari come consiglieri principali e a consultarli nel suo lavoro giornaliero. La risposta dei sovietici è affermativa, quella degli americani negativa. Le due potenze sono d'accordo sul nome del birmano U Thant come Segretario provvisorio fino al 1963, sul fatto che debba avere cinque consiglieri principali, quattro dei quali dovrebbero essere uno americano, uno sovietico, uno africano ed uno latino-americano. Sul quinto con- [illegible] un esame del Consiglio di sicurezza. La dichiarazione, sempre secondo i sovietici, dovrebbe fare i nomi dei consiglieri, ma questo non va agli Stati Uniti, come non va a U Thant, anche se il birmano si è detto disposto a fare la dichiarazione prima che il suo nome venga sottoposto al Consigilo di sicurezza.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Istanbul: il leader Ismet Inonu, del partito repubblicano del popolo, ha tenuto un grande comizio. Domenica in Turchia milioni di elettori andranno alle urne per eleggere il Governo civile che sostituirà la Giunta militare che governa il paese da diciassette mesi

ESPLOSA IN RUSSIA un'altra atomica

Washington, 12

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato nelle prime ore di oggi una esplosione nucleare nell'atmosfera. L'esperimento è stato condotto in prossimità di Semipalatinski nella Siberia centrale ed è stato di potenza da bassa a media.

E' questa la ventesima esplosione sperimentale sovietiva annunciata dalla Commissione americana per l'energia atomica dal primo settembre, ma il Presidente Kennedy ha detto ieri nella sua conferenza stampa che i russi hanno effettuato più di 20 esplosioni nucleari. Precisando meglio il concetto espresso da Kennedy, fonti ufficiali americane hanno rivelato che i russi hanno condotto alcuni esperimenti nucleari che il Governo degli Stati Uniti non ha pubblicamente annunciato. La fraseologia usata oggi dalla Commissione per annunciare l'esperimento sta ad indicare che la deflagrazione russa è stata di potenza inferiore a un megatone, unità di misura equivalente a un milione di tonnellate di tritolo.

NULLA DI NUOVO DAL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

IL PSI INSISTE NELL'EQUIVOCO CONFERMANDO LA SUA «DISPONIBILITÀ»

Rimproveri alla DC perchè non si decide a operare la svolta a sinistra Fanfani ha esaminato con Segni gli sviluppi della crisi internazionale

Roma, 12

Fanfani e Segni hanno esaminato gli ultimi sviluppi politici internazionali alla luce della conferenza stampa tenuta ieri da Kennedy. Gli orientamenti espressi dal Presidente americano sono pienamente condivisi dal nostro Governo, come si è voluto sottolineare dagli ambienti ufficiosi.

Il colloquio Gronchi-Fanfani preannunciato nei giorni scorsi, non è avvenuto. Tale colloquio avrebbe dovuto, secondo le voci correnti, servire ad un chiarimento definitivo della posizione dei partiti convergenti verso il Governo; ma gli ambienti ufficiosi hanno affermato che un colloquio del genere non aveva ragion d'essere, perchè il Presidente del Consiglio non ha nulla da dire al riguardo al Capo dello Stato, giacchè la situazione governativa è «normale». La valutazione «ottimistica» della situazione governativa sarebbe stata fatta concordemente ieri da Fanfani e Moro nel loro colloquio «segreto», avvenuto parte nell'automobile del segretario democristiano e parte in casa del Presidente del Consiglio.

Si continua a dire che il Presidente Gronchi invierebbe alle Camere un messaggio. Tale messaggio sarebbe trasmesso al Parlamento alla vigilia della fine del mandato presidenziale, cioè intorno ad aprile; ma c'è invece chi dice, e sono i più, che il messaggio verrebbe inviato alla vigilia del cosiddetto «semestre bianco» e quindi poco prima dell'11 novembre.

La «Voce Repubblicana» è tornata sulle polemiche avutesi nei giorni scorsi in merito a taluni atteggiamenti attribuiti al Quirinale. «Quando si farà — scrive l'organo repubblicano — un bilancio dei rapporti tra Presidenza della Repubblica, Governi e Parlamento, l'esame dovrà essere meno ambiguo e reticente di quello che finora è stato fatto. E ciò perchè la prassi costituzionale, fondamento della vita democratica di un paese, venga ricontrollata e riaffermata nei più chiari e limpidi suoi valori, quali la dottrina costituzionalista ci insegna». A quanto pare, l'organo repubblicano denuncia l'esistenza di elementi complessi riguardanti i rapporti tra Quirinale, Governi e le Camere; secondo taluni tutto ciò riguarderebbe soprattutto il periodo in cui avvenne il varo del Governo presieduto da Tambroni. A parte questa nuova presa di posizione, la situazione sembra inquadrarsi in una atmosfera relativamente migliore.

Salizzoni ha confermato che il consiglio nazionale democristiano si terrà il 23 ottobre e sarà convocato ufficialmente non appena Piccioni sarà rientrato dalla Germania dove attualmente si trova.

Il comitato centrale socialista ha concluso i suoi lavori approvando la linea politica nenniana, per la continuazione del «dialogo» con i partiti democratici attraverso le giunte di centro-sinistra e per la riaffermazione della disponibilità del PSI, per una maggioranza parlamentare di centro-sinistra. Alla decisione si è pervenuti dopo che il dibattito, attraverso gli interventi di Lombardi, Vecchietti, Giolitti, Verzelli, Lucchi, Matteotti, Lusso, Cacciatore, De Martino, Pertini e altri, aveva ribadito le posizioni delle due tendenze in cui ormai il partito è decisamente diviso; da una parte gli autonomisti, più compatti attorno a Nenni, di quel che si prevedeva; dall'altra, i carristi e i bassiani, ormai uniti nella lotta contro la maggioranza.

Anche l'ultima fase del dibattito è stata vivace e non priva di contrasti; i bassiani si sono uniti ai carristi nell'accusare Nenni e i suoi di imborghesimento, di tendenza al riformismo, di neo-centrismo nonchè di cedimento ai piani trasformistici della DC. A loro volta gli autonomisti hanno difeso a fondo la linea definita da Nenni nella sua relazione di apertura, e hanno rimproverato agli avversari di avere un concetto «ottocentesco» del socialismo e di chiudersi in uno sterile atteggiamento protestatario. Riccardo Lombardi e De Martino hanno respinto energicamente la richiesta dei carristi per l'uscita del PSI dalla Giunta regionale siciliana. Specie il secondo ha richiamato i carristi alla disciplina di partito, definendo inconcepibile ogni tentativo di voto contrario alla linea ufficiale del PSI. Nenni nella sua replica si è mantenuto sulla linea svolta nella relazione d'apertura.

Alla fine il comitato centrale del PSI ha approvato a maggioranza due ordini del giorno presentati dalla corrente di maggioranza: uno concerne la situazione politica generale, l'altro riguarda la Sicilia.

Il documento sulla situazione generale, dopo avere approvato la relazione del segretario del partito, afferma che esiste un contrasto tra la spinta a sinistra che viene dai lavoratori e dalle «condizioni economiche e sociali del paese, e i rinvii e le contraddizioni con cui tale spinta viene frenata ed ostacolata dai partiti che parlano di centro-sinistra, ma lasciano sopravvivere una coalizione centrista sulla base di una maggioranza in sfacelo e di un Governo ridotto a compiti amministrativi».

Attribuita la responsabilità principale di tale stato di cose alla DC, che non opererebbe una scelta a sinistra, il documento afferma che tale situazione è insostenibile e che «se la maggioranza di centro-sinistra che c'è nel paese e c'è nel Parlamento si costituisce, si dà un programma di riforme economiche e sociali di progresso democratico secondo obiettivi concreti e precise scadenze, e manifesta la volontà politica di rompere a destra con atti significativi e irreversibili, essa può contare sullo appoggio esterno dei socialisti. Il PSI considera inesistenti le condizioni di una sua partecipazione organica ad una maggioranza parlamentare e di Governo, ma ritiene suo dovere concorrere ad una reale svolta a sinistra, impossibile senza il suo concorso determinante».

In merito alla situazione internazionale, il documento afferma che «il comitato centrale coglie il segno positivo rappresentato dalla possibilità che si è delineata di un compromesso sulla questione di Berlino e della Germania sulla base di un nuovo statuto che di Berlino Ovest garantisca la libertà politica e delle comunicazioni, che riconosca il dato di fatto della esistenza di due Germanie, che sancisca il principio del loro disarmo, almeno atomico, che riconosca le frontiere armistiziali della Germania».

Moro ha presieduto due riunioni a piazza del Gesù; la prima è stata dedicata ai problemi pugliesi, e ha visto la partecipazione di Fanfani, Pella, Taviani, Zaccagnini. La seconda riunione è stata dedicata all'esame della situazione del Consiglio provinciale di Roba; con Moro erano i dirigenti della DC capitolina, da Evangelisti a Palmitessa, da Signorello a Mechelli. Com'è noto, alla Provincia di Roma si sta progettando la formazione di una Giunta di centro-sinistra.

La situazione

Adenauer ha convocato l'Ambasciatore Grewe che rappresenta la Germania Occidentale a Washington. La convocazione ha un chiaro significato; il vecchio statista tedesco vuol essere messo al corrente delle effettive posizioni assunte da Kennedy nei sondaggi con i russi sulla questione di Berlino. Nella sua conferenza stampa il Presidente americano, pur precisando che la situazione mondiale resta difficile e che gli Stati Uniti terranno fede con ogni mezzo agli impegni assunti verso i loro alleati europei, ha voluto evitare ogni impostazione allarmistica e anche ogni facile ottimismo, ma ha lasciato intendere che i sondaggi con i sovietici continueranno. Si tratta di stabilire ora entro quali limiti intende Kennedy arrivare ad una soluzione negoziata, che implicitamente comporta qualche concessione, sia pure con eventuali relative contropartite dei russi. Di qui la decisione di Adenauer di convocare Grewe a Bonn per chiarire a fondo l'atteggiamento del Governo di Washington, tanto più che è imminente una serie di riunioni fra gli esponenti dei maggiori Governi occidentali per stabilire la linea da seguire nei sondaggi con Mosca.

Va tenuto conto che siamo entrati nella vigilia del congresso del PCUS, per cui è implicito che ogni iniziativa sovietica sarà adesso inquadrata nel quadro congressuale che vedrà Kruscev alla ribalta, per consolidare in Russia e nel resto del mondo comunista la sua preminenza.

Il Governo provvisorio algerino ha deciso di proclamare il 1.o novembre «Giornata dell'indipendenza», confermando nel contempo di voler riprendere immediatamente i negoziati con il Governo di Parigi. Ben Khedda intende dimostrare in quella giornata che tutti gli algerini appoggiano il Governo nazionalista. La polizia gollista è riuscita a individuare una delle emittenti di cui si avvale l'OAS per disturbare le trasmissioni radio ufficiali.

C'è da registrare che all'Assemblea tunisina Burghiba ha riproposto ancora una volta il tema dell'abbandono da parte dei francesi della base di Biserta.

I conservatori inglesi hanno approvato i negoziati aperti dal Governo Macmillan con il MEC.

In Siria le elezioni si terranno a fine danno.

In Austria si sono avute proteste di varie organizzazioni per la decisione del Governo di proibire le importazioni di prodotti ortofrutticoli italiani.

Il comitato centrale socialista ha approvato la linea di centro-sinistra proposta da Nenni; si è messo in luce un profondo disaccordo tra autonomisti e carristi.

NUOVA MOSSA PROPAGANDISTICA DI MOSCA

Kruscev si dichiara pronto a incontrarsi con gli occidentali

Come il Premier sovietico tenta di giustificare la ripresa in serie degli esperimenti nucleari

Mosca, 12

Rispondendo a un messaggio di un'organizzazione antinucleare giapponese, Kruscev ha dichiarato «di essere pronto a incontrarsi con i dirigenti occidentali allo scopo di trovare, insieme a loro, una via d'uscita alle difficoltà della situazione attuale».

Attribuendo agli Stati Uniti la responsabilità del punto morto in cui si trova la questione del disarmo, Kruscev giustifica la ripresa degli esperimenti nucleari da parte sovietica affermando fra l'altro: «Siamo stati costretti a prendere misure atte a raffreddare un eventuale aggressore e schiacciarlo ove osasse imporre una guerra al mondo».

In una lettera diretta a 58 deputati laburisti Kruscev ha affermato che i sovietici sono impazienti di arrivare a una distensione tra l'Est e l'Ovest. Il Premier sovietico ha dichiarato che il Governo sovietico per parte sua è pronto a cercare di garantire l'accesso occidentale a Berlino e a prevenire il rifornimento di armi nucleari tanto alla Germania orientale quanto a quella occidentale. Il Premier sovietico afferma anche di essere pronto a trattare circa «il disimpegno delle Forze armate della NATO e del Patto di Varsavia nell'Europa centrale». Sempre secondo Radio Mosca, Kruscev dice di essere pronto a un sollecito accordo con le potenze occidentali su Berlino, sul riconoscimento del confine Oder-Neisse e sull'ammissione di entrambe le Germanie all'ONU.

«Ora, nel momento in cui i circoli aggressori delle potenze occidentali — scrive Kruscev — stanno mobilitando tutte le forze spirituali e materiali della Germania occidentale per preparare una nuova guerra, solo un trattato di pace può impedire uno sviluppo pericoloso del militarismo e dello spirito di rivincita dei tedeschi.

«Il Governo sovietico — dice Kruscev — è convinto che è possibile una soluzione pacifica di quelle questioni controverse relative alla firma di un trattato di pace tedesco. Se le potenze occidentali ascoltano la voce della ragione e manifestano la loro disposizione a concludere un trattato del genere, noi ne saremo molto lieti».

SI DIMETTE A PARIGI il console cubano

Parigi, 12

Il Console generale cubano a Parigi, Eduardo Mayea-Aroca, si è dimesso oggi dalla carica, annunciando di non voler più a lungo associare la propria persona con il regime di Fidel Castro. Mayea-Aroca, diplomatico di carriera da 27 anni, era Console generale a Parigi dal 1958. L'Ambasciata cubana ha annunciato [illegible] il Console Mayea Aroca è stato esonerato per aver avuto dei «contatti» con l'Ambasciata americana «per tramare un tradimento». Un comunicato diramato alla stampa dalla Ambasciata cubana afferma: «Nel preciso momento in cui l'Ambasciatore cubano a Parigi, Harold Gramatges, stava presentando una nota al Ministero degli Esteri francese sulla questione, l'ex Console Mayea aveva dei contatti con l'Ambasciata statunitense per definire i dettagli del suo tradimento». Nessun commento è stato finora rilasciato dall'Ambasciata degli Stati Uniti.

Eduardo Mayea Aroca ha definito Fidel Castro «una testa di legno dei comunisti». Egli si è dimesso perchè «non intende avere più nulla a che fare con il sistema comunista di Castro. Castro — ha detto — si serve delle rappresentanze diplomatiche in tutto il mondo libero per attuare la propaganda e condurre azioni sovversive comuniste, sotto la guida e la direzione di Mosca. Parigi, ad esempio, è il più importante centro delle attività cubane sovversive e di propaganda comunista per tutta la Europa occidentale».

INAUGURATO DA GRONCHI il congresso della stampa

Rapallo, 12

Accompagnato dal Ministro Bo, è giunto alle 10 a Rapallo il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi per presenziare alla cerimonia inaugurale dell'ottavo congresso nazionale della stampa italiana.

Il Presidente è stato accolto, nel Teatro Italia, dal lungo, caloroso applauso dei giornalisti.

Dopo gli indirizzi di saluto porti dal Sindaco di Rapallo, Turpini, e dal presidente dell'Associazione stampa ligure, Massaro, ha preso la parola il consigliere delegato della Federazione nazionale stampa italiana, Azzarita, il quale ha recato il saluto del presidente Bergamini che, indisposto, non ha potuto intervenire ai lavori del congresso. Azzarita, dopo aver ricordato che questo è l'ultimo congresso al quale partecipa come consigliere delegato della Federazione, ha dichiarato aperti i lavori congressuali.

Ha parlato poi il Sottosegretario alla Giustizia, Dominedò, il quale, porgendo il saluto del Ministro Gonella e ricordando che al Ministero di Grazia e Giustizia compete di provvedere all'ordinamento della categoria giornalistica, ha riaffermato l'impegno del Governo di condurre all'approvazione della legge sull'ordinamento professionale dei giornalisti.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal Ministro Bo, [illegible] categoria — ha detto il Ministro — per molteplici aspetti investita di funzioni educatrici e formative, e quindi fondamentali e insostituibili ai fini dello sviluppo civile e democratico di tutto il Paese».

La cerimonia si è conclusa con la consegna a Gronchi di una riproduzione in oro del distintivo del congresso.

LA LEGGE MARZIALE PROCLAMATA IN TUTTO IL PAESE

STRONCATA IN COLOMBIA UNA RIVOLTA MILITARE

Il Presidente accusa l'ex dittatore Pinilla di attizzare la rivoluzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bogotà, 12

La Colombia è da ieri in «stato d'assedio» in seguito al tentativo di rivolta di un gruppo di militari cui si era aggregato uno degli uomini che avevano organizzato la fallita ribellione scoppiata nel Paese tre anni fa, il luogotenente Alberto Cendales. Nei circoli diplomatici si pensa che alle spalle degli attuali rivoltosi vi siano forze legate all'ex Presidente Gustavo Rojas Pinilla, che aveva preso il potere con la forza nel 1953 e che era stato rovesciato da una rivolta dei militari quattro anni più tardi. Nel 1959, al termine di un clamoroso processo, Rojas Pinilla veniva giudicato colpevole di «abuso di potere» e privato di tutti i diritti politici «a vita». L'ex dittatore è comunque l'uomo al quale guardano le forze di estrema destra della Repubblica, le stesse che hanno organizzato la fallita rivolta di ieri. L'annuncio che tutto il Paese era stato posto in stato d'assedio, è stato dato alla Radio dallo stesso Presidente Camargo, al termine di una lunga riunione del Governo colombiano.

Camargo, che è stato eletto il quattro maggio 1958 e che è all'ultimo anno del suo mandato presidenziale, ha promesso che non intende servirsi dei poteri speciali concessigli dallo stato d'assedio se non per pacificare il Paese. Dopo aver annunciato che la rivolta del gruppo di militari era stata stroncata sul nascere, il Presidente ha detto che tutti i recenti attentati, tra i quali quello più grave di ieri, denunciano un «reale pericolo per le istituzioni democratiche». Ha aggiunto che i membri del Governo e i capi dell'Esercito giudicano gli attentati, e le continue attività di guerriglia alla frontiera venezuelana come parte di un piano generale teso a sovvertire l'ordine in tutta la Nazione. Camargo ha denunciato le forze di destra («ispirate da ex dittatori in esilio») e di estrema sinistra di «ispirare gli attentati» contro il suo Governo. Secondo quanto ha affermato l'attuale Presidente, destre ed estreme sinistre colombiane intenderebbero «bloccare» le prossime elezioni e impedire una «transizione democratica» da questo a un altro Governo costituzionale.

La decisione di porre l'intero Paese sotto una virtuale legge marziale è scaturita da un incidente che ha avuto come protagonisti due ufficiali dell'esercito: uno, in prigione da tre anni, e l'altro che è stato ucciso dopo il tentativo di liberarlo. Alberto Cendales, ex aiutante del dittatore Rojas Pinilla, era rinchiuso in una prigione vicina a Bogotà. Per cinque volte aveva tentato di evadere, ma ogni volta era stato ripreso. Ieri un suo vecchio amico, l'ufficiale Enrique Escobar, si è presentato davanti alla prigione alla testa di una colonna motorizzata. Poco prima dell'alba le porte della prigione si sono aperte, dietro la perentoria richiesta dell'ufficiale, e Cendales si è involato per la sesta volta, accompagnato questa volta dal fitto gruppo di armati: 120 soldati montati su camion. La colonna motorizzata si è allontanata rapidamente verso le colline che fanno corona a Bogotà. La guarnigione della prigione ha dato immediatamente l'allarme e un gruppo di truppe scelte, con camion e carri armati, veniva inviato dal Governo sulle tracce dei fuggitivi, i quali sono stati raggiunti e accerchiati nella zona di Gacheta, a 130 chilometri dalla capitale.

Non è stato possibile accertare se vi siano stati scontri a fuoco. La versione governativa è che Alberto Cendales è rimasto gravemente ferito, ed Enrique Escobar è morto, in seguito al ribaltamento del camion a bordo del quale stavano tentando di rompere l'accerchiamento delle forze governative. Secondo quanto ha comunicato un portavoce del Governo i 120 soldati che hanno partecipato all'azione contro la prigione erano stati «ingannati» dal sottotenente Escobar, che li aveva fatti partire dall'accampamento con il pretesto di una manovra militare. Il portavoce ha sottolineato, con decisione, che i soldati non sapevano affatto di essere stati trascinati in una «avventura rivoluzionaria». Una volta chiarite le cose, essi si sono arresi senza sparare un solo colpo alle truppe che li accerchiavano. Tredici soldati, però, sono rimasti feriti nell'incidente nel quale sarebbe incappato il camion dei due ufficiali, e del quale non sono stati comunicati i particolari.

Il decreto governativo che proclama lo stato d'assedio (con l'applicazione della legge marziale in tutto il paese) precisa che «i disordini verificatisi negli ultimi tempi in più punti del paese hanno assunto in certi casi l'aspetto di una ribellione aperta contro il Governo». Il decreto è cioè redatto in modo da far pensare che il moto ribelle di Cendales non sia stato il solo «motivo occasionale» della proclamazione dello stato d'assedio. Di più non è possibile dire, data una certa carenza di dati: o la ribellione cova in più punti della Colombia, e il fatto Cendales non è isolato, o invece il Governo, per non dare l'impressione di sopravvalutare la rivolta ora sedata, ha preferito non riferirsi ad essa nel suo annuncio ufficiale. L'annuncio conferma che «i moti sono stati ormai, e rapidamente, sedati. Perdura peraltro il pericolo di nuovi attacchi alle istituzioni democratiche del paese». Di qui la decisione di procedere all'applicazione della legge marziale: una dichiarazione del Presidente Camargo precisa che «i poteri di emergenza saranno usati solo al fine di ristabilire l'ordine» ed accusa «un'internazionale nera, che comprende estremisti di destra e di sinistra, comunisti ed ex dittatori, gente in esilio o comunque ai margini della vita nazionale» di avere originato e diretto i moti di rivolta.

Hector Ramirez

IL MINISTRO GIARDINA HA CONCLUSO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA SANITÀ

Mille miliardi spesi all'anno dallo Stato per la salute dei cittadini

Gli allarmi sollevati dalla radioattività - Ritenuti soddisfacenti i risultati della lotta anti-polio - Necessari nuovi mezzi legali contro le malattie veneree

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 12

Il Ministro Giardina, rispondendo agli oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio del Dicastero della Sanità, di cui la Camera ha approvato i vari articoli, ha affermato che ai problemi sollevati dalla radioattività non debbono allarmare più del necessario l'opinione pubblica. E' giusto pensare con terrore alle nuove armi ed è bene sperare nella pace. E' giusto ed è compito degli organi statali realizzare una organizzazione protettiva delle radiazioni ionizzanti che possano svilupparsi dove esistono le attrezzature speciali.

Al riguardo il Ministro ha precisato: 1) che le oscillazioni della radioattività atmosferica riscontrate finora risultano ancora inferiori al minimo di concentrazione — da 100 a 1.000 picocurie per metro cubo — previsto per lo stato di preallerta; 2) che l'azione disgenesica delle radiazioni ionizzanti sui protoplasmi viventi, sugli organi e apparati, da un punto di vista sperimentale è sufficientemente nota; ed effettivamente, in particolari casi, esse possono determinare malformazioni di vario genere e di varia entità. Occorre peraltro avvertire che malformazioni comprendenti anche microftalmie o addirittura anoftalmie (degenerazioni dell'apparato visivo le prime, mancanza di occhi le seconde) sono state descritte ab antiquo, per malattie, specie di natura infettiva, intervenute durante la gestazione, o per affezioni morbose ereditarie, o per prolungate posizioni viziate richieste da particolari attività lavorative, o per una delle tante oscure vicende della vita intrauterina; 3) che sarà intensificata la preparazione specifica del personale sanitario e sarà data ogni collaborazione all'amministrazione più direttamente interessata per la attuazione delle misure di protezione civile.

Questa è praticamente la risposta del Ministro ai problemi sollevati ieri dall'on. De Maria, il quale, come è noto, ha parlato dei pericoli delle radiazioni atomiche e del caso di una donna che ha messo al mondo un figlio senza occhi e ciò per avere visitato in Russia una centrale nucleare.

Il sen. Giardina ha assicurato che la rete delle stazioni di misura dipendenti dal Comitato nazionale per l'energia nucleare è sufficientemente fitta per poter seguire le variazioni del «fall out» in tutto il territorio nazionale, e ha elencato una serie di iniziative, recentemente potenziate, tendenti a preparare un regolamento che disciplini definitivamente la complessa utilizzazione della energia nucleare.

In precedenza, il Ministro ha sottolineato come il nostro Paese spenda quasi mille miliardi l'anno in materia sanitaria, il che rappresenta più del cinque per cento del reddito nazionale. Dopo aver passato in rassegna la situazione sanitaria nei vari settori e ricordati i provvedimenti a favore dei poliomielitici (per la cui assistenza sono stati stanziati due miliardi) e per la maternità e infanzia, il sen. Giardina ha manifestato alcune preoccupazioni per il fenomeno della dissociazione tra medicina curativa e medicina preventiva, dovuto al fatto che i cittadini si disinteressano delle comuni pratiche igieniche e delle stesse vaccinazioni profilattiche, ritenendo di poter disporre, al momento del male di efficaci rimedi.

La vita media in Italia — ha proseguito Giardina — è aumentata dai 42 anni del principio del secolo a circa 69, mentre i quozienti di mortalità sono tra i più bassi del mondo.

Soddisfacenti sono i risultati della lotta contro la poliomielite: contro gli 8.367 casi di polio verificatisi nel 1958, si è passati ai 4.341 nel 1959, ai 3.518 nel 1960 e ai 2.738 nel 1961 a tutto il 30 settembre scorso. E la situazione potrà ulteriormente migliorare se sarà osservato il nuovo calendario stabilito dal Ministero per la pratica vaccinale. Non si deve infatti dimenticare — ha soggiunto il Ministro — che dai rilevamenti fatti risulta che il 90 per cento dei soggetti colpiti da paralisi non era stato vaccinato o non aveva completato il trattamento. In ogni caso i vaccinati superano ormai gli otto milioni. Sul problema del vaccino vivo, che ha sollevato tante polemiche, il Ministro della Sanità ha dichiarato che quanto prima sarà in grado di rispondere alle interpellanze presentate. «In questa sede — ha dichiarato Giardina — tengo solo a ripetere che il Ministero della Sanità non consentirà mai di fare esperimenti con medicinali nuovi sulla popolazione italiana se non quando sarà sicuramente accertato che questi farmaci non siano nocivi».

Il Ministro Giardina dopo aver accennato ai servizi di vigilanza igienica nel settore delle opere igieniche e in quello degli alimenti e delle bevande, è passato ad esaminare il delicato settore delle malattie sociali, sottolineando il regresso della tubercolosi, ma facendo rilevare tutta la gravità che ancora presenta il fenomeno dei tumori e delle malattie cardiovascolari.

Il Ministro si è poi ampiamente occupato del problema delle malattie veneree che, come è noto, è stato recentemente sollevato sia dalla stampa che in sede parlamentare e scientifica. «Consento pienamente con la legge Merlin — ha dichiarato — ma non posso esimermi dal dovere di farmi portatore in Parlamento della esigenza delle autorità sanitarie di avere quanto prima possibili mezzi validi per combattere queste malattie. Si tratta — ha soggiunto — di avere i mezzi legali per efficienti controlli sanitari senza alcuna idea di restaurazione avventata di prostituzione di Stato o di prostituzione libera». Citando le statistiche, ha precisato che nel 1960 vi è stato un indubbio incremento dei casi di sifilide primo-secondaria e un lievissimo aumento dell'ulcera venerea, mentre si è avuta una flessione nei casi di blenorragia. Comparando le cifre trasmesse dai dispensari antivenerei, sono stati accertati negli ultimi anni i seguenti casi di sifilide: 2710 nel 1957, 3222 nel 1958, 4443 nel 1959, 6404 nel 1960 e 3445 nel primo semestre dell'anno in corso.

Di fronte a questa situazione il Ministero non è rimasto inattivo, ma ha svolto una intensa azione di stimolo perchè tutti i Comuni, capoluogo di provincia e gli altri più popolosi, siano forniti di almeno un dispensario per la cura gratuita. E' stato inoltre affidato all'ONMI il compito di istituire dispensari antivenerei nei propri consultori mentre stanno per essere condotte a termine specifiche intese con l'INAM per l'istituzione nei poliambulatori gestiti dall'Istituto di altri dispensari. Sono state anche impartite istruzioni ai medici provinciali per la piena applicazione della norma di legge che consente loro la facoltà di ordinare la visita medica di un soggetto allorchè sussistano fondati motivi di ritenerlo affetto da malattia venerea; infine sono state distribuite scorte di medicinali antiluetici per cure gratuite.

Il Ministro ha infine parlato della situazione ospedaliera ricordando le finalità del disegno di legge approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, mentre per le farmacie ha riaffermato la necessità di approvare definitivamente il disegno di legge che ne aumenta il numero e ha infine annunciato che è in preparazione la nuova farmacopea per mettere ordine nel settore.

Ultimato il discorso del Ministro Giardina, i capitoli del bilancio della Sanità sono stati approvati per alzata di mano. Il bilancio verrà votato a scrutinio in una prossima seduta.

La conclusione degli interventi sul bilancio della Sanità si era avuta in mattinata con i discorsi degli onorevoli CUCCO (MSI), DE MARIA (DC), SCARONGELLA (PSI), BALDELLI (DC). L'oratore missino che è docente presso l'Università di Palermo, si è dichiarato nemico dei colletti stretti e delle cravatte, perchè con la loro pressione possono nuocere alla vita. L'affermazione che i deputati hanno accolta con incredulità sia pure portando, per precauzione, la mano al primo bottone della camicia, è stata spiegata dall'on. Cucco con queste ragioni: il sangue arterioso che ha nutrito il cervello, quando ritorna come sangue refluo (venoso), se trova una sia pur leggera pressione sul collo, ristagna e produce una remora, che è di carattere tossico». E si è mosso da questa constatazione per fare un elogio alla romanità: «Bisogna ritornare all'uso romano: libero il collo, anche nel grafico, perchè la scrittura romana, dritta e tonda, è la più igienica per la vista». Insomma, lo slogan del deputato missino è questo: «Aboliamo il colletto e le cravatte, nodo scorsoio alla civiltà attorno al collo dell'uomo».

Oggi la Camera ha anche iniziato l'esame del bilancio del Commercio con l'estero.

M. P.

La nuova disciplina degli assegni familiari

Roma, 12

La commissione lavoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge concernente gli assegni familiari.

Al termine della seduta uno dei relatori, l'on. Vito Scalia, della DC, ha dichiarato ai giornalisti: «Il disegno di legge approvato circa il riordinamento della materia relativa agli assegni familiari costituisce uno dei provvedimenti sociali più importanti discussi dalla Commissione del Lavoro nella attuale legislatura. Il [illegible]ionamento in nove settori di gestione distinti per categorie produttive, ha [illegible] a più alto [illegible] fino ad oggi [illegible] di misura più [illegible] categorie po[illegible] dell'agricoltura [illegible] e dei ser[illegible] risultati, sono ri[illegible] assegni di [illegible].

«La [illegible] tre dei nove [illegible] prelude ad una [illegible] riunificazione, [illegible] nello [illegible] stessa tabella con [illegible] l'assegno [illegible] stesso i lavoratori dell'artigianato [illegible] le misure di [illegible] dell'industria, [illegible] si ve[illegible] ai lavoratori [illegible].

«L'abolizione del massimale, [illegible] distanza differita, [illegible] il riconoscimento [illegible] della necessità [illegible] con speci[illegible] reali poten[illegible] delle categorie [illegible].

[illegible] — ha concluso — che il Senato [illegible] approvi il disegno di legge che [illegible] ragioni, [illegible] dai lavoratori».

Nel giorno di Colombo

I PREMI INTERNAZIONALI consegnati da Gronchi a Genova

Genova, 12

Il Presidente della Repubblica ha presenziato questa sera alla conclusione delle celebrazioni colombiane svoltesi nella tradizionale, solenne cerimonia di Palazzo Tursi. Erano presenti il Vicepresidente della Camera on. Rossi, il rappresentante del Senato, sen. Varaldo, i Ministri Bo e Taviani, il Sottosegretario agli Esteri on. Russo, parlamentari, numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, esponenti della scienza e della cultura. Erano presenti inoltre il Card. Siri, Arcivescovo di Genova, il presidente del convegno internazionale delle comunicazioni sen. Corbellini, con i presidenti delle varie sezioni, il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica gen. Remondino, autorità civili e militari.

Il Sindaco Pertusio ha letto un messaggio diretto a tutti i liguri nel mondo. Sono stati poi consegnati i premi ai vincitori del convegno delle comunicazioni, proclamati nella cerimonia svoltasi questa mattina a Palazzo San Giorgio: il premio internazionale delle comunicazioni al francese Louis Armand, il premio internazionale dello sport «Cristoforo Colombo» alla primatista mondiale americana Wilma Rudolph, il premio internazionale di violino al bulgaro Emil Kamilacov, la medaglia colombiana al cosmonauta sovietico Juri Gagarin.

La medaglia colombiana è stata presa in consegna dallo Ambasciatore sovietico Kozirev il quale ha letto, in italiano, un breve messaggio di ringraziamento. «Il conferimento di questa alta onorificenza per mano del Capo dello Stato italiano — ha detto — sarebbe stata certamente una manifestazione ancora più solenne, corrispondente alla sua importanza, se Juri Gagarin in persona, come era previsto, avesse potuto ricevere il premio. Con grande nostro rincrescimento — ha proseguito — Juri Gagarin in questi giorni non ha potuto visitare l'Italia perchè malato». Ha concluso affermando che il giorno in cui Juri Gagarin ha compiuto il primo volo umano nello spazio cosmico entrerà nella storia come lo inizio di una nuova era nella umanità, così come il coraggioso viaggio del grande genovese Cristoforo Colombo, oltre i confini del mondo di allora, rappresentò una memorabile pietra miliare nella secolare storia della civiltà umana.

PRESSANTE APPELLO PER UNA MORATORIA

Scienziati italiani contro le prove atomiche

Deplorata la ripresa degli esperimenti russi Un grave pericolo di diffusione del cancro

Roma, 12

Un gruppo di scienziati e di insigni clinici ha firmato un documento contro le esplosioni atomiche. Dice il documento: «Sanitari addetti alla cura dei cancerosi e alla ricerca e allo studio dei tumori maligni negli istituti per lo studio e la cura del cancro in Italia (Istituto nazionale di Milano, Divisione ricerche sul cancro di Perugia, Istituto «Pascale» di Napoli, Istituto «Regina Elena» di Roma), preoccupati per le conseguenze che possono avere nel settore di loro specifica competenza le esplosioni atomiche, recentemente riprese e, malgrado ogni protesta, ripetute a ritmo accelerato dall'Unione Repubbliche Sovietiche, deplorano questa iniziativa, la quale, per l'impossibilità di controllare le ripercussioni sul tasso di radioattività, minaccia con i suoi danni a distanza i viventi di tutto il globo, anche nel campo specifico delle malattie tumorali; rivolgono un pressante appello perchè una rinnovata moratoria di tali esperimenti riapra la strada ad accordi che, mettendo al bando l'uso dell'energia atomica, a fini violenti, ne assicurino il più largo impiego per il progresso scientifico e tecnico nella cornice del quale anche la lotta contro i tumori ha trovato e può trovare nuove ed utili applicazioni».

L'importante documento è firmato, tra gli altri, dai professori Pietro Bucalossi, direttore generale dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura del cancro di Milano; Verga, direttore generale dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura del cancro della fondazione sen. Pascale di Napoli; Severi, ordinario di anatomia e istologia patologica e direttore della Divisione per le ricerche del cancro di Perugia; Ratti, ordinario di radiologia e direttore della Divisione radiologica dell'Istituto del cancro di Milano; Sirtori e Baglioni, patologi; Natale, ginecologo; Della Porta, cancerologo; Carminati, Di Marco e Lado, biologi; Via, capo del servizio radiologia dell'Istituto Regina Elena di Roma; Verga junior, Capano e Ruffo e altri docenti dell'Istituto del cancro di Napoli.

VISTI GLI AUTORI dell'attentato di Vipiteno?

Bolzano, 12

Per tutta la notte scorsa sono continuate nell'alta Val d'Isarco le battute dei carabinieri, delle squadre antisabotaggio della Polizia e di reparti dell'Esercito in relazione all'attentato dinamitardo, che ha fatto saltare ieri sera, alle 21,40, un traliccio di un elettrodotto ad alta tensione della Società Edison, nei pressi di Vipiteno. Il traliccio dell'elettrodotto, alla base del quale erano state poste quattro cariche di dinamite collegate ad un congegno ad orologeria, è stato nettamente tranciato e trascinato dal peso e dalla tensione dei cavi ad alcuni metri di distanza. La linea, che serve la zona Meranese e di là del Passo Giovo, è rimasta interrotta; dovrebbe essere ripristinata entro domani.

Durante la giornata, con lo ausilio di cani poliziotti, le pattuglie di polizia hanno setacciato i boschi adiacenti alla località interessata dall'attentato ed hanno rinvenuto due congegni ad orologeria di fabbricazione elvetica e quattro batterie elettriche di marca austriaca. Tale ritrovamento ha fatto presumere che i dinamitardi avessero la intenzione di attaccare altri tralicci, impresa dalla quale avrebbero desistito temendo di incappare nel dispositivo di sorveglianza.

Una valligiana, abitante in un maso in prossimità del traliccio abbattuto, ha informato i carabinieri di aver notato ieri sera, poco dopo le 19, un'automobile che si è fermata sulla stretta strada di montagna a monte dell'elettrodotto. Due uomini sarebbero scesi e si sarebbero trattenuti per qualche tempo.

E' opinione degli inquirenti che gli attentatori siano giunti da oltre confine, abbiano dissepolto il materiale esplosivo occorrente, occultato in qualche località vicina a Vipiteno, e una volta preparata la carica siano rientrati in territorio austriaco prima ancora dell'esplosione.

Istruzione religiosa

REVOCATE DA GOMULKA le misure restrittive?

Varsavia, 12

Gomulka in persona sarebbe intervenuto nella questione del controllo dell'insegnamento religioso in Polonia; egli avrebbe impartito precise disposizioni perchè il termine fissato al 31 ottobre per la registrazione presso gli ispettorati scolastici dei centri di catechismo organizzati dalle parrocchie sia prorogato «sine die».

Il provvedimento ministeriale che tante preoccupazioni aveva fatto sorgere negli ambienti religiosi e nella massa dei fedeli polacchi viene così praticamente revocato e per ora viene così evitato il pericolo di una prova di forza fra Chiesa e Stato in Polonia.

GONELLA PARLA AL SENATO DELLA RIFORMA GIUDIZIARIA

«Rivedremo tutto il sistema se sarà ritenuto necessario»

Approvati il bilancio del Ministero e i miglioramenti ai magistrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 12

«Già durante la discussione del bilancio alla Camera — ha detto il Guardasigilli Gonella nella sua replica conclusiva al Senato — annunciai il proposito di istituire subito una commissione di riforma, senza alcun pregiudizio sull'adozione del sistema inquisitorio o accusatorio. In tal modo è stato dato un contributo ai dibattiti che hanno avuto luogo negli ultimi mesi a Venezia, a Genova, a Palermo. Dobbiamo ora raccogliere gli importanti suggerimenti di questi convegni di professori, magistrati e avvocati che hanno diagnosticato le malattie del processo penale, ma che però non concordano nell'indicarne la cura».

Gonella ha annunciato che sono stati presentati alle Camere i progetti di riforma del Codice penale, del Codice di procedura civile e dell'ordinamento penitenziario. Adesso egli intende dare l'avvio ai lavori per la riforma del Codice di procedura penale «con l'intento di rivedere anche tutto il sistema, se sarà ritenuto necessario». Una commissione presenterà le proposte.

«La mancanza di speditezza nel processo — ha aggiunto il Guardasigilli — è una conseguenza e non la causa da ricercare in un sistema processuale invecchiato. Per migliorare sempre più l'ordinamento giudiziario, occorre provvedere, per intanto, a rendere sempre più efficienti le norme in vigore che prevedono i termini nelle varie fasi del processo. Questa è la prima riforma da fare».

A questo punto il Ministro ha delineato un ampio schema delle questioni da risolvere, trattando anzitutto, sulla base dei recenti dibattiti, della distinzione tra sistema inquisitorio, accusatorio e misto e ribadendo che la scelta del sistema deve essere in armonia con i principi della Costituzione.

«La zona più delicata della riforma è quella relativa alla fase istruttoria. E' fuori di dubbio che un'istruzione è necessaria, sia per preparare il dibattito, sia per non rinviare a giudizio l'innocente. Ma quando si cerca di scegliere il tipo di procedimento istruttorio, ci si accorge che alcuni restano convinti dell'opportunità di mantenere l'istruzione formale, altri vorrebbero che l'istruzione fosse solo sommaria, ed altri ancora pensano ad una istruzione unificata».

Occorre inoltre precisare meglio i compiti della polizia giudiziaria, configurare la natura e le funzioni del Pubblico Ministero cui la Costituzione ha affidato l'obbligo di esercitare l'azione penale, determinare le attribuzioni del Giudice istruttore per impedire che, come si dice, vi siano «tre processi anzichè uno, con ripetizione di indagini e di atti che vanno a pregiudizio della snellezza del processo».

Gonella ha aggiunto che «Si rivendica l'esigenza dell'oralità contro la pesantezza delle carte scritte, l'esigenza della pubblicità contro il segreto del contraddittorio per meglio appurare la verità».

Anche la fase dibattimentale è stata sottoposta a critiche e per le Corti di Assise è sempre vivo il dibattito sulla funzione e sulla responsabilità dei giudici laici: non manca chi chiede la riduzione del loro numero. «Ma non si può pensare ad una riforma che renda spedito il processo, senza i provvedimenti che concernono l'ordine giudiziario».

Dopo aver ricordato che ha sottoposto alle Camere una legge che prevede la liberazione dall'ergastolo dopo 28 anni di reclusione, il Ministro ha fatto presente che la legge sulla riparazione degli errori giudiziari è già in vigore e che anche la legge sul nuovo conguaglio tra pene detentive e pene pecuniarie ha avuto i suoi effetti: oltre 1000 reclusi hanno lasciato il carcere.

Approvato il bilancio, il Senato ha approvato pure i provvedimenti che sanciscono i miglioramenti economici per i magistrati ordinari, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato.

Domattina il Senato esaminerà con procedura urgentissima il d.d.l. che equipara gli assegni familiari dell'agricoltura e dell'artigianato a quelli dell'industria.

E. D. G.

COME GLI SCRITTORI SOVIETICI MANIPOLANO LA STORIA

UNA SFACCIATA GIUSTIFICAZIONE DELLA MORTE DEI PRIGIONIERI ITALIANI

La loro scomparsa attribuita a Messe, ai nazisti e «altri simili criminali di guerra» - L'«Unità» citata come fonte di verità storica

Mosca, 12

Alla partecipazione italiana alle operazioni sul fronte sovietico e ad altri avvenimenti italiani nel 1942-'43 sono dedicati alcuni giudizi, contenuti nel terzo volume — pubblicato in questi giorni a Mosca a cura dell'Istituto di marxismo-leninismo del Comitato centrale del PCUS — della «Storia della seconda guerra mondiale». Il volume è dedicato agli eventi svoltisi fra il novembre del 1942 e la fine dell'anno successivo.

A pagina 50 si legge: «I governanti dell'Italia fascista, d'accordo con Hitler, avevano mandato nel fuoco della guerra centinaia di migliaia di propri compatrioti. I responsabili della morte dei soldati italiani tentano oggi di sottrarsi alle responsabilità verso il loro popolo. L'ex comandante delle truppe italiane sul fronte tedesco-sovietico generale Messe, interviene con una affermazione calunniosa nelle proprie memorie, edite dopo la guerra, dicendo che gli italiani, soldati e ufficiali che sarebbero rimasti prigionieri nell'Unione Sovietica, non sono tornati in Patria. Al Governo sovietico sono state presentate richieste di restituire decine di migliaia di soldati italiani, i quali trovarono la morte nelle steppe del Don per colpa di Messe e di altri simili criminali di guerra. Kruscev ha detto nel maggio del 1959 a Tirana: «Il Governo italiano ci invia di tanto in tanto delle note, chiedendoci di dire dove siano andati a finire i soldati italiani che ci hanno fatto la guerra, che hanno invaso il nostro paese e non sono tornati in Italia. Ma non è forse noto che cosa sia la guerra? La guerra è come il fuoco, nel quale si fa presto a saltare, ma dal quale è difficile saltar fuori, perchè ci si brucia. Così sono bruciati in questa guerra i soldati italiani».

Tale citazione è riferita dalla «Pravda» del 27 maggio 1959. Sempre a questo proposito, nel volume è detto: «Sono molti i soldati e gli ufficiali italiani, caduti nei combattimenti sotto Stalingrado, ma non tutti fra quelli che si sono salvati sono tornati a casa: essi hanno trovato la morte ad opera dei boia hitleriani. Ciò accadde nell'estate del 1943 a Leopoli, quando il regime di Mussolini crollò definitivamente. I soldati italiani, molti dei quali, dopo essere stati feriti, erano giunti in quella zona dalla regione di Stalingrado, avevano ricevuto l'ordine di giurare immediatamente fedeltà a Hitler. Coloro che si rifiutarono furono fucilati, e i loro cadaveri furono bruciati, per far sparire le tracce del crimine. Così i nazisti tedeschi hanno ringraziato i loro alleati italiani». Per l'episodio di Leopoli, gli storiografi sovietici citano il giornale italiano «L'Unità» del 29 marzo 1961.

IMMINENTE IL LANCIO di una nave spaziale russa?

Londra, 12

Secondo l'«Evening News», che cita «informazioni pervenute in Occidente», gli scienziati sovietici avrebbero già iniziato le operazioni per il lancio di una nuova nave spaziale. Il lancio dovrebbe avvenire verso la fine della settimana, probabilmente domenica. Il giornale precisa che si tratterà con tutta probabilità di un altro volo simile a quelli di Gagarin e Titov.

IL PREMIO LENIN a Danilo Dolci

Mosca, 12

La «Pravda» pubblica oggi un'intervista con Danilo Dolci «insignito del Premio internazionale Lenin per il rafforzamento della pace fra i popoli, uomo di grande energia, dai molteplici interessi, autore di libri, che descrivono la vita dei contadini siciliani». L'intervistatore afferma che «poco tempo fa tutta l'Italia progressista combatteva perchè Danilo Dolci potesse uscire dal carcere». Danilo Dolci afferma che lo scopo del suo viaggio nell'URSS è di studiare «i rapporti fra la pianificazione centrale e locale».

A OTTO GIORNI DAL FEROCE DELITTO IN VAL DI NON

Catturato in una pasticceria uno degli assassini dell'antiquario

Ha confessato il suo crimine ai Carabinieri di Torino che lo hanno sorpreso mentre mangiava dei dolciumi - Un complice è stato tratto in arresto a Trani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 12

Giuseppe Donolato, il principale responsabile dell'assassinio di Cirillo Graziadei, l'antiquario di ottantatrè anni ucciso in Val di Non il 4 ottobre e gettato in una cava, è stato arrestato a Torino dai carabinieri. Egli ha reso piena confessione del suo fosco crimine. Il fermo dell'omicida è avvenuto nel centro della città, in un bar-pasticceria all'angolo di via Barbaroux e via San Tommaso.

La presenza del Donolato a Torino era stata segnalata da più giorni al nucleo di polizia dell'Arma ed alla Squadra mobile. Si sapeva anche che il ricercato si aggirava nella zona di Porta Palazzo. Agenti di P.S. e carabinieri in borghese pattugliavano perciò le viuzze e i vicoli del quartiere. Alle 13.30 un gruppo di quattro carabinieri passava davanti alla pasticceria. Nel locale c'erano, intenti a mangiar dolciumi, due uomini. I militi li osservavano dalla vetrina, ed ecco che essi di scatto volgevano loro le spalle. Questo gesto ha tradito il Donolato. Insospettiti, i carabinieri bloccavano la due uscite del negozio. Uno di loro entrava poi nella pasticceria e riconosceva immediatamente il Donolato, di cui aveva visto le fotografie, allegate ai fonogrammi di ricerca e pubblicate dai giornali.

Il Donolato e l'altro cliente, che era un suo amico, tentavano la fuga balzando nella strada, Ma qui dovevano arrendersi. Un carabiniere spianava la pistola. Il Donolato si addossava al muro e alzava le mani senza opporre più resistenza. «Non so cosa vogliate da me — diceva — non ho fatto nulla!».

Poco dopo saliva con il compagno sulla camionetta che lo portava alla caserma Podgora. Il Donolato è stato subito sottoposto a un lungo interrogatorio. Dapprima ha negato ogni accusa, insistendo di essere vittima di un equivoco. Ma le prove contro di lui erano schiaccianti ed egli ha finito per parlare. Più tardi ha ripetuto il suo racconto al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sodano.

Il delitto è stato commesso con assurda ferocia, in seguito ad un litigio per ragioni di interesse. Giuseppe Donolato, Nicola Balestrieri e Michele Mastrone erano già stati in trattative alla fine di settembre con il vecchio antiquario per lo acquisto di alcuni pezzi pregiati del valore di quattro milioni.

A proporre l'affare è stato il Donolato, che conosceva il Graziadei da tempo. Avevano dato all'antiquario una caparra di 300 mila lire. La mattina del 4 ottobre, sulla macchina del Mastrone, tornavano alla villa del vecchio, in frazione Tret, nel territorio del Comune di Fondo. Erano partiti da Torino il pomeriggio precedente e avevano dormito in un albergo tra Bolzano e la Mendola.

Alle 11 si fermavano davanti al cancello dell'antiquario. Il Mastrone restava ad aspettare i compagni, sulla strada. Nel giardino si svolgeva un concitato colloquio. Il Graziadei aveva intuito che i clienti non erano persone raccomandabili e non voleva più concludere la vendita. Avrebbe restituito loro senz'altro la caparra. Ma essi volevano essere indennizzati anche delle spese sostenute: volevano, oltre la caparra versata, altre trecentomila lire.

Alla fine, per troncare ogni discussione, il Graziadei diceva ai due uomini che era certo di aver ragione lui. «Andiamo dai carabinieri — proponeva — e se mi diranno che devo pagare di più pagherò!». Li faceva attendere qualche minuto in giardino, andava a cambiarsi d'abito e prendeva il suo bastone da passeggio, un «alpenstock» di frassino.

Quindi saliva sulla macchina. Guidava il Balestrieri. Il vecchio si sedeva di fianco. Il Donolato era dietro. Il Mastrone, proprietario della 1100, diceva che li avrebbe aspettati sulla strada. Non aveva voglia di andare fino alla caserma di Fondo. Così, per sua fortuna, è rimasto estraneo al crimine.

Sulla vettura si riaccendeva il litigio. «Stavamo attraversando una pineta — ha raccontato il Donolato — e il vecchio mi ha rivolto una frase ingiuriosa. Non c'era gente sulla strada, non c'erano altre macchine. Allora io gli ho dato un pugno alla nuca, poi ho preso il suo bastone e l'ho colpito tre o quattro volte sulla testa fino a farlo sanguinare.

«"Ora non possiamo più andare in caserma, mi disse il Balestrieri. Costui ci denuncerà per lesioni. Facciamolo scendere". Ma il vecchio non voleva che lo lasciassimo sulla strada. L'abbiamo spinto giù dal sedile. Egli aveva la faccia rigata di sangue, barcollava perchè era senza bastone. Io non capivo più nulla. Egli si è messo davanti alla 1100 con le braccia alzate. Gridava che non lo lasciassimo lì, che si sarebbe vendicato. Allora la macchina è partita di scatto e lo ha stritolato. Il corpo è rimasto fra le ruote anteriori e quelle posteriori. Balestrieri ha innestato la marcia indietro e gli siamo passati sopra una seconda volta».

L'antiquario a questo punto era spirato. I due banditi hanno caricato il corpo sulla macchina avvolgendolo in una coperta, poi hanno imboccato una stradicciola laterale che finisce al bordo d'una cava di pietra. Hanno gettato lo sventurato in una buca, nascondendo la coperta.

Il Donolato e il Balestrieri tornavano a Tret, prendevano sulla macchina il Mastrone, gli raccontavano sommariamente l'accaduto e ripartivano per Torino. Speravano di sfuggire alla cattura, ma mentre litigavano nel giardino qualcuno aveva rilevato la targa dell'auto. Inoltre, nell'albergo dove avevano dormito, c'erano i cartellini con i loro nomi.

Risultavano dunque pienamente responsabili dell'assassinio il Donolato e il Balestrieri. Il Donolato è forse la figura peggiore: ha già subito numerose condanne per furto e rapine. Ha 34 anni ed è originario di Mestre, ma i suoi genitori non sanno più nulla di lui da anni. Lo credevano emigrato in Svizzera. La gendarmeria elvetica lo aveva invece espulso dopo un anno di carcere per un clamoroso furto in una gioielleria.

E' lecito presumere che sia stato lui a organizzare il viaggio a Trento, con lo scopo di raggirare il vecchio antiquario. Non sembra però che vi sia stata premeditazione per quanto concerne il delitto.

Michele Mastrone, coinvolto suo malgrado nell'assassinio, è stato catturato a Trani, poche ore dopo il Donolato. Aveva cercato rifugio presso una cognata (egli stesso è pugliese) e intendeva costituirsi appena avuta notizia dell'arresto dei compagni; ma la donna in questi giorni è in carcere, ed egli è stato perciò costretto a vagabondare per la città. Alle 16 di ieri una pattuglia di carabinieri comandata dal brigadiere Venditti lo ha incontrato in un vicolo. Il sottufficiale lo ha riconosciuto. Egli non ha opposto resistenza.

Del terzetto solo il Balestrieri è in libertà. Si sa che anche lui ha lasciato Torino. Può darsi che il Mastrone sappia qualche notizia in proposito, perchè probabilmente hanno fatto il viaggio insieme.

Tino Neirotti

Cinque notti insonni per i dispetti di un orso

Trento, 12

Per cinque notti consecutive un grosso orso ha tenuto in allarme un gruppo di boscaioli, che per ragioni di lavoro erano costretti a pernottare in una baita sita in località Barco, nel territorio del Comune di Vermiglio. L'orso ha infatti tentato a più riprese di avvicinarsi al luogo ove si trovava un cavallo e, non riuscendovi in quanto scacciato dai boscaioli, ha continuato a girare attorno alla baita emettendo paurose grida. I boscaioli hanno subito avvertito i guardiacaccia, i quali hanno immediatamente istituito un servizio di vigilanza, riuscendo così a tener lontano il plantigrado, che per cinque notti consecutive ha dovuto limitarsi a far sentire i suoi cupi brontolii.

DANNI PER MEZZO MILIONE DI LIRE

Provocato da un gatto un incendio a Milano

Era entrato in una cabina elettrica

Milano, 12

Nello stabilimento di elettrocondutture di via Valtorta 45, verso le 19.15 è scoppiato un incendio provocato da un gatto.

Nella fabbrica improvvisamente si sono levate delle fiamme. E' stato dato l'allarme e sono accorsi i pompieri. In breve dopo una drammatica lotta, l'incendio è stato domato dai vigili del fuoco e dagli stessi operai dello stabilimento, che si sono prodigati nell'opera di spegnimento. Le cause del sinistro non c'è voluto molto per scoprirle. Le fiamme erano state appiccate da un corto circuito in una cabina elettrica. E' stata aperta la porta della cabina e dentro è stato trovato un gatto.

La bestiola, non si sa bene come, si era introdotta nella cabina e buttandosi contro qualche filo o qualche leva aveva provocato un corto circuito. I danni ammontano a circa mezzo milione.

Il concorso di pittura «Premio Ramazzotti»

Milano, 12

Si è riunita a Milano la Commissione giudicatrice dell'VIII concorso nazionale di pittura «Premio Ramazzotti», composta dal comm. Guido Ramazzotti, presidente, prof. Leonardo Borghese, on. Raffaele De Grada, prof. Mario Monteverdi, dott. Carlo Munari, prof. Dagoberto Pavia, e prof. Aligi Sassu, per esaminare i 73 dipinti pervenuti dagli oltre ottanta artisti invitati, giunti entro i termini previsti.

La commissione ha stabilito di suddividere il primo premio di lire un milione, in due primi premi ex-aequo di lire 500.000 ciascuno e di assegnarli alla unanimità al dipinto «Figura» di Ampelio Tettamanti e, a maggioranza, al quadro «Il pittore fra i suoi modelli», di Giuseppe Motti.

Inoltre, sempre a maggioranza, il secondo premio è stato assegnato al quadro «La strada» del pittore Ezio Pastorio ed il terzo premio al quadro «Conversazioni confidenziali» del pittore Pino Ponti.

Al termine dell'attribuzione dei premi, il comm. Guido Ramazzotti, presidente delle Distillerie F.lli Ramazzotti S.p.A., in base alle risultanze delle discussioni svoltesi da parte della commissione circa l'assegnazione dei premi stessi, ha deliberato di porre a disposizione una speciale medaglia d'oro, che è stata assegnata all'unanimità alla pittrice Lisa Sotili per la opera «Night Club a Monte Parnis».

I premi ai vincitori dell'ottavo concorso «Premio Ramazzotti» e le medaglie d'oro commemorative destinate a tutti gli artisti partecipanti sono stati solennemente consegnati nei locali della Galleria d'Arte «Vinciana», presso la quale le opere ammesse alla Mostra rimarranno esposte fino al 27 ottobre 1961.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha assunto un andamento più composto in vista della prossima liquidazione decadale. Dopo un inizio ancora brillante in cui emergevano gli assicurativi e i tessili, vendite di realizzo hanno provocato diffusi assestamenti nei prezzi. Anche se l'assorbimento sui prezzi minimi è apparso abbastanza volonteroso. La riunione è finita così su un tono irregolare con variazioni nei due sensi abbastanza contenute. Migliori Cantoni, Saffa, Rumianca e R. Ginori, offerte le Terme Acqui. Dopoborsa migliore, specie per le Mira Lanza. Poco mossi i valori di Stato e leggermente calmi i Buoni del Tesoro. Stabile il settore obbligazionario, seppure con ridotte contrattazioni.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni 100.000; Buoni del Tesoro 92 milioni; obbligazioni 232 milioni 300.000; azioni 746.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (—), 3,50% 82,30 (—); Red. 3,50% 99,70 (—), 5% 102,10 (—); Ric. 3,50% 88,15 (—), 5% 100,55 (100,60); Rif. F. 5% 98,90 (98,95); Trieste 5% 99,70 (99,85).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,65 (102,55), 1-1-'62 101,70 (—), 11-1-'63 102,35 (102,50), 1-4-'64 102,25 (102,35), 1-4-'65 102,65 (102,725), 1-4-'66 102,90 (—), 1-1-'68 103,05 (103,20), 1-4-'69 103,05 (103,35), 1-1-'70 103 (103,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125.000 (125.998), Gim 9550 (9498), Centrale 21.350 (21.480), Invest 5098 (5100), Bastogi 4225 (4240), Sviluppo 3899 (—), Finmare 711 (718,50), Finelettrica 1810 (1818), Finsider 1615 (1622), Breda 7695 (7640), Pirelli & C. 10.650 (10.700), Sifir 2190 (2240), Stet 4300 (4295), Italpi 6490 (—), Generali 155.550 (156.850), Ras 60.100 (60.460), Incendio 31.500 (31.875), Assicuratrice 82.900 (80.050), An. Assic. 20.600 (21.000), Ass. Milano 68.500 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2950 (3100), Mittel 5290 (5275), Veneta 3100 (3120), Ausiliare 4230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.400 (37.860), Val Ticino 74 (77), Olcese 2298 (2140), De Angeli 7610 (7600), Cucirini 15.850 (15.750), Linificio 1568 (1575), Rossari 40.600 (40.200), Rotondi 59.900 (—), Tosi 5910 (5740), Coton. Mer. 880 (—), Unione M. 106.300 (—), Gavardo 5750 (5690), Lanerossi 4600 (4595), Tilane 402 (405), Fisac 742 (725), Cascami 10.410 (10.380), Bernasconi 3755 (—), Châtillon 11.800 (—), Snia Viscosa 8170 (8210), Snia priv. 7250 (7305), Pacchetti 1920 (1915), Scotti 339 (—), Marzotto 3340 (3350).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2820 (—), Italsider 1918 (1919), Magona 1559 (1560), Metallurg. 8100 (8050), Amiata 6573 (6640), Montecatini 4152 (4149), Monteponi 1590 (—), Dalmine 2912 (2911), Siele 7630 (7580), Broggi-Izar 2795 (—), Falck 14.160 (14.095), Trafilerie 3410 (3395).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1550 (—), Bianchi 752 (759), Fiat 3081 (3062), Fiat priv. 2436 (2429), Nebiolo 1321 (1320), Fr. Tosi 1370 (1365), Westingh. 1500 (1505), Olivetti 11.730 (11.825).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1821 (1840), Cieli 4196 (4220), Dinamo 3330 (3345), Edison 6010 (6038), Edisonvolta 2850 (2860), Bresciana 3312 (3330), Campania 2215 (2195), Caffaro 680 (685), Valdarno 3845 (—), Sarda 6590 (—), Emiliana 3210 (3232), Seso 3070 (3115), Appenn. C. 3585 (—), Pugliese 1940 (1970), Subalpina 3800 (—), Sip 1790 (1808), Vizzola 4600 (4628), Sme 1553 (1555), Orobia 3024 (3034), Romana 3700 (3750), Terni 818 (819), Unes 858 (871), Marelli 1200 (1192), Magneti 2285 (—), Tecnomasio 4795 (4800), Teti 4750 (4720), Sit 1401 (1440), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2000 (2050), Lucana 2780 (—).

Alimentari: Distillati 4885 (—), Eridania 3800 (3770), Es. Molini 2215 (2200), Certosa 3130 (3340), Motta 40.800 (40.820), Romana Zuccheri 430 (429).

Chimici: Anic 4693 (4690), Saffa 13.449 (13.300), Italgas 2375 (—), Liquigas 321 (324,50), Napol. Gas 1175,50 (1160), Pibigas 195 (199), Larderello 4830 (4855), Mira Lanza 55.150 (54.990), Ossigeno 4010 (3970), Rumianca 2860 (2799,50), Sarom 2045 (2051), Carlo Erba 20.950 (21.000), Brioschi 10.350 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8300 (8285), Iniziativa 7860 (7900), Sagi 3100 (3070), Beni Stabili 7450 (7420), Gen. Imm. 1385 (1392), Milano C. 52.500 (51.400), Silos 7890 (—), Bon. Ferr. 783 (780), L'Edificio 7005 (6960), Risanamento N. 8480 (8430).

Diversi: Baroni 274 (276), Binda 67.800 (67.700), Burgo 37.450 (37.400), Ginori 1465 (1448), Ciga 8750 (8805), Italcementi 28.910 (28.960), Cementir 7950 (7995), Cer. Pozzi 1460 (1461), Eternit 7900 (8220), Rejna A. 2020 (2060), Smeriglio 472 (469), Linoleum 6480 (—), Pirelli S.p.A. 10.630 (10.670), Ter. Acqui 45.000 (50.000), Rinascente 930 (938,50), C. Acqua 1400 (1380), De Ferrari 1778 (—), Elettrocar. 215.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,40; franco svizzero libero 143,53; sterlina 1746,95; franco francese 126,24; marco Germania occ. 155,35; franco belga 12,468; fiorino olandese 172,15; corona danese 90,11, svedese 120,20, norvegese 87,23; scellino austriaco 24,035; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,50; franco svizzero 143,60; sterlina 1746; franco belga 12,435; franco francese 124,70; marco 155,40; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 599; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,60, svedese 119,70, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,57, taglio piccolo 0,59; lira egiziana 1060.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6200, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5150-5300; oro 705-715; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Mercato poco attivo in fase di assestamento con correzioni nei due sensi: negative per Generali e Viscosa priv., positive per Catini e Stet. Ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: 50 Generali.

Generali 155.200 (156.500), Ras 60.000 (—), Gerolimich 7300 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.850 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni del versante Adriatico nuvoloso intermittente. Banchi di nebbie o foschie locali mattutine in Val Padana. Sulle altre regioni, poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti generalmente deboli settentrionali. Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 24; Verona 10, 23; Trieste 16, 23; Venezia 11, 23; Milano 12, 22; Torino 7, 24; Genova 16, 24; Bologna 12 23; Firenze 11, 25; Pisa 11, 22; Ancona 16, 20; Perugia 12, 22; Pescara 12, 20; L'Aquila 9, 18; Roma 11, 25; Campobasso 10, 19; Bari 12 22; Napoli 10, 24; Potenza 7, 16; Reggio Calabria 12, 14; Messina 18, 23; Palermo 18, 23; Catania 11, 25; Alghero 14, 24; Cagliari 14, 23.

Costume

I «carcerieri di Cuneo»

La piccola, nobile Cuneo, era un tempo famosa, in tutto il Piemonte, e un po' in tutta la Italia settentrionale, per una diceria concernente la cortezza di mente dei suoi abitanti. A proposito dei cuneesi, se ne contavano di tutti i generi e colori; ed ancora nella mia fanciullezza, dopo che cioè il Carducci, in un'ode famosa, aveva chiamato Cuneo «possente e paziente» di quella diceria durava l'eco.

Si capisce che era, come ho accennato, tutta una diceria scimunita. Ciò ben chiarito, è pur necessario convenire che gli agenti di custodia del vecchio carcere giudiziario di Cuneo, hanno avuto, a proposito dell'evasione del pericolosissimo Giordano, condannato all'ergastolo, un comportamento che pare studiato apposta per confermare l'antica diceria. Ma avete letto? Poche ore dopo la evasione, il Giordano, nel cuore della notte, è riconosciuto da un benzinaio, che, terrorizzato, lo rifornisce di benzina; salvo poi avvertire subito i carabinieri. I carabinieri, perciò, telefonano al carcere: «Vedete un po' se è vero che è evaso il Tal dei Tali». E dal carcere, il capoguardia risponde: «No, qui non risulta». I carabinieri, sicuri della loro informazione, insistono: «No; a noi non consta niente di irregolare». Occorse l'intervento del capitano della compagnia dei carabinieri, per indurre i carcerieri a fare un sopraluogo in cella, e a constatare esterrefatti che, al posto del Giordano, c'era il classico fantoccio di cenci, che ogni evaso lascia ai carcerieri burlati come ricordo personale.

L'ergastolano innocente

Uno scultore della fine dell'Ottocento, il Ripamonti, presentò un giorno a non so più quale mostra una statua intitolata da lui «L'errore giudiziario». Vi si vedeva un uomo, in casacca da ergastolano, con la catena ai piedi come allora era ancora di prescrizione, seduto su uno sgabello, curvo, i gomiti puntati sulle ginocchia, la testa tra le mani, gli occhi sbarrati nel vuoto. Erano i tempi dell'«arte sociale»: i tempi cioè in cui si pensava che gli scultori, invece di presentare «frammenti» che rassomigliano a piccole meteoriti — come oggi è di moda — e in cui non si capisce niente, dovessero presentare statue che commovessero i cuori bennati. E la statua del Ripamonti li commoveva. Essa fece una grande impressione. Credo che abbia contribuito a fare abolire la catena ai piedi per i forzati.

Io non so quale atteggiamento assumesse, nella sua cella o nel suo camerone dell'ergastolo di Santo Stefano, quello sventurato contadino siciliano a nome Salvatore Gallo, il quale sette anni fa fu condannato all'ergastolo perchè ritenuto colpevole, dopo un processo tutto indiziario, della uccisione di suo fratello Paolo Gallo, mancato improvvisamente da casa; fratello che, viceversa, è stato scoperto, vivo e vegeto, qualche giorno fa, in una casupola della campagna di Ispica, in provincia di Ragusa, e che è stato identificato senza pericolo di equivoco. Io, ripeto, non so quale atteggiamento assumesse, quando pensava ai casi suoi; ma ritengo che non dovesse essere molto diverso da quello fissato nel bronzo, dallo scultore Ripamonti.

Ora, lo sventurato che non ammazzò nessuno, è uscito di prigione. Ma una morale dal caso bisognerà pur trarla; anzi, una doppia morale. La prima concerne le strane forme che può assumere l'amore fraterno; perchè io, raccomandiamo quel Paolo Gallo, che, tranquillamente, fa l'eremita nelle campagne di Ispica, pur sapendo che suo fratello Salvatore è a Santo Stefano, sotto l'imputazione di averlo ucciso lui. La seconda concerne l'estrema fragilità di ogni processo indiziario, specie quando l'imputato è un povero diavolo, di cui la curiosità pubblica non si occupa. Bastano indizi così approssimativi, allora, per mandare all'ergastolo!

Le chiacchiere e i fatti

«Il volo spaziale è argomento che deve entrare a far parte dei programmi di insegnamento delle scuole secondarie italiane?». E' questo uno dei quesiti al quale è stata chiamata a rispondere la seconda sezione del consiglio superiore della Pubblica Istruzione, convocata il 9 ottobre per discutere l'aggiornamento dei programmi scolastici nelle scuole medie tecniche e scientifiche.

Par di sognare. Siamo al principio dell'anno scolastico; e padri, un po' in tutta Italia, si vedono tornare a casa dopo un'ora o due di scuola i propri ragazzi, perchè o mancano le aule per le lezioni, o mancano gli insegnanti per insegnare, o insomma manca qualcosa di essenziale alla scuola per funzionare; e questo si verifica soprattutto nelle scuole medie tecniche o scientifiche. E questa «ammoina» scolastica rischia di durare alcuni mesi; con quale conseguenze, per la preparazione degli alunni, è facile indovinare. Ed ecco che a Roma il più alto consesso scolastico del Paese ha vagliato se nei programmi dell'anno venturo gli sventurati scolari nostri debbono avere come materia di programma i voli di Gagarin, oppure no...

La difesa del diritto

Ad Alessandria, in Piemonte, è stata costruita 37 anni fa, una casa più larga e più lunga delle misure consentite. Due metri e quaranta centimetri più larga, e un metro e venti centimetri più lunga del giusto. Insomma una casa di misure diverse da quelle legalmente consentite. La irregolarità, per un caso, fu scoperta, e fu inesorabilmente avviata la procedura per rimediarvi. E ora, in seguito ad una sentenza della Corte di Cassazione, i muratori stanno ridimensionando la casa «illegale».

Voi vi chiederete, qui, quale sia quell'Ente statale, o qual Comune, quel funzionario dello Stato o quel Sindaco che, in nome dell'interesse collettivo, ha promosso e ottenuto, in materia edilizia, questa solenne riparazione del diritto offeso. Disilludetevi. L'onesta riparazione non è stata promossa da nessuna autorità tutrice del pubblico interesse. E' stata promossa dalla proprietaria del terreno confinante. In Italia, dove si fa — a chiacchiere — tanto spaccio dell'«interesse collettivo» è sempre e soltanto l'interesse privato che arriva — quando vi arriva — a vincere queste battaglie.

Preferenze

Titolo su tutta la pagina di un quotidiano milanese: «Abbiamo vinto la battaglia delle "vamps"».

Bravi. Siamo veramente bravi. Mi viene voglia di complimentare me stesso, in quanto italiano, e quindi compartecipe (immeritevole) di tanta gloria. Ma preferirei, lo confesso, che avessimo vinto la battaglia delle aule scolastiche.

Giovanni Ansaldo

I rapporti fra i giovani e il mondo del lavoro

Roma, 12

I problemi dei rapporti tra i giovani e il mondo del lavoro sono stati dibattuti stamane al quarto convegno dell'Ente palazzo civiltà del lavoro. La seduta antimeridiana del convegno è stata presieduta dal vice presidente della Federazione cavalieri del lavoro ing. Chiodelli, che ha introdotto i dibattiti.

Le relazioni sono state presentate dall'on. Carmine De Martino, che ha parlato sul tema: «Alle soglie del mondo del lavoro», dal presidente della Snia Viscosa, Marinotti, che ha parlato su «Le porte da aprire, in Italia, in Europa e nel mondo», e dall'ing. Campanella, rappresentante degli imprenditori italiani presso il BIT, che ha illustrato il tema: «Gara di giovani e gara di nazioni».

L'on. De Martino ha sottolineato in particolare l'esigenza per i giovani di una adeguata preparazione tecnica e spirituale. I giovani alle soglie del mondo del lavoro — ha detto — devono programmare la propria preparazione su un doppio binario: l'uno della formazione specifica, della preparazione cioè ai grandi problemi dell'economia, l'altro, della formazione del carattere, perchè i problemi sociali non vengano considerati solo sotto un aspetto organizzativo, ma piuttosto dal punto di vista di una personale intrinseca formazione morale.

Il dott. Marinotti, dal canto suo, ha rilevato che è necessario preservare i risultati del progresso e impedire che le conquiste del pensiero e della tecnica si ritorcano contro la libertà e la pace dell'uomo. Il contributo dei giovani a questo compito è decisivo, ma essi potranno darlo solo se saranno adeguatamente formati. «Da un punto di vista sociale la scuola è il primo e più decisivo passaggio per questa preparazione, ma dopo che la scuola avrà esercitato la sua funzione è compito dell'industria e delle attività produttive in genere favorire l'impiego e la valorizzazione delle giovani energie.

Infine, l'ing. Campanella ha parlato soprattutto della funzione e delle possibilità dei giovani nel mondo del lavoro sia in Italia sia all'estero.

Hanno presentato alcune comunicazioni il presidente della FIAT Valletta, il presidente della Confindustria Cicogna, il prof. Scortecci della Pirelli, il direttore commerciale della Montecatini, Galletti, il presidente del Comitato di intesa della gioventù (CIGI), Orsello.

UNA «CASA DI VETRO» APERTA AGLI OCCHI DI TUTTI

Alla base della società americana libertà e tolleranza democratica

Flusso incessante di visitatori alla Casa Bianca ed al monumentale Campidoglio Pittsburgh, città dell'acciaio - Nel generale benessere scompare la figura del proletario

Washington, ottobre

Lungo la cancellata che circonda e delimita il parco della Casa Bianca, sede ufficiale dei Presidenti degli Stati Uniti di America, si snoda e si rinnova incessantemente l'interminabile fila dei cittadini che attendono il loro turno per la rituale visita. A sorvegliare l'amplissimo arco di folla non ci sono poliziotti, ma nessuno si sogna di entrare abusivamente nella fila; tutti la risalgono pazientemente fino a raggiungerne la coda a molte centinaia di metri di distanza dalla bianca dimora.

Mi diverto ad osservare la umanità che mi circonda, qui convogliata da lunghe teorie di autobus che parcheggiano nei viali circostanti e rivelano nelle targhe la loro provenienza da tutti gli Stati dell'Unione. E' un campionario variopinto di tipi che sembrano però tutti risalire ad un modello originario, quello dell'americano di provincia dagli abiti impossibili al gusto europeo: ragazzine e donne con shorts dal taglio sbagliato e goffo, che scendono fino al ginocchio, giovincelli con i pantaloni aderenti alle gambe lunghe, calati a mezz'asta sulle anche strette, camiciole e cravatte su cui si è sbrigliata la più accesa fantasia dei fabbricanti, cappelli d'uomo a larga tesa, cappellini di vecchie signore inalberanti trofei di fiori, teste nude con i capelli tagliati cortissimi a spazzola. Ed in tutti un senso di festa ed insieme di seria compostezza e contenuto orgoglio, mentre si accingono a varcare la soglia della casa presidenziale.

L'attesa non lunga per il rapido procedere dell'enorme fila viene sfruttata da tutti, compresi i più piccini, con la ripresa di numerose fotografie del parco e della dimora, che spicca bianchissima fra due quinte di intenso verde, dietro i getti ed i giochi d'acqua d'una fontana. Fra gli alberi ed i cespugli che sfiorano la cancellata saltellano gli scoiattoli che, resi domestici dall'amore e dal rispetto che gli americani nutrono in genere per le bestie e dall'indisturbata quiete, s'avvicinano alla folla in attesa ed occhieggiano fra le sbarre, vispi e tranquilli.

Superato un breve tratto di viale ornato da siepi di bosso entriamo da un ingresso secondario nella troppo nota dimora perchè occorra descriverne nel dettaglio l'aspetto esteriore. Attraverso nudi corridoi arriviamo nel settore di rappresentanza: pendono dalle pareti i quadri dei Presidenti, che hanno abitato la casa nelle varie epoche, e delle loro mogli. La prima immagine ad apparirci è quella inconfondibile di Mamie Eisenhower, vestita di rosa, seguita a breve distanza dal ritratto del marito, che ci danno la sensazione strana dell'attualità, già divenuta passato. Nella Casa Bianca restano, ridotti ormai ad immagini, coloro che fino a pochi mesi fa erano attivi e pittoreschi protagonisti della vita americana.

Si susseguono gli ambienti della dimora ufficiale: l'atrio disadorno e spazioso, la sala da ballo, i salotti verde, blu e rosso, lo «State dining room», riservato ai pranzi offerti dal Presidente ai suoi ospiti illustri. Tutti gli ambienti sono arredati con buon gusto, senza ostentazione nè sfarzo, ma quasi con ricerca di armoniosa semplicità. Siamo ben lontani dal pomposo fasto e dall'imponenza delle residenze ufficiali dei Re e dei Capi di Stato o anche solo delle avite dimore dell'aristocrazia d'Europa. Lo spirito democratico di Mount Vernon, la residenza di Giorgio Washington, si ripete qui, pur nelle proporzioni più ampie degli ambienti, con l'atmosfera di semplice dignitoso decoro, che ovunque domina sovrana.

La folla, al termine del breve giro, si disperde all'uscita davanti alla piccola veranda sulla quale i Presidenti degli Stati Uniti si fanno incontro ai loro ospiti, ed indugia fra i viali del parco, paga di essere entrata, sia pure per pochi minuti, nella casa del primo cittadino d'America.

La stessa facilità d'accesso negli ambienti in cui vivono e agiscono i rappresentanti del popolo, che diminuisce o annulla ogni distacco, la ritroviamo alle soglie del Campidoglio, dove entriamo a gruppi distinti per nazionalità insieme ai normali turisti, per visitare le aule della Camera dei deputati e del Senato, accompagnati dall'interprete e guida. Sarebbe come se da noi un flusso incessante di visitatori, italiani e stranieri, entrasse a curiosare di sala in sala, senza speciali permessi o predisposti controlli, al Quirinale o avesse libertà di ingresso a Montecitorio o a Palazzo Madama. E poco conta che il Senato americano si trovi in piena sessione a discutere, sia pure alla presenza di pochi senatori sparsi fra i banchi vuoti (tutto il mondo è paese!) un problema finanziario. I gruppi di visitatori si alternano in silenzio nei settori riservati al pubblico, mentre anche qui nulla rivela ricerca di solennità e di pompa, con i commessi privi di speciale uniforme nè scelti per imponenza di statura o per particolari doti fisiche, con l'arredamento ridotto all'essenziale e con qualche vago accenno di artificiosa decorazione dal solito discutibile gusto.

Ma a questa libertà di accesso alle sedi ufficiali di rappresentanza corrisponde una ancor maggiore libertà di movimento su tutto il suolo d'America. Ripensavo a queste cose percorrendo in una bianca Chevrolet, presa a nolo, le magnifiche, levigate autostrade del Maryland e della Pennsylvania fra verdi prati rasati, linde fattorie e gruppi di aggraziate casette, ornate di fiori, in compagnia di altri delegati: un sindaco ed un consigliere comunale comunisti, un deputato ed un consigliere socialisti nenniani, diretti a Pittsburgh, la città dell'acciaio. Volevamo renderci conto personalmente di come si presentasse una città operaia, di minatori e di fonditori, in confronto con la visione convenzionale e scontata della capitale federale. Liberi di accedere ovunque, di passare presso le enormi distese di fabbriche, di acciaierie, di fonderie, di altiforni, di occhieggiare nelle case, di avvicinare chiunque, senza impedimenti di sorta e senza controlli, anzi aiutati dalla cortesia di alcuni poliziotti in jeep a ritrovare nel dedalo di strade della città sconosciuta la via del ritorno.

Tutto ciò avrebbe pur dovuto significare qualche cosa ai colleghi comunisti, se messo in confronto con le restrizioni imposte ai viaggiatori nella Unione Sovietica, dove una possibilità del genere di noleggiare una macchina e di girare in piena libertà senza indicazione di meta o vincolo di itinerario, ma soprattutto senza accompagnatori ufficiali o sorveglianti discreti e nascosti, nel vasto territorio è cosa assolutamente negata a chi non sia di stretta osservanza comunista. Avrebbe pur dovuto suggerire qualche cosa ad altro sindaco, pur esso comunista, di una grande città del Nord Italia ed esponente non ultimo del suo partito, che potè usare della stessa libertà nella grande New York, mentre quasi negli stessi giorni, o poco dopo, l'inviato de «La Stampa» di Torino in Russia, scendendo in battello le acque del Volga, si vedeva negato il permesso di scendere a terra allo scalo di Gorki (la antica Nishnij-Novgorod), città vietata agli stranieri, perchè sede di importanti industrie meccaniche.

Libertà d'accesso a Pittsburgh e divieto di sbarco a Gorki: nell'ovvio, elementare confronto c'è tutto il senso della libera democrazia americana, «casa di vetro» aperta agli occhi di tutti.

Ma lo spirito di libertà, che impronta così largamente di sè tutti gli aspetti della vita ufficiale, determina, riproducendosi nel generale, diffuso costume una spontaneità di atteggiamenti, che danno alla società americana un tono di fresca naturalezza, senza ombra di umano rispetto. Ricordo l'ufficiale in divisa che davanti all'ingresso dell'Ambassador Hôtel di Washington stava appollaiato sul portabagagli della sua macchina lussuosa e, rubando il mestiere ai facchini d'albergo, collocava con le sue mani nell'ampio vano le valigie ed i pacchi della numerosa famiglia, pronta a partire per il tradizionale week-end, ed aiutava la moglie a sistemare la turba degli irrequieti marmocchi. Senza con ciò nulla togliere al decoro della uniforme per la naturale spontaneità degli atti e l'affettuosa, solerte premura.

La vita degli americani, priva delle remore imposte da superate convenzioni si svolge ovunque in piena libertà, su di un piano di reciproco rispetto e di larga tolleranza che, pur trovando parziale eccezione nella convivenza, di cui parleremo, fra i bianchi ed i negri, attenua le differenze sociali e livella in concreto le classi.

Società, quella americana, normalmente definita capitalista, ma in cui l'operaio gode di tutti gli agi del nostro mondo cosiddetto borghese ed in cui il concetto e la figura di proletario scompaiono nel generale, invidiato benessere.

Edoardo Cumbat

Pittsburgh ostenta i suoi grattacieli di acciaio e alluminio

Libri ricevuti

«LETTERE VENETE»

Uno spirito di simbiosi ravviva scrittori e bibliotecari veneti che animosamente ne danno concreta testimonianza nella loro rivista «Lettere Venete» di cui in questi giorni è stato distribuito il fascicolo 2-3. Ora non tanto la coabitazione materiale del «notiziario» dell'Associazione degli scrittori veneti con quello delle Biblioteche venete può dare la misura di tale significativa convergenza. Essa trae piuttosto dinamicità di slanci dal convincimento che chiunque viva in funzione del libro, chiunque non dimentichi il valore di mediazione intrinseco al libro e alla sua naturale sede, la biblioteca, possiede comune patrimonio di rara spiritualità. E questo sostanziale legame, per la prima volta, ha trovato sua sostanziosa realizzazione nell'iniziativa triveneta, ma intrinsecamente veneziana.

Denuncerebbe limiti provincialeschi il giudizio di chi si accontentasse di sottolineare il significato e il valore della presenza triestina in questa iniziativa e in ispecie in questo fascicolo denso. Presenza che pure è di alta qualità: vi è infatti ricordato Giani Stuparich con una nota bio-bibliografica, con la ristampa dell'introduzione di Quarantotti Gambini per la sua fortunatissima antologia e con la pubblicazione di una pagina di «Ritorno del padre»; così i settant'anni di Biagio Marin vi trovano una eco affettuosa con la pubblicazione di tre liriche tratte dal suo ultimo felicissimo libro «Solitae»; così infine Umbro Apollonio ha il privilegio di inaugurare la rubrica bibliografica riservata agli scrittori veneti contemporanei. E si deve anzi notare come il nostro scrittore non abbia lucrato quest'onore grazie al rispetto dell'ordine alfabetico che, anzi, è stato qui violentato in omaggio a lui.

Di «Lettere Venete» va invece apprezzato il tono di solidale «cameraderie» che informa il notiziario degli scrittori e il suo piglio quasi di sterilizzata obiettività da cui si stacca con violenza il contributo dei bibliotecari — polemici e battaglieri, non solo a smentita del luogo comune che li vuole tutti roditori sonnacchiosi. E in questo fascicolo emerge su tutti Giorgio Emanuele Ferrari: le grazie signorilmente un po' fuori moda della sua prosa non ingannino chè ogni sua apparente ridondanza è pregna di esiti che toccano piaghe antiche e recenti del mondo bibliotecario italiano in cui si rispecchia tanta parte del nostro costume.

Così mentre la rubrica «Notizie letterarie» degli scrittori è ammirevole per il candore puramente informativo, la corrispondente rubrica dei bibliotecari, a torto intitolata «Le informazioni», è tutta uno scoppiettio di sale buttato sulla fiamma viva di un fuoco che non s'appaga del poco lume suo proprio.

Questo allineamento di scrittori e di bibliotecari, ben ordinato da Diego Valeri, «genius loci», tende a superare l'abusato limite di una bibliofilia ormai tramontata, perchè in sè chiusa e gelosamente impotente; ma si colora di tonificanti responsabilità che sconfinano sul più allargato ambito della società moderna. Come è nei desideri e nelle legittime aspirazioni d'ogni «factor» di libro e di ogni consapevole e non passivo conservatore pubblico del libro, vivo solo se la amorosa e intelligente lettura lo avrà tolto dall'inutile palchetto.

E in questo ben dosato equilibrio, in questa preordinata distribuzione delle «parti» va riconosciuto il merito maggiore di Ugo Fasolo, di Mario Lucchesi, di Renato Papò, musicalissimi orchestratori più che accortissimi redattori. Ai quali però non si può non raccomandare di provvedere in futuro a che Palazzeschi stenti a riconoscere sè stesso in Aldo Palazzaschi o, peggio, Betocchi in Beconti. Ma soprattutto Mario Lucchesi — o come non ci ha pensato? — dovrebbe farsi un onore nell'ospitare qualche po' di disegni originali, di incisioni di nostri artisti e non solo per rompere la monotonia delle pagine fitte di piombo cui non può giovare il semplice variar di carattere o corpo.

S. C.

O

Cinquant'anni d'amore - Mezzo secolo di sospiri, ricordi ed illusioni raccontate da Enzo Bragi e Sergio Zavoli. Cento pagine di foto ed un disco microsolco - Ed. Rizzoli; lire 6500.

O

Localizzazione degli incidenti stradali 1960 - Pubblicazione edita a cura dell'Automobil Club d'Italia - Roma; pag. 574, lire 4500.

O

Spartacus - *Il massimo mistero iniziatico* - Antologia di letteratura misterica - Ed. Helios - Arti Grafiche Della Torre - Portici; lire 1600.

O

Silvia Sanvitale - *Ho rubato la luna* - Rebellato Editore - Padova; lire 1000.

Parigi: l'Ambasciatore britannico in Francia Sir Pierson Dixon e il Lord del Sigillo privato Edward Heath al tavolo della conferenza che ha discusso l'ammissione dell'Inghilterra al MEC

Nadine Plantagenest, la bimba parigina rapita giorni fa, ritratta con la mamma a Orange dopo il suo ritrovamento

CIMELI DI ECCEZIONALE VALORE STORICO

Il capolavoro di uno scriba di diciotto secoli or sono

Rinvenuti sulle rive del Mar Morto documenti che risalgono all'epoca dell'imperatore Adriano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beersheba, ottobre

A Beersheba la linea ferroviaria termina. Per raggiungere, nei pressi di Ein Gedi, sul Mar Morto, i «canyons» del deserto di Giuda — dove, nella primavera dell'anno scorso, una spedizione archeologica ha trovato l'ormai famosa «Grotta delle lettere» — occorre servirsi delle carovane.

Ein Gedi e la zona limitrofa esercitano oggi un forte richiamo su tutti gli studiosi di archeologia e di storia. Il materiale rinvenuto nel 1960 ha destato un'enorme impressione per quantità e per qualità. Sono tornati alla luce numerosi documenti (dai quali ha preso, poi, il nome di «Caverna delle lettere» il luogo ove si è verificato il fortunato rinvenimento) per la maggior parte risalenti al turbinoso periodo di Bar Kochba.

Costui fu, com'è noto, capo della rivolta giudaica contro i romani all'epoca dell'imperatore Adriano. Il moto rivoluzionario — che, a quanto pare (ed i documenti ritrovati possono servire a un'ulteriore conferma), scoppiò nel 132 — ebbe origini religiose - nazionalistiche. Bar Kochba riuscì a impadronirsi di Gerusalemme e a rendere tutta la Giudea indipendente per un triennio, fino a quando Giulio Severo, con notevoli forze militari, sottomise di nuovo a Roma tutto il territorio.

I sensazionali rinvenimenti dello scorso anno hanno fatto logicamente pensare alla possibilità che le caverne del deserto di Giuda custodiscano altri interessanti «segreti». E' stata, quindi, organizzata una seconda spedizione, che ha avuto come base logistica Beersheba. L'assistenza tecnica — per quanto riguarda i trasporti, la installazione delle scale di corda necessarie per raggiungere le caverne, l'organizzazione dei «campi» per i membri delle squadre archeologiche (circa 200 persone), i rifornimenti attraverso il deserto di Giuda, dove non esistono neppure tracce di piste, nonchè i generatori di corrente elettrica per illuminare le grotte — è stata offerta dalle forze armate israeliane (moralmente cointeressate in una ricerca destinata a far luce, almeno in parte, proprio su azioni militari di 1800 anni fa: la ricerca di una continuità storica in un'ansia di indipendenza). Il finanziamento della spedizione è stato possibile sia mediante queste preziose prestazioni delle forze armate, sia attraverso il contributo di privati e il ricavato di conferenze, pubblicazioni, ecc., sui risultati della prima spedizione.

Le speranze non sono andate affatto deluse. In una grotta, infatti, sotto una roccia che si muoveva sospettosamente è stato rinvenuto in una cesta, materiale vario: un portagioie, un servizio di piatti in legno in eccellente stato di conservazione, una falce del tipo ancora usato oggi nella zona dai contadini arabi, un paio di sandali femminili assai simili a quelli attualmente adoperati dalle donne di Eilath sul Mar Rosso, due chiavi e alcuni coltelli dal manico di legno. Sotto la cesta era una grossa pelle impermeabile che avvolgeva un pacco e vicino una padella, due fiaschette d'ottone, uno specchio, sacchi con stoffe varie per uso domestico, una strana canna di circa 30 centimetri di lunghezza (si è scoperto, in seguito, che custodiva un papiro) e un altro pacchetto ben legato che conteneva decine di documenti.

Naturalmente il materiale scritto è quello di maggiore interesse, sia perchè, per fortunata coincidenza, viene a integrare molte notizie già apprese dai papiri rinvenuti or'è un anno nella «Caverna delle lettere».

Si può, quindi, appena comprendere quale sia stata l'ansia dei ritrovatori di conoscere il contenuto dei documenti venuti alla luce; un'ansia tanto più pressante in quanto non era certo possibile procedere sul posto all'apertura e decifrazione dei papiri. Il materiale andava trattato con la massima cautela onde evitare i danni — gravissimi — che in questo campo l'impazienza può assai spesso arrecare. Pertanto il prezioso materiale è stato subito portato, con un elicottero, a Gerusalemme.

Già il primo documento ha sorpreso, e questa volta per una ragione estetica: la stupenda calligrafia di uno scriba di due millenni fa. Il papiro è di centimetri 27 per 10. Esso contiene 27 righe di testo e 7 di firme. Ciò che, come si è detto, impressiona enormemente è l'eleganza di questa grafia. Le righe sono dritte, perfette sebbene lo scriba non abbia fatto uso del tirarighe, così come si nota normalmente nelle altre pergamene. Il carattere è di esemplare chiarezza. Ci si trova, effettivamente, dinanzi a un abilissimo «Policarpo» di diciotto secoli or sono. La perfezione della sua scrittura fa pensare non tanto ad una abilità professionale, quanto a un vero compiacimento. L'amanuense è qui chiaramente orgoglioso delle sue alte capacità grafiche e appare tutto impegnato a darne un saggio. Nel segno che egli traccia con mano sicura, è una indiretta affermazione di superiorità nei confronti di quanti gli sono intorno a dettargli quel che deve scrivere. Sembra quasi che, prendendo in mano la penna, egli abbia intuito che non stava scrivendo per i presenti ma per i lettori di duemila anni dopo, per gli archeologi e per gli studiosi del 1961. Ed è per risultare ad essi più chiaro possibile che l'anonimo scriba del Mar Morto ha fatto ricorso ad abilità e pazienza redigendo una pagina, che è un capolavoro di grafia.

Dino Satolli

Verrà firmata a Torino la Carta sociale europea

Torino, 12

La Carta sociale europea sarà firmata dai ministri rappresentanti dei 15 Paesi aderenti al Consiglio d'Europa nel corso di una cerimonia che si terrà mercoledì 18 ottobre a palazzo Madama.

Parteciperanno alla seduta, oltre ai 15 ministri, anche i rappresentanti permanenti degli Stati membri presso il Consiglio d'Europa, i membri della commissione sociale dell'Assemblea consultiva, i membri del Comitato sociale, rappresentanti di organismi internazionali, i rappresentanti della Camera e del Senato, i parlamentari italiani membri dell'Assemblea consultiva, personalità dei Ministeri degli Esteri e del Lavoro, i membri del Segretariato generale del Consiglio d'Europa, autorità e personalità locali. La seduta sarà aperta da un rappresentante del Governo italiano. Dopo il saluto del Sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, avverrà la firma della Carta. Seguiranno brevi allocuzioni del presidente del Comitato sociale dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, del presidente della Commissione sociale dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, del direttore generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro e dei segretari della Confederazione internazionale dei Sindacati cristiani e della CISL.

Scultura etrusca rinvenuta a Cerveteri

Roma, 12

Nella necropoli di Cerveteri, in località «Banditaccia», è stata portata alla luce una statuina maschile risalente alla fine del VI Secolo a. C. La scultura, che poggia su una base di 90 cm., è semisdraiata, con il gomito sinistro poggiato su un cuscino. Essa è composta di un impasto di argilla non depurata. Il sovrintendente alle antichità dell'Etruria meridionale, prof. Moretti, ha dichiarato che il valore di questa scoperta è notevole, ma non eccezionale. «Si tratta — ha detto — molto probabilmente di un coperchio di sarcofago; il ritrovamente però non si può paragonare ad altre opere d'arte rinvenute nella stessa zona, come ad esempio, il sarcofago degli sposi».

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO SESSANT'ANNI DI PICCOLE FERROVIE

S'avvicina la nuova gestione per il vecchio tram di Opicina

Il 28 di ottobre passa all'amministrazione comunale
Nessuna variazione notevole nella struttura dei servizi

Dopo 60 anni di gestione della Società Piccole Ferrovie, la caratteristica tranvia di Opicina passa all'amministrazione comunale. [illegible] Dopo una serie di trattative il Comune ha deliberato inoltre l'acquisto, dato che ne aveva la prelazione, di quattro autobus per la linea Trieste-Villa Carsia, un capannone prefabbricato ad uso autorimessa, un motocarro, una motrice, due carrelli e alcuni ricambi per motori della stazione di sollevamento di Cologna, per un importo di 27 milioni e mezzo.

Circa la forma di gestione dei servizi, si apprende che la Giunta ha già adottato una delibera per la gestione in economia. In pratica è quindi tramontata la idea di costituire una seconda azienda municipalizzata con partecipazione del personale agli utili, anche se gli eventuali civanzi del servizio verranno divisi fra il personale in ragione del 15 per cento, secondo quanto statuisce una precisa norma di legge.

L'assessore ai servizi pubblici industriali, dott. Babille, ha fatto ieri alcune anticipazioni circa il prevedibile andamento economico dei servizi Trieste-Opicina e Trieste-Villa Carsia. Mentre fino a qualche anno fa queste relazioni consentivano la chiusura delle gestioni in attivo, da qualche anno si è passati al pareggio economico. Recentemente, essendo scattata la legge per gli aumenti dei salari ai ferrotramvieri in ragione del 15 per cento, con un conseguente aumento delle tariffe praticate agli utenti per il 10-11 per cento, la situazione appare notevolmente appesantita, per cui è prevedibile che l'amministrazione comunale debba chiudere il primo bilancio del servizio con un leggero passivo. D'altra parte è da rilevare che qualora anche i servizi Trieste-Opicina e Trieste-Villa Carsia fossero stati incorporati nell'ACEGAT, per i conseguenti oneri del personale il bilancio sarebbe stato ancor più pesante.

Circa il personale attualmente in servizio, è da segnalare che praticamente resterà nella sua totalità negli impieghi attuali: si tratta di un centinaio circa di persone che continueranno ad usufruire degli attuali contratti di lavoro per i ferrotramvieri, con un onere per il Comune di circa 140 milioni all'anno.

A partire dal 28 ottobre sulle linee che diventano comunali non ci saranno variazioni note[illegible]

[illegible] nel tempo.

Come si vede, le opinioni sono tuttora divergenti e non è dato di vedere per il momento [illegible]

Alla Giunta provinciale ordinaria amministrazione

[illegible] vedimenti più opportuni per lo avviamento alle scuole professionali dei giovani già assistiti dall'Amministrazione.

RIUNIONE A VENEZIA PER LE OPERE PUBBLICHE

MOLO VII E AUTOSTRADA ALL'ATTENZIONE DEL MINISTRO

Verranno trattati anche problemi che riguardano tutta la regione

Oggi nel pomeriggio il Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini terrà una riunione presso il locale Magistrato alle Acque, nel corso della quale si incontrerà con i più alti funzionari dei Lavori pubblici delle Tre Venezie. Alla riunione presenzierà quindi anche il Provveditore alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia ing. Rinetti, affiancato dai vari capi degli uffici dipendenti. Il suo intervento servirà ad esporre al Ministro le principali necessità nel campo delle Opere pubbliche prospettando nel contempo le risoluzioni dei problemi più urgenti ricadenti nell'ambito della Regione.

La presenza all'importante riunione dell'ing. Rinetti e dei suoi collaboratori presuppone la trattazione di problemi che riguardano non solo la Regione ma anche Trieste. Nonostante la particolare situazione dal punto di vista giuridico-amministrativo del territorio, argomenti di carattere generale e specifico saranno trattati nell'interesse della nostra città.

In una recente riunione interministeriale per i porti, è stato assicurato che il porto di Trieste non minaccia gli interessi di Venezia, per la sua particolarissima situazione geopolitica; quindi ne deriverebbe che un potenziamento del porto non dovrebbe essere nè ostacolato nè ritardato.

Quanto sia ovvia la necessità di un tempestivo intervento in tutti i campi dell'attività [illegible] neziana tutti e in una sola volta. Ma l'incontro con il Ministro on. Zaccagnini, se saranno esposti al rappresentante del Governo i problemi più gravi (molo VII, autostrada Trieste-Venezia) sarà certamente positivo e promettente.

Stabilizzati all'Ateneo Facoltà e organico

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Bosco, un disegno di legge con il quale si determinano le facoltà che costituiscono le Università di Palermo e di Trieste e si fissa la dotazione organica dei posti di professore di ruolo assegnati a ciascuna delle facoltà medesime.

Il provvedimento è inteso a riconoscere la situazione di fatto determinatasi presso le anzidette Università, in dipendenza dell'istituzione di alcune facoltà e degli incrementi di posti di professore di ruolo, disposti dal Governo militare alleato, durante il periodo in cui tenne l'amministrazione dei rispettivi territori.

A Torino il Congresso di scienza delle assicurazioni

Il terzo Congresso nazionale di scienza delle assicurazioni avrà luogo a Torino nel Palazzo del [illegible] ... di uffici, alloggiamenti, asilo ... Per ... temi di ... cui sono ... In particolare parlerà ... giuridici [illegible]

Nulla di fatto per il Felszegi

[illegible]

Quando due moto si scontrano

[illegible]

[illegible] («Giornalfoto»)

CALENDARIETTO

[illegible]

Due motonavi polacche trasformate al «Giuliano»

Verranno adattate per i mari tropicali

[illegible]

Richieste degli ex PC riuniti in assemblea

[illegible]

Impieghi in Francia Germania e Austria

[illegible]

Pagamento indennità di disoccupazione

[illegible] ... diritto, della ... mese di ottobre ... disoccupazione ... cui orario sarà ... 13.30, avvertendo ... 16-10: marittimi ... cognomi dalla ... F compresa; ... Z.

(«Giornalfoto»)

Sabato 21 ottobre avrà luogo la cerimonia della copertura del gruppo di edifici che costituiscono il secondo lotto dei lavori per la costruzione della nuova Manifattura tabacchi di Zaule. Tale lotto comprende i vari servizi, mensa, uffici, alloggiamenti, asilo per bambini, sede ENPAS, autorimessa. L'inizio dei lavori era avvenuto nello scorso mese di gennaio

SALISCENDI DEI PREZZI IN SETTEMBRE

IL VINO È RINCARATO MA LA QUALITÀ È MIGLIORE

La causa va ricercata nella persistente siccità
Nessun riflesso ancora dall'ingrosso al minuto

Nei prezzi dei generi di prima necessità le oscillazioni registrate lo scorso mese non hanno portato, almeno al dettaglio, mutamenti sostanziali, mentre numerose variazioni sono state riscontrate sul mercato all'ingrosso, ma di esse non si sono ancora avuti riflessi negli acquisti nei negozi.

Una flessione di 20 lire al chilogrammo hanno fatto registrare le carni bovine in relazione alla discreta disponibilità di bestiame: questo ribasso, effettuato all'ingrosso, non si è riflesso tuttavia sulle vendite al dettaglio; la stessa cosa è avvenuta con le carni di vitello, dove le diminuzioni di 40-50 lire al chilogrammo sono state praticate dai dettaglianti solo in casi singolari.

Negli acquisti di pollame invece anche per le compere di singole pezzature si sono avute flessioni di 30-40 lire al chilo; un leggero aumento ha invece segnato il mercato delle carni congelate.

Mentre le rilevazioni hanno segnato leggeri rincari sul fronte del lardo e strutto, invariato è rimasto il costo dell'olio, dei salumi e dei formaggi. Un aumento di 20-40 lire ha fatto registrare il mercato all'ingrosso degli stoccafissi: nessuna variazione è intervenuta per contro nelle vendite al dettaglio, che hanno fatto rilevare invece anche una lieve diminuzione dello zucchero.

Per il caffè tostato si sono avute quotazioni inferiori allo ingrosso sui prodotti afro-asiatici in relazione alla concorrenza esercitata dall'IBC, ed i prezzi al minuto stanno segnando il passo.

Favorevole è stato in settembre l'andamento del mercato del riso, dove all'origine si sono avuti ribassi che oscillano fra il 5 ed il 15 per cento; inalterati sono invece rimasti i prezzi al minuto.

Aumenti hanno segnato lo scorso mese i fagioli, mentre stazionari sono rimasti i prezzi di farine, paste alimentari, marmellate. Un aumento sul mercato all'ingrosso di dieci lire al litro ha fatto registrare il mercato dei vini a causa dello scarso raccolto di uva soprattutto nel Veneto, nell'Emilia e in Piemonte, causa la persistente siccità estiva. Per contro la qualità del prodotto è migliore di quella dello scorso anno.

Aumenti ha fatto rilevare anche il mercato dell'uva. Nel settore del latte da rilevare invece soltanto una certa contrazione nella produzione.

Stazionario l'andamento dei prezzi [illegible] mercato ortofrutticolo, dove al ribasso di alcuni prodotti ha fatto riscontro il rincaro di altri; favorevole invece la situazione del mercato ittico.

I vigili urbani, nella loro opera di controllo nel settore commerciale, hanno controllato 320 esercizi, spiccando 63 denunce. In particolare si sono avute 12 denunce per vendita di carni fresche in forma ambulante, 13 per inosservanza all'obbligo dell'indicazione del prezzo sulle merci esposte in vendita, 18 per inosservanza dell'orario di apertura e chiusura dei negozi, e 4 per l'uso di pesi e misure illegali.

STATO CIVILE

del giorno 12 ottobre 1961

Nati 6; morti 7.

Abram ved. Iurizza Maria, a. 71; Depangher Salve, a. 41; Kocevar Antonio, a. 81; Perco Mario, a. 52; Skubin in Pieri Maria, a. 52; Benvenuti ved. Sessich Ernesta, a. 78; Parovel Giovanni, a. 34.

«ACCADDE DOMANI» NEI PROGRAMMI PER IL 1962

Il Comune ha deciso di dare tre milioni di multe in più

Ma se gli automobilisti saranno tutti disciplinati?
Scuole prefabbricate in appoggio a quelle esistenti

Alcune anticipazioni di rilevante interesse sui programmi dell'amministrazione civica per il 1962 sono rilevabili dal bilancio di previsione già approvato dalla Giunta, e sul quale dovrà pronunciarsi il Consiglio comunale, che riprende i lavori lunedì. Fra le varie voci acquistano particolare interesse quelle relative alle opere di edilizia scolastica.

I problemi della scuola triestina, non è un segreto, potrebbero venire in gran parte risolto con un massiccio piano di costruzioni, tale da offrire 30-40 nuove aule all'anno per quattro anni di seguito: solo così potrebbe essere del tutto risolto, ad esempio, il problema dei turni doppi. Ma un altro problema di attualità in questo campo è venuto alla ribalta da alcuni anni con la realizzazione dei nuovi borghi autosufficienti: a borgo San Sergio si è provveduto con una scuola provvisoria, mentre a Chiadino San Luigi la questione è ancora da risolvere: la via che la amministrazione comunale intende seguire in questo campo è tracciata abbastanza chiaramente delle poste di bilancio. Esistono infatti concretamente impegni di spesa per la costruzione di nuove scuole (Opicina, S. Luigi) che andranno ad aggiungersi alle molte in fase di realizzazione o di prossimo inizio. Ma per risolvere con immediatezza le situazioni più urgenti l'amministrazione civica ha pensato di ricorrere ad una forma nuova di attrezzature, come ha già fatto con l'Istituto statale d'arte: si tratta cioè della costruzione di due scuole elementari prefabbricate, che verranno sistemate a San Sabba e a Chiadino, in appoggio alle scuole già esistenti. La spesa prevista è di 21 milioni.

Sempre sul fronte della scuola il bilancio prevede uno stanziamento di 100 milioni per opere murarie ed igienico sanitarie, e oltre 116 milioni per lo acquisto e completamento degli arredi e delle attrezzature. Questa somma va così ripartita: Liceo Petrarca (30 milioni), scuole elementari di borgo San Sergio (13), di via Vasari (22), di Grignano (7), di Rozzol (15), di S. Croce (7), e scuole materne di borgo San Sergio (7), di Rozzol (7), di Gretta (7). Fra le altre somme, da rilevare lo stanziamento di 42 milioni per la costituzione del nuovo Corpo comunale dei vigili urbani: la cifra servirà per l'acquisto di vestiario (38), per le spese di assicurazione (450 mila lire) e per l'acquisto di pistole di ordinanza (tre milioni 900 mila lire).

Nelle poste di bilancio trova concreta attuazione un programma da tempo annunciato, e di indubbio interesse: si tratta del rilevamento ed allestimento della cartografia dell'intero territorio comunale su scale 1:1000, 1:2000, 1:5000. E' questa un'opera indispensabile non solo ai fini della concreta applicazione delle norme previste dal nuovo piano regolatore, ma anche per la strutturazione organica dei vari servizi di competenza dell'Acegat: la spesa prevista è di 35 milioni.

Circa 200 milioni il Comune dovrà spendere per la sistemazione di strade esistenti, l'apertura di nuovi tronchi stradali, e la modifica di pavimentazioni e di muri di sostegno, mentre 10 milioni saranno impiegati per dar corpo alle molte strisce tracciate da tempo in vari slarghi cittadini, con la costruzione di aiuole spartitraffico e salvagenti. E in connessione con l'argomento traffico balza all'attenzione una «voce» che farà un po' di rumore specie fra gli automobilisti: grazie alla disponibilità di un numero maggiore di vigili urbani il bilancio prevede un'entrata di quasi tre milioni (2 milioni 800 mila lire) superiore a quella dello scorso anno dai proventi di contravvenzioni: come dire che la disciplina del traffico sarà tenuta con il pugno di ferro. Ma se gli automobilisti saranno tutti disciplinati?

Abituato ai doni non chiese il permesso

Nel maggio dello scorso anno il capo-cantiere dello stabile in costruzione in viale D'Annunzio 17 aveva fermato due dipendenti, il trentaquattrenne Bruno Parovel, abitante in via XX Settembre 44, e un apprendista minorenne, mentre uscivano dal cantiere stesso: aveva così sorpreso il più anziano in possesso di un involto che conteneva del materiale elettrico (tubi «bergman», fili, ecc.) per un valore di 3500 lire, e pertanto li aveva denunciati entrambi per furto. L'apprendista era stato però assolto già in sede istruttoria (non si poteva far carico del fatto di trovarsi semplicemente in compagnia di un collega che reggeva un pacco di materiale presumibilmente rubato) il Parovel invece è stato rinviato a giudizio, ed è comparso ieri mattina in Tribunale per rispondere appunto di furto.

Lo stesso capo-cantiere che a suo tempo lo aveva denunciato a tenuto però a precisare in udienza che l'imputato è un bravo e onesto ragazzo, lavoratore serio e capace; tant'è vero che esso lavora tuttora alle sue dipendenze. «Mi chiedeva sempre l'autorizzazione — ha aggiunto il teste — per l'asporto di cavi o fili che gli fossero occorsi per dei lavori in casa, e io volentieri gli regalavo il materiale, merce di poco conto, quasi a titolo di mancia per dei lavori che talvolta faceva in privato per me». Per questo, il Parovel aveva ritenuto di poter asportare quella volta, senza chiedere il permesso al capocantiere, dei tubi e dei cavi di cui avrebbe fatto uso per dei lavori domestici in casa del suocero. Vagliate le circostanze di fatto, i giudici hanno concluso con l'assolvere l'imputato per insufficienza di prove.

Presidente Boschini; P. M. Pascoli; canc. Strippoli. Difesa Scaramuzza.

Pericolose evoluzioni del giovane ciclista

Un ciclista di 17 anni, che eseguiva delle evoluzioni attorno alla chiesa di San Vincenzo de' Paoli, ha investito ieri verso le 17.30 la casalinga Bianca Bevilacqua Campiuti, di 38 anni, abitante in via Fortunio 10.

L'urto è stato violento tanto che la signora Bevilacqua ha riportato una ferita lacero-contusa al naso con frattura delle ossa e copiosa epistassi. I presenti hanno fermato la prima macchina di passaggio ed hanno invitato il guidatore a trasportare la ferita all'ospedale. Il medico astante, che l'ha visitata, ha provveduto a farla accogliere nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di venti giorni. La signora ha dichiarato che l'investitore era rimasto ferito al capo.

Scambiato per Martini Marcello Mascherini

Uno dei bronzetti esposti nella Mostra di Padova in omaggio ad Arturo Martini è risultato essere invece opera dello scultore Marcello Mascherini. La scoperta è stata fatta dallo stesso Mascherini, che, avvisato da un amico, si è recato nel salone a controllare l'errore. In effetti lo scultore ha riconosciuto nella piccola figura una sua opera, denominata «Caino»; già esposta alla Biennale di Venezia nel 1935 e acquistata quindi dall'allora esistente Confederazione nazionale artisti e professionisti, era da tempo sparita. Qualcuno aveva però provveduto non solo a un suo trasferimento sul mercato privato, ma anche a cancellare la firma del Mascherini incisa sul lembo inferiore del mantello della statuina. Con il nome di «Paura» e con l'attribuzione ad Arturo Martini il bronzetto era stato successivamente venduto al dott. Antonino Gianquinto, noto commercialista di Venezia, il quale l'aveva ora prestata per la mostra-omaggio di Padova allo scomparso artista trevigiano. L'opera è stata tolta dalla raccolta e tenuta esposta con la sua reale paternità.

DUE INTERVENTI A LIVELLO MINISTERIALE

Ritenuta «raccomandabile» l'industrializzazione della città

Il secondo o.d.g. riguarda le piccole industrie

E' intervenuto in sede di discussione presso la competente commissione del bilancio del Ministero dell'Industria, l'on. Bologna, il quale ha presentato ed illustrato due ordini del giorno.

Il primo attira l'attenzione del Governo e, in particolare, quella del Ministro dell'Industria, sulla situazione di Trieste e sulla necessità di adottare i mezzi più idonei per favorire ulteriormente l'industrializzazione della città anche mediante l'apporto dell'iniziativa privata, tenendo conto della particolare situazione della zona. Questo ordine del giorno è stato accolto dal Ministro come raccomandazione.

Il secondo ordine del giorno si collega con la proposta di legge, presentata lo scorso febbraio alla Camera dallo stesso on. Bologna e numerosi altri deputati, e riguardante la disciplina giuridica delle piccole industrie, la predisposizione di adeguati strumenti per tutelarne gli interessi e diffonderne la crescita con conseguenti benefici di natura sociale ed economica per l'intera nazione.

La proposta Bologna è stata redatta sulla base degli studi fatti dal dott. Domenico Rocco, assessore al bilancio del Comune di Trieste. Questo secondo ordine del giorno è stato pienamente accettato dal Ministro Colombo.

Entro il 20 le variazioni all'imposta di consumo

L'Unione Commercianti rammenta agli operatori commerciali al dettaglio e ai titolari di pubblici esercizi che venerdì 20 ottobre scade il termine per produrre richiesta di variazione o disdetta agli abbonamenti sull'imposta di consumo, e ciò a valere per l'anno 1962.

Per ogni maggiore informazione e per la diretta assistenza nel disbrigo delle necessarie pratiche, gli interessati possono senz'altro rivolgersi alle rispettive Associazioni di categoria: in via San Nicolò n. 7 per i commercianti al dettaglio; in piazza Silvio Benco n. 4 per gli esercenti pubblici esercizi.

Dalla gru una staffa su un piede dell'operaio

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri l'operaio Albino Michelazzi, di 53 anni, abitante al numero 33 della Strada Vecchia dell'Istria. Verso le 18 egli stava lavorando nello stabilimento Orion, del Porto Industriale, quando è stato colpito al piede sinistro da una staffa che veniva sollevata da una gru e che si era liberata dalla presa.

Il pesante ferro ha prodotto all'operaio una ferita lacero-contusa al dorso del piede sinistro con sospette lesioni ossee. Con un'autolettiga della CRI, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi variabile da 8 a venti giorni.

DRAMMATICA STATISTICA SUGLI INCIDENTI NEL 1960

LA STATALE 14 È ATTUALMENTE UNA DELLE PIÙ PERICOLOSE D'ITALIA

2559 morti sulla rete nazionale, uno ogni dieci chilometri
Nel confronto fra le strade triestine il vantaggio è della 202

Alla conferenza del traffico e della circolazione, tenutasi a Stresa nello scorso settembre, l'Automobile Club d'Italia e lo Istituto centrale di statistica hanno presentato un'interessante elaborazione statistica degli incidenti avvenuti nel corso del 1960, lungo 278 strade statali e 12 autostrade, per un complesso di circa 26 mila chilometri. E' una pubblicazione indubbiamente ammonitrice: si parla di ben 2.559 morti e 33.466 feriti derivati da 36.229 incidenti avvenuti sulle strade prese in esame. Cifre da brividi: ogni dieci chilometri di strada, nel 1960, si è verificato in media un incidente mortale; a ogni chilometro invece c'è stato un ferito.

Tanto più terribile questa realtà in quanto il numero degli incidenti è in netto crescendo, evidentemente perchè l'ampliamento della rete stradale non riesce a tenere il passo con l'incremento della motorizzazione, che è ancor più nociva, come fattore di pericolosità, se ad essa si aggiunge l'indisciplinatezza dei conducenti.

Ai fini della rilevazione statistica è stato considerato incidente stradale il fatto verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione, in cui siano risultati coinvolti veicoli o animali, fermi o in movimento, e da cui siano derivate lesioni a persone o danni materiali economicamente valutabili, oppure anche congiuntamente lesioni e danni.

La rilevazione è riferita al momento in cui l'incidente si è verificato. Circa le conseguenze alle persone, in sede di rilevazione è stato considerato lo esito immediato dell'incidente, non le conseguenze successive, come ad esempio il decesso, a distanza di più giorni o settimane, di persone ferite nell'incidente. Inoltre i feriti a seguito di incidente vengono rilevati nel loro numero complessivo, senza distinguere fra gravi e leggeri.

Il bilancio generale del 1960, nella tragicità delle sue cifre, lo abbiamo già esposto e non entreremo nel suo dettaglio, se non per la parte che ci riguarda più da vicino: le strade statali cioè del nostro territorio e quelle che ad esso vi confluiscono. Anzi, per essere esatti, fra queste ultime di una sola si può parlare: la S.S. n. 14, da Mestre al Lisert. Incominciamo anzi da quest'ultima, prima di soffermarci sui tronchi del territorio.

La percentuale di incidenti per chilometro, innanzitutto: è una delle più elevate di tutta la rete stradale d'Italia. Il che prova non già che gli automobilisti su tale strada, da Mestre al Lisert, diventino improvvisamente indisciplinati e imprudenti, bensì che la strada di per se stessa sia pericolosa. Curve, strettoie, attraversamenti di abitati sfiorando gli usci di casa; e poi ancora larghezza insufficiente, incolonnamenti forzati a causa della bassa media della velocità, sorpassi difficili, incroci di veicoli pericolosi: tutti elementi che spiegano l'elevato numero di incidenti verificatisi lo scorso anno (663), il numero dei morti (50), quello dei feriti (600), il numero degli incidenti per chilometro (3,95), quello dei morti per incidente (0,07), quello dei feriti per incidente (0,90).

Occorre arrivare a conclusioni? Sono ovvie e scontate: la strada è inadatta a sopportare il grande traffico che su di essa vi si svolge. E lo è tanto più perchè vi si svolge il traffico pesante misto a quello veicolare, che hanno esigenze ben diverse, come sono diverse le dimensioni dei relativi mezzi, le loro velocità, le loro manovre. La strada statale n. 14 è inadatta, e reclama a gran voce una strada che l'alleggerisca di gran parte del traffico, specie di quello più pesante. Tutte funzioni che dovrebbero essere svolte dalla fantomatica autostrada Trieste-Venezia, non ancora uscita dalle carte ormai polverose dei progetti, mentre altre autostrade invece si sono tradotte in realtà benchè progettate assai dopo di quella giuliana.

Trieste sopporta il danno di questo perdurante relegamento, sopporta la mancanza di adeguate vie di comunicazione; ma un danno potenziale, e una minaccia latente, subiscono tutti i conducenti che transitano da Mestre al Lisert, dove la morte è in costante agguato.

Veniamo dunque alle strade di casa. La S.S. n. 15 «Via Flavia» ha fatto registrare, nel 1960, 58 incidenti, contro i 32 dell'anno precedente. Tre sono stati i morti, 55 i feriti. Suddivisi per i 12 chilometri di lunghezza della statale, gli incidenti sono stati 4,85 per chilometro, i morti 0,05 per incidente, i feriti 0,95 per incidente. Come si sa, la S.S. n. 15, specie fino al bivio per Muggia, è strada di grande traffico, addirittura di carattere urbano, e ciò può spiegare l'alta percentuale degli incidenti nonostante la sua ampiezza e la sua struttura moderna.

Sulla S.S. n. 58 «Carniola», che da Cave Faccanoni porta a Farneti in 9,5 chilometri, gli incidenti nel 1960 sono stati 36, causando un morto e 28 feriti. La percentuale di incidenti per chilometro è stata di 3,78; i morti per ogni incidente 0,03, i feriti 0,78. Cifre piuttosto basse, nonostante il famigerato incrocio di Opicina.

La S.S. n. 202, infine, la «Triestina, lunga 43 chilometri, ha registrato su di essa 37 incidenti, causando due morti e 38 feriti. Gli incidenti sono stati 0,86 per chilometro, i morti 0,05, i feriti 1,03. Sono cifre modeste, se raffrontate alla statale n. 14, cui si è fatto cenno prima.

Non basta certo questo confronto a dimostrare come l'autostrada abbia il potere di ridurre il numero degli incidenti (la «202» non lo è, ma ne ha le caratteristiche tipiche per buona parte della sua lunghezza), ma esso è comunque sufficientemente indicativo per dimostrare che là dove il traffico può svolgersi con un buon margine di sicurezza gli incidenti non hanno ragione di esistere. E se si verificano, dipendono dalla condannabile indisciplina degli utenti.

Assistenza radio-medica agli equipaggi dei motopesca

Il «Centro Internazionale Radio-Medico» (CIRM), che da 27 anni presta assistenza e consigli medici, via radio, agli equipaggi delle navi in navigazione, ha di recente organizzato anche uno speciale servizio radio-medico per gli equipaggi dei motopesca in navigazione nel Mediterraneo e nei mari lontani.

L'Ente, constatata la difficoltà di far pervenire fino a Roma i messaggi radio-medici attraverso le piccole stazioni radio di assistenza ai motopesca, ha ottenuto per tale servizio l'adesione e la collaborazione di alcuni ospedali e di numerosi medici, liberi professionisti, residenti nelle stesse località dove hanno sede le stazioni radio-costiere.

Tale nuovo speciale servizio radiomedico, organizzato dal CIRM, servirà a potenziare l'assistenza della vita umana in mare.

(«Giornalfoto»)

Il teatro Verdi sta facendo toeletta, nell'imminenza dello inizio della stagione lirica 1961-1962, fissato — com'è noto — per la sera dell'11 novembre con «Le Maschere» di Mascagni. Dopo il rifacimento della copertura del tetto, sono infatti in corso di esecuzione i lavori di intonacatura e di pitturazione delle quattro facciate del vetusto palazzo, restauro questo del quale da tempo si sentiva la necessità.

Novità vi sono anche per quanto riguarda l'interno del teatro: mentre l'altr'anno sono stati portati a termine i lavori di rinnovo del pavimento della platea e la collocazione di nuove poltroncine, per la prossima stagione lirica si spera di dotare il nostro teatro di un nuovo velario in velluto, che dovrebbe tra non molto giungere da Milano, e delle passatoie per i palchi; si è già provveduto invece all'impianto del nuovo «panorama» sul palcoscenico, che conferirà una maggior suggestività agli spettacoli.

Esattamente fra una settimana, e fino al 25 ottobre, al Verdi si procederà alla registrazione della «Manon» di Massenet, interpreti i giovani del Centro lirico di avviamento al teatro istituito presso «La Fenice» di Venezia, con l'orchestra e il coro del Verdi e sotto la direzione del M.o Ettore Gracis. Alla fine di dicembre o ai primi di gennaio un'altra opera verrà registrata nella nostra città, con gli stessi interpreti: la «Mignon», che sarà diretta dal M.o Manno Wolf Ferrari, nipote dell'omonimo direttore d'orchestra. Ambedue le opere saranno irradiate nel corso della stagione lirica promossa dalla RAI.

Del Centro lirico di Venezia fa parte anche il mezzosoprano concittadino Rosa Laghezza, che lo scorso autunno ha debuttato nel ruolo di protagonista nella «Mignon», in occasione della stagione lirica indetta dall'ASLICO al Teatro Nuovo del capoluogo lombardo. Laghezza faceva parte del coro del Teatro Verdi, dove si era ben presto imposta per le sue ottime doti vocali.

FRA I 25 MIGLIORI IN TUTTA ITALIA

«Alfiere del lavoro» uno studente triestino

Ciascuno almeno 10 ore al giorno a tavolino

A conclusione del quarto convegno per la Civiltà del lavoro, sono state consegnate le medaglie d'oro ai venticinque studenti designati «Alfieri del lavoro». I premiati sono stati scelti tra i migliori diplomati delle scuole secondarie di tutta Italia, segnalati dai Provveditori agli studi tra i giovani che hanno ultimato gli studi secondari con una media non inferiore agli otto decimi.

Dei venticinque «Alfieri del lavoro» il migliore in senso assoluto è Fabrizio Befani del liceo «Virgilio» di Roma che ha conseguito la maturità classica con quattro nove e cinque dieci vale a dire con la media di 9,55. La selezione però è stata fatta tenendo conto di alcune esigenze, tra cui quella di non scegliere più di un giovane per provincia e quindi non si tratta dei più bravi studenti di tutta Italia. Tuttavia la media più bassa è di 8,44. Suddivisi per tipo di istituto, 14 dei premiati hanno sostenuto la maturità classica, 4 l'abilitazione tecnica commerciale, 2 la maturità scientifica, 2 l'abilitazione magistrale, 2 l'abilitazione tecnica industriale e 1 l'abilitazione tecnica per geometra.

Sono interessanti le risposte ad un questionario che la commissione ha inviato ai 200 giovani segnalati dai Provveditori. Le domande si proponevano di esaminare in tutti i suoi vari aspetti l'ambiente, gli interessi ed il modo di vivere dei più bravi studenti d'Italia. E' anzitutto emerso che questi giovani hanno dedicato allo studio almeno dieci ore al giorno, comprese le ore di lezione. Il tempo libero dallo studio veniva dedicato dalla maggior parte alla lettura e alla conversazione con amici specialmente da quelli residenti nelle piccole città; tranne il cinema e lo ascolto di dischi non v'è stato da parte di questi 200 giovani altra maniera di impiego del tempo libero.

I venticinque «Alfieri del lavoro» sono: Fabrizio Befani (Roma), Claudio Rebbi (Trieste), Germano Germani (Bologna), Giovanni Perona (Vercelli), Antonio Ciampi (Benevento), Attilio Bertoletti (Mantova), Bruno Dotti (Milano), Ermanno Castadone (Novara), Francesco Basile (Bari), Enrica Tirloni (Bergamo), Lucio Falconieri (Lecce), Ersilia Alessandrone Gambardella (Brindisi), Mario Frigerio (Como), Mauro Piccinini (Modena), Maria Grazia Porqueddu (Sassari), Enrico Trequattrini (Terni), Aldo Setaioli (Firenze), Luigi Carlomusto (Frosinone), Gaetano Minniti, Maria Elio (Siracusa), Erardo Molignoni (Trento), Clara Lauricella (Venezia), Concetta Grana (Ancona), Ferruccio Barsi (Lucca), Vincenzo De Caprio (Latina), Renata Rabossi (Alessandria).

Claudio Rebbi è un giovane studente triestino, figlio del prof. Pietro, insegnante al Liceo Ginnasio «Dante». Appassionato dello studio, diligente e veramente versato nelle materie scientifiche, nella scorsa estate ha superato brillantemente gli esami di maturità al Liceo «Oberdan», conseguendo nella votazione la media del nove meno due punti. E' risultato anzi il migliore degli studenti presentatisi agli esami di maturità e proprio per tale risultato il suo nominativo era stato segnalato dalla Presidenza del Liceo al Ministero. Claudio Rebbi, «alfiere del lavoro», ha 18 anni. Si iscriverà al collegio universitario di Torino per frequentare in quella sede la facoltà di fisica.

VETTURA CHE STERZA, SCOOTER ROVESCIATO E UN VECCHIO FERITO

Caccia all'investitore fantasma in un processo per lesioni colpose

Nessun teste vide chi colpì il pedone - Dalle risultanze sono emerse invece le responsabilità dell'automobilista

Un interessante processo, a carattere indiziario, è stato celebrato ieri in Pretura; si trattava di ricercare la responsabilità derivante dal ferimento di un anziano pedone, il pensionato Vittorio Drioli, di 73 anni, abitante in via dell'Industria 1, rimasto steso a terra in fin di vita — la sera del 1.o ottobre '60, in viale D'Annunzio all'altezza di via Raffineria — dinanzi a due veicoli, un'autovettura e uno scooter, i cui conducenti giuravano di non averlo neppure toccato, addossandosi la rispettiva colpa.

Neppure i carabinieri, al termine dei rilievi tecnici, erano riusciti a individuare esattamente il responsabile dell'investimento e avevano deciso di riferire i fatti all'autorità giudiziaria: il giudice istruttore aveva quindi rinviato salomonicamente a giudizio, con l'imputazione di concorso in lesioni colpose gravi, entrambi i conducenti: Mario Brandolin di 45 anni, abitante in via Beato Angelico 17, e il venticinquenne Francesco Busco, da Bari.

All'automobilista, il Brandolin, si rimproverava in sostanza di non aver prestato la dovuta attenzione alla guida, così da essere costretto a frenare troppo bruscamente per evitare l'investimento del pedone, sceso — per lui, che procedeva verso piazza Garibaldi — dal marciapiede destro; mentre allo scooterista, il Busco, si faceva carico di non aver tenuto la debita distanza dall'automobile del Brandolin, da cui era preceduto, tanto da sbattervi contro e ruzzolare quindi al suolo fino a urtare l'anziano pedone, che a sua volta stramazzava sull'asfalto (questi aveva riportato la frattura del cranio e commozione cerebrale: era guarito fortunatamente in poco più di un mese, rimanendo tuttavia affetto da un permanente indebolimento del senso dell'udito).

Ed ecco la successione degli avvenimenti dopo l'incidente. L'automobilista raccoglie il ferito e lo trasporta all'ospedale, dove l'infortunato viene accolto con prognosi riservata; ai carabinieri di servizio all'astanteria narra di averlo soccorso in viale D'Annunzio, dove è rimasto vittima di un investimento ad opera di uno o più scooteristi che, autentici pirati della strada, sono fuggiti senza prestargli alcuna cura. Mentre vengono diramati ordini di ricerca nei confronti dei presunti fuggitivi, una camionetta del Nucleo radiomobile di via dell'Istria si porta sul luogo dell'incidente: lo scooterista, il Busco, è ancora là, che aspetta di fare il proprio dovere di... testimone (non sa che il Brandolin l'ha invece esplicitamente accusato d'essere lui l'investitore del vecchietto).

La versione sui fatti del Busco (che ripeterà poi lo stesso racconto davanti al giudice istruttore e, ieri, dinanzi al Pretore) è la seguente. Egli stava scendendo il viale D'Annunzio in motoretta, seguito da due colleghi (si tratta di agenti di custodia in servizio al Coroneo) pure motorizzati; procedevano in fila indiana. Ad un tratto tutti e tre erano stati superati da una macchina velocissima, che ultimata la manovra aveva deviato repentinamente a destra, tagliando la strada al Busco, e arrestandosi di botto con grande stridore di freni. Il Busco non aveva potuto evitare pertanto di «tamponare» l'auto; perduto l'equilibrio, era quindi ruzzolato al suolo. Nel risollevarsi, perfettamente incolume, il Busco aveva notato che nei pressi dell'auto giaceva un vecchietto, in una pozza di sangue. Egli, poteva giurarlo, non l'aveva neanche sfiorato: anzi, appena allora, si era accorto della presenza di un pedone. Gli altri due colleghi, che seguendo il Busco avevano potuto osservare la traiettoria della sua caduta, avevano subito escluso l'ipotesi che fosse stato questi a urtare il vecchietto.

Era stato allora rintracciato l'automobilista, che dopo aver trasportato il ferito all'ospedale si era eclissato. Il Brandolin aveva dichiarato a sua volta di essere certo di non aver neanche sfiorato il pedone; a investirlo doveva essere stato lo scooterista caduto. In più, la sua macchina non recava alcuna ammaccatura nè altri segni nella parte anteriore, ma soltanto quelli impressivi posteriormente dallo scooter da cui era stato «tamponato».

E' stato escusso, in udienza, un altro teste, che al momento dell'incidente viaggiava a bordo dell'auto: «Ho visto il pedone — ha dichiarato il teste — e l'ho visto anche indietreggiare di un paio di metri, come volesse desistere dal continuare l'attraversamento, ma poi, impaurito per la brusca frenata dell'auto, l'ho perduto per un momento di vista; l'ho scorto di nuovo, solo al momento che egli stava stramazzando a terra. Posso tuttavia escludere di aver udito qualsiasi tonfo contro la carrozzeria dell'auto su cui mi trovavo».

Gli altri testi ascoltati in udienza hanno infine confermato — sotto il vincolo del giuramento — che lo scooterista («Abbiamo visto bene la scena») non aveva toccato il pedone, della cui presenza si erano accorti solo in un secondo tempo, scorgendolo disteso accosto alla macchina. E' stato sentito anche il Drioli, la vittima, ma questi ricordava soltanto che quella sera si era accinto ad attraversare la strada. Si risvegliò due giorni dopo al nosocomio.

Il difensore del Busco ha infine sostenuto l'assoluta innocenza del proprio patrocinato: anche se questi avesse effettivamente urtato il pedone, ciò derivava ugualmente da una colpa dell'automobilista che, dopo averlo superato, gli aveva tagliato la strada provocandone il ribaltamento. In ogni caso, dalle risultanze dibattimentali, risultava la piena estraneità al fatto del Busco, e — per esclusione — la colpevolezza dell'automobilista, che peraltro aveva falsamente dichiarato, al trasporto del ferito all'ospedale, che gli investitori erano fuggiti.

Il Pretore infine ha assolto lo scooterista per non aver commesso il fatto, e ha invece condannato l'automobilista — riconoscendolo colpevole di lesioni colpose — a 150 mila lire di multa e alla sospensione della patente di guida per sei mesi, nonchè al pagamento delle spese processuali.

Pretore Brenci; P.M. Santoro; canc. Cheni; Dif. R. Ghezzi e Nimira.

LUNGO LA STRADA DEL FRIULI

Scooteristi a terra per schivare un cane

Un cane che ha attraversato improvvisamente la strada è stato causa di un incidente stradale. Verso le 15 il perito industriale Edoardo Bogatec, di 27 anni, domiciliato al numero 211 di Prosecco guidava la sua motoretta lungo la strada del Friuli diretto verso il centro. Sul sellino posteriore viaggiava la commessa Guerrina Pertot, di 18 anni, domiciliata pure a Prosecco, al numero 286. All'altezza della costruzione contrassegnata con il numero 507 della Strada del Friuli, il Bogatec si è visto tagliare la strada da un cane. Per evitare l'animale, il guidatore ha bruscamente sterzato ma ha perso il controllo del mezzo, che si è rovesciato trascinando nella caduta i due passeggeri che sono rimasti feriti.

Mentre il guidatore è rimasto quasi incolume, la ragazza ha riportato la frattura della clavicola destra, molte escoriazioni alla parte destra del corpo (al braccio, all'avambraccio, al polso, alla mano, al malleolo e al piede) e in più delle contusioni escoriate al ginocchio sinistro e alla gamba sinistra. Trasportata all'ospedale con un automezzo privato, la giovane è stata ricoverata alle 15.30 nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Tre quarti d'ora più tardi è giunto alla astanteria il guidatore dello scooter che è stato medicato e dimesso con prognosi di sei giorni.

Derubò i vicini nel campo profughi

E' stato giudicato ieri in Tribunale un giovane profugo jugoslavo, il diciannovenne Petar Horvat, che nel giugno '60 aveva commesso dei furterelli in danno di connazionali alloggiati al campo di San Sabba, penetrando in loro assenza nei rispettivi «boxes»; a tradirlo era stato un porta-atti in plastica, di colore bianco, che era stato sorpreso a tenere tranquillamente per strada: era l'inconfondibile borsa di un vicino di «box», il quale ne aveva denunciato il furto.

Nel riferire alla polizia circa la sparizione della borsa bianca, il derubato aveva specificato d'aver altresì subito la sottrazione di due vestiti, qualche paio di calze, due cravatte, un panciotto, un tubetto di dentifricio e uno spazzolino da denti, nonchè delle fotografie: il tutto per un valore complessivo di circa 50 mila lire.

Secondo l'accusa, l'Horvat aveva inoltre rubato, sempre nella stessa epoca, un maglione di lana a un altro connazionale e una camicia a un profugo rimasto ignoto, di cui — al momento del fermo — il ladruncolo era stato trovato in possesso, senza che lo stesso avesse potuto giustificarne la lecita provenienza.

Gli agenti avevano iniziato rapide indagini e quattro giorni dopo il furto della borsa avevano potuto rintracciare l'Horvat che passeggiava nei pressi della raffineria «Standard»: aperto il porta-atti, essi vi avevano rinvenuto anche lo spazzolino, il dentifricio e altri oggetti tra quelli di cui era stata denunciata la scomparsa.

Riconosciuto colpevole di furto, il profugo è stato infine condannato a due mesi e 10 giorni di reclusione e 5 mila lire di multa con i benefici.

Presidente Boschini; P. M. Pascoli; canc. Strippoli. Difesa Scaramuzza.

Con la moto contro l'auto che gira

In via Fabio Severo, all'altezza del Foro Ulpiano, una moto e una utilitaria provenienti da opposte direzioni sono entrate in collisione. L'incidente è accaduto ieri verso le 17, quando il bracciante Attilio Lubiana, di 20 anni, domiciliato al numero 60 di Padriciano, stava percorrendo in salita via Fabio Severo diretto verso l'Altipiano. All'altezza del Foro Ulpiano egli si è trovato di fronte all'utilitaria guidata dal cinquantanovenne Giuseppe Omari, abitante a Opicina, in via Nazionale 184. Quest'ultimo, che scendeva la via Fabio Severo, stava eseguendo una conversione per immettersi in Foro Ulpiano. In seguito all'urto il motociclista perdeva l'equilibrio e cadeva. Ha riportato una contusione escoriata al gomito destro. All'astanteria dell'ospedale maggiore è stato medicato e dimesso. Guarirà in sei giorni.

Caricando l'orologio la vegliarda è caduta

Per caricare un orologio che si era fermato, la casalinga Antonia Suppini Berni, di 87 anni, è salita su di uno sgabello, ma, a causa di un brusco movimento è caduta sul pavimento. L'anziana signora è stata trasportata dopo l'incidente, verificatosi alle ore 11 di ieri, dalla sua abitazione di via Canova 24 all'ospedale. Aveva riportato la frattura del collo femorale destro.

Liberate le mucche dal vagone in fiamme

Una decina di mucche, rinchiuse in un vagone ferroviario incendiatosi, sono state salvate dai vigili del fuoco. Il fatto è accaduto la scorsa notte nella stazione ferroviaria di Duino Aurisina, quando una lamiera metallica del tetto del carro bestiame, nel quale viaggiavano gli animali, si è sollevata ed è andata a toccare i fili dell'alta tensione, provocando l'incendio.

Sono accorsi i vigili del fuoco che hanno provveduto a spalancare gli sportelloni del vagone, consentendo alle bestie terrorizzate di uscirne, ed hanno quindi spento l'incendio.

LA PROFILASSI ANTITETANICA

E' stata pubblicata dai giornali di martedì, la notizia riguardante una bambina, che in seguito ad una iniezione di siero antitetanico ebbe a soffrire di gravi disturbi anafilattici. In proposito riteniamo utile chiarire al pubblico alcuni concetti di profilassi.

Quando un bambino si ferisce, specialmente con chiodi o spine, o quando la ferita sia stata a contatto con terriccio o polvere, si consiglia di fare la profilassi contro il tetano a mezzo di inoculazione di una data quantità di siero antitetanico. Il siero offre il vantaggio di portare al ferito le difese contro il tetano (anticorpi antitetanici) belli e pronti; però le inoculazioni di siero rappresentano sempre un certo pericolo, pericolo che è maggiore quando il soggetto è già stato sottoposto a trattamento con siero anche per altri scopi (p. es. siero antidifterico). Di fronte a questo inconveniente resta sempre il dubbio, sia nel medico che nei familiari, sulla opportunità dell'intervento.

Bisogna chiarire che la sieroprofilassi non ha niente a che vedere con la vaccinazione antitetanica. Da oltre 5 anni, si pratica presso la Ripartizione Igiene e Sanità del Comune la vaccinazione antitetanica abbinata alla antidifterica, questa ultima obbligatoria per legge. In questa occasione viene consegnato alla madre un foglietto esplicativo perchè si ricordi, in caso di ferite, di avvertire il medico che il bambino è stato vaccinato contro il tetano; infatti per chi è stato vaccinato anche in anni precedenti non occorrerà ricorrere alla inoculazione di siero antitetanico, che può, come abbiamo visto, dare reazioni e inconvenienti anche gravi, ma basterà praticare una iniezione (detta «di richiamo») di vaccino antitetanico che non darà mai nè reazioni nè disturbi di nessun genere.

Il vaccino, anzichè portare le difese (anticorpi) belli e pronti, stimola l'organismo a produrli in proprio e in coloro che sono stati vaccinati, basta una nuova iniezione di vaccino perchè questa produzione sia «richiamata» a funzionare (e da questo la denominazione «iniezione di richiamo»).

Ancora una volta quindi si raccomanda la vaccinazione preventiva contro il tetano, che a Trieste nei bambini viene eseguita gratuitamente in occasione delle vaccinazioni obbligatorie, e si raccomanda di tener presente che nei soggetti vaccinati non è conveniente correre il rischio del siero in occasione di successive ferite, perchè basta una nuova iniezione di vaccino a raggiungere il medesimo scopo.

LE ORE DELLA CITTA'

Burla sul Carpaccio

Questo pomeriggio alle 18.45, nel programma «L'Ora della Venezia Giulia», messa in onda dalla Stazione di Venezia III, il nostro collaboratore Ricciotti Giollo rievocherà, nella rubrica «Discorsi in famiglia», una burla sul Carpaccio, giocata a Capodistria nel 1929 da alcuni studenti, e che mise a soqquadro tutto il mondo artistico italiano ed europeo.

I famosi crauti

Hengstenberg di Stoccarda sono arrivati. *Hengstenberg* è l'unica industria che sterilizza e tratta i crauti con fermenti lattici. Leggeri, digeribilissimi, squisiti. Nelle salumerie, commestibilisti e buffets.

Pensateci ora

Non lasciatevi cogliere alla sprovvista dal cattivo tempo: provvedete subito agli acquisti dei capi di vestiario per affrontare «elegantemente» la stagione fredda. Rivolgendovi da *Ricky* potrete fare gli acquisti più belli. Via Battisti 2.

Due cuori e una capanna...

...fornita però di un televisore, una radio e da elettrodomestici CGE o Philips... ecco la felicità. Acquistateli presso la Ditta *Delponte*, via Timeus 12: sceglierete il meglio, pagando anche a rate modestissime. Visitateci.

Corso manicure Revlon

Sono aperte ancora le iscrizioni fino al 16 corrente presso *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Scuola R.T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33 dalle 10 alle 12

Trattenimenti al CMM

Come già annunciato domenica 15 corr. alle ore 17.30 avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede sociale di via Rossini n. 6.

Olimpiade di biliardo

Sta assumendo effettivamente il carattere di un'olimpiade del biliardo la complessa serie di gare di carambola a tre sponde e libera, di goriziana e di boccine, che la direzione del caffè degli Specchi sta organizzando con serietà di intendimenti. Oramai è di pubblico dominio il fatto che autorità, Enti pubblici e spiccate personalità cittadine abbiano aderito a far parte del comitato d'onore, mentre la direzione tecnica delle numerose competizioni è stata affidata a biliardisti di profonda competenza. Con vivo compiacimento è stato appreso nei circoli e nei locali pubblici dove si pratica il biliardo, che per partecipare ai tornei suddetti non occorre essere iscritti a federazione alcuna e che quindi la partecipazione è libera a tutti indistintamente. Presso la direzione degli «Specchi» affluiscono ormai in numero confortante le iscrizioni e si prevede un concorso in massa di giocatori di Trieste non solo, ma benanco delle regioni limitrofe, come dal Goriziano, da Udine e da Pordenone. Alle ore 20 del 20 corr. ci sarà la inaugurazione dei tornei il cui svolgimento comprenderà parecchie settimane di gare ispirate al più fiero e cavalleresco agonismo.

Novità...

Le novità in campo di televisori si chiamano Atlantic! Televisori con lucciola, specchio magico, luce calda, cellula fotoelettrica e tante altre innovazioni. Li troverete da *Lares*, via Mazzini 44 che in cambio di un qualsiasi 23" Atlantic, valuterà lire 50.000 il vostro vecchio televisore. Da *Lares*!

Treno turistico per Torino 20-22 ottobre

La CIT informa i viaggiatori che desiderano recarsi a Torino col treno turistico del 20/22 corrente che le prenotazioni per gli alloggi si accettano fino a tutto sabato 14; i biglietti ferroviari viceversa sono in vendita presso la biglietterie CIT di Piazza Unità e della Stazione Centrale fino al 20 ottobre.

SEGNALAZIONI

«Desidero farvi presenti alcune cose riguardanti la manutenzione della via Marchesetti. Noto a mio malincuore che il fondo stradale della via lascia molto a desiderare, specialmente nei tratti che vanno dall'altezza del chiosco di Chiadino fino alla villa del Console americano, e dalla casa n. 12 fino al portone della campagna Buda. Su questi, da ambo le parti, crescono alte le erbacce, i cespugli e perfino degli alberetti. Da questo inconveniente deriva che la carreggiata perde della sua larghezza originale, riducendo così a soli pochi metri la viabilità. Purtroppo vi sono anche parecchie buche e spaccature che impediscono, in certi punti, l'accostarsi della corriera al marciapiede. Tali mancanze causano ai pedoni il rischio di cadere o di essere travolti dai veicoli. Questo disordine però non riguarda solo la strada ma anche i marciapiedi, che diventano così impraticabili. Altri difetti si riscontrano nei tombini, che sono coperti di terriccio e di erbacce, con la conseguenza che nei giorni di pioggia, in vari posti, si formano dei torrentelli e degli autentici laghetti; nelle siepi, inoltre, che nella gran parte non vengono dovutamente curate, ed infine in certi luoghi (ad esempio vicino al chiosco del Cacciatore) dove, fuorchè nei giorni di bora, sembra di avere un vero e proprio deposito di immondizie. Faccio ancora notare che la scuola vicino al chiosco di cattinara da anni perde il suo intonaco esterno, offrendo ai passanti una sgradevole impressione. E per concludere, l'illuminazione è molto trascurata, sì da rendere i luoghi immersi nella più incredibile oscurità, tranne in alcuni punti che si potrebbero definire privilegiati. Voglio pertanto sperare che le autorità prendano buona conoscenza di quanto esposto e provvedano quanto prima a eliminare tali inconvenienti. Maggiore di cavalleria M. C.».

Il quadro prospettatoci dal lettore non è certamente dei più positivi. Ci auguriamo pure noi, come lo scrivente, che si debba provvedere a sistemare quella strada, troppo bersagliata dall'incuria.

❋

Il rag. F. G. ci rivolge una serie di domande sulle distanze legali nelle costruzioni, sulla loro misurazione e criteri. In merito è da rilevare che le norme dei regolamenti edilizi comunali che determinano le distanze da osservarsi nelle costruzioni site su fondi contigui e prospicienti su vie e piazze pubbliche sono integrative delle norme concernenti i rapporti di vicinanza dettate dagli articoli 873 e seguenti del Codice civile. Le norme dei regolamenti che prescrivono l'osservanza di determinate distanze tra costruzioni prospettanti o confinanti con vie e piazze pubbliche devono essere osservate anche se fra la facciata di detti edifici e il margine della via pubblica vi sia una distanza di scarsa e non apprezzabile entità. Nella misurazione delle distanze tra edifici le sporgenze di questi non vanno computati solo se, tenuto conto delle loro caratteristiche strutturali e funzionali e della loro concreta consistenza, siano tali da non dar luogo, oggettivamente ad intercapedini vietate dalle norme del codice e dei regolamenti relative alla distanza. Il rinvio alle norme dei regolamenti edilizi concernenti le distanze, contenute nell'art. 872 del Codice civile, si estende all'intera disciplina predisposta da tali fonti, e quindi anche alle norme che, oltre a stabilire la distanza tra edifici non aderenti, prescrivono particolari modalità circa la misurazione di essa, assumendo eventualmente come termine di riferimento il confine o disponendo che in ogni caso debba sussistere un certo distacco fra questo e ciascuna delle contrapposte costruzioni. Di conseguenza la violazione delle disposizioni relative a tale distacco produce gli stessi effetti che derivano dall'inosservanza delle norme riguardanti la distanza nelle costruzioni.

❋

«Spett. Redazione, a Trieste le cerimonie di carattere militare avvengono quasi sempre in sordina, nel chiuso delle caserme ed alla presenza delle sole autorità: ultima cerimonia del genere, in ordine di tempo, la festa del Corpo guardie di Pubblica Sicurezza. In tutte le altre città d'Italia le festività nazionali (2 giugno, 4 novembre) nonchè le feste dei vari Corpi armati vengono solennemente celebrate da sfilate di reparti militari con i rispettivi mezzi. Solamente a Trieste ciò non si verifica (tranne rare eccezioni); forse perchè... si teme di irritare (?!) la locale minoranza slovena o i dirigenti della vicina Federativa. Per inculcare nei giovani il rispetto e l'ammirazione verso le Forze Armate, e per mantenere desti tali sentimenti anche nei meno giovani, occorre che nelle citate ricorrenze i triestini possano nuovamente raccogliersi nelle strade, a vedere sfilare i soldati d'Italia, che rappresentano il simbolo della Patria. Voglio sperare quindi che la prossima festività del 4 novembre e quelle successive, vengano celebrate nel modo dovuto anche dalle FF. AA. non nel chiuso delle caserme, ma fra l'abbraccio dei triestini. Tullio Mayer».

Tema non nuovo questo affrontato dal signor Mayer, al quale va peraltro risposto che invero l'anniversario della fondazione dei Corpi di Polizia viene tradizionalmente celebrato con austere e semplici cerimonie nelle caserme, quando almeno la celebrazione non assume particolare significato, come ad esempio è avvenuto domenica a Torino. Rimane ovviamente da ripetere e da sottolineare l'auspicio perchè si facciano le parate militari per le vie cittadine e soprattutto nella suggestiva cornice delle rive: forse la presenza a Trieste dei mutilati di guerra per il congresso nazionale del 4 novembre consentirà presto di veder esaudito il desiderio.

❋

Da parte del sig. V. C. riceviamo: «Abito al n. 23 della via Bovedo a Barcola e vi prego di segnalare a chi di competenza di voler intensificare l'illuminazione stradale su quel trivio con due svolte d'angolo fra i numeri 22, 23 e 24 della via Bovedo, dato che di notte la strada è poco rischiarata perchè la lampada sistemata all'angolo dello stabile contrassegnato col n. 22 sopra il tetto del laboratorio è troppo bassa. Con l'allargamento della via Bovedo il traffico è divenuto incessante anche di notte, giacchè ora vi possono accedere i più pesanti automezzi, le costruzioni nuove si susseguono con ritmo sempre più intenso e di conseguenza urge provvedere alla sicurezza dei molti cittadini che sono costretti a transitare per questa via, trattandosi di un popoloso rione che si estende fino alla strada del Friuli».

❋

La sig.ra L. T. ci chiede alcune delucidazioni in merito ad un episodio verificatosi giorni addietro tra un gruppo di studenti e la Polizia, in occasione della posa della prima pietra del liceo sloveno. Informiamo la signora che l'episodio di cui si parla nella sua lettera è stato da noi già riferito nella nostra edizione del 12 corr., quarta pagina.

❋

Tempo addietro abbiamo pubblicato una segnalazione con la quale gli utenti dell'autobus della linea «14» con capolinea in Villa Giulia e largo Piave chiedevano il ripristino del «640». Ora gli stessi utenti ci riscrivono informandosi come sia stato notato un sollecito interessamento da parte dell'Acegat. Certamente si presume — scrivono — che tecnici e personale direttivo dell'azienda, dopo aver constatato di persona l'assordante rumore dell'ormai vecchio motore del 3-RO, p. 3, i suoi stridenti freni e lo schioppettio continuo del tubo di scappamento, abbiano aderito alla nostra richiesta. Ed è appunto a mezzo nostro che desiderano ora ringraziare i solerti dirigenti dell'Acegat, che hanno voluto prendere in considerazione la loro richiesta. Dal canto nostro dobbiamo aggiungere, a scanso di equivoci, che la messa in servizio del 3-RO era dovuto unicamente a dei lavori di revisione del «640»: appena possibile, di conseguenza, si è provveduto a ritornare alle origini.

†

I familiari del

gen. Giulio Castrati

commossi, ringraziano, amici, autorità e quanti altri hanno voluto manifestare in questa dolorosa circostanza il loro attaccamento alla cara memoria dell'Estinto.

Genova, 13 ottobre 1961.

Spigo-Pastorino-P. Savonarola 14 R

---

† Ieri 12 ottobre dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua esemplare esistenza

Simone Legovini
d'anni 53

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie LIVIA, il figlio OLIVIERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto della famiglia:
— la famiglia Calucci
— gli amici Carlo e Luciano Celli, Gianpaolo Bartoli, Giulio De Giovanni, Dario Tognon, Paolo Gasparini, Giorgio Fragiacomo.

---

† Ieri, 12 corr., è mancato all'affetto dei suoi cari

Adelino Buiat

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i genitori, ed i parenti tutti, unitamente alle famiglie MARIUZZO, MATTELLINI e GAMBIN.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Cossi per le sue amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi, 13 corr. alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze, sopportate con stoica cristiana rassegnazione è mancata, ieri, all'amore dei suoi cari

Salve Depangher

Il papà MICHELE, la sorella CARMELA, il fratello BRUNO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1961.

Si associa al lutto la famiglia LONZA.

---

† Il giorno 11 corrente è spirata

Maria Abram v. Iurizza

Ne danno l'annuncio la figlia, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 9 ottobre, dopo lunga malattia, è morta in Trieste

Maria Libutti
di anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e le cognate.

---

† Ieri, 12 corrente, è spirato il nostro caro

Giuseppe Favretto
marittimo

lasciando nel dolore la moglie AMALIA, la figlia LILIANA, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corrente, alle ore 10.30, dalla via S. Doda n. 16-2.

---

† Il 10 corrente è mancato

Guido Monego

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ed il figlio.

La famiglia del caro scomparso

Angelo Stambach

nell'impossibilità di farlo direttamente ringrazia quanti, sotto qualsiasi forma, le hanno dimostrato affettuosa solidarietà nell'immenso dolore per il grave lutto che l'ha colpita.

VADEMECUM PER L'«OPERAZIONE DI TUTTI»

Come vanno compilati i questionari del censimento

2. La famiglia

Completata la parte del «foglio di famiglia» relativa alla abitazione, iniziamo la compilazione di quella riguardante la famiglia.

In proposito, uno dei primi punti da chiarire riguarda la composizione della famiglia stessa, vale a dire quali persone debbano considerarsi parte del nucleo familiare. A tale proposito, va ricordato che — ai fini del censimento — vengono considerate facenti parte della medesima famiglia tutte le persone che, legate da un vincolo di parentela, d'affinità o affettività, vivono insieme nella stessa abitazione ed hanno un unico bilancio familiare, almeno per quella parte delle entrate e delle spese che è destinata all'alimentazione ed ai servizi dell'abitazione. Sono considerate facenti parte della famiglia anche le persone di servizio, nonchè quelle che, per qualsiasi altro motivo (dozzinanti, ecc.) convivono abitualmente con la famiglia stessa.

Va tenuto presente che una famiglia può essere costituita anche di una sola persona, la quale provvede — interamente o parzialmente — con i propri mezzi di sussistenza alle sue necessità individuali.

Ciò premesso, passando ad esaminare la Sezione III («Persone facenti parte della famiglia») del foglio di censimento, noteremo come le prime otto colonne non presentino alcuna difficoltà: per compilarle correttamente è, infatti, sufficiente seguire le norme indicate in calce a ciascuna colonna.

Per quanto riguarda invece il Comune di nascita (colonna 9), occorre fare attenzione perchè venga indicato appunto il Comune e non l'eventuale frazione dello stesso in cui la persona è nata.

La successiva colonna 11 costituisce una innovazione nei confronti sia del censimento del 1951 sia di quanto fatto nelle altre province italiane, fatta eccezione per quella di Bolzano; e tende a stabilire la lingua abitualmente parlata in famiglia dai singoli componenti della stessa.

La colonna 12 deve venire compilata soltanto per i componenti di età superiore ai sei anni. In essa deve venire indicato il titolo di studio più alto conseguito dalla persona, e non la più alta classe o il più alto corso frequentato. Per esempio, uno studente universitario iscritto al quarto anno di giurisprudenza non deve scrivere «4.o anno di giurisprudenza»; ma «diploma di maturità classica», essendo questo il più alto titolo da lui conseguito. Per coloro che non posseggono alcun titolo di studio (e, pertanto, anche per i bambini di età inferiore ai 6 anni), nella colonna 12 verrà apposto un trattino e nelle colonne 13 e 14 si dovrà indicare se la persona sa rispettivamente leggere e scrivere.

Sorvolando sulla colonna 15, per la cui compilazione sono sufficienti le spiegazioni fornite sul modulo di censimento, passiamo alla 16, nella quale va indicato, con un «si» o un «no», la presenza o l'assenza temporanea dalla famiglia — alla mezzanotte tra il 14 ed il 15 ottobre — di ciascuna persona.

Per le persone temporaneamente assenti, che si trovano fuori del Comune di residenza per *motivi di lavoro*, il Comune e la provincia o il Paese estero, in cui si trovano, vanno indicati rispettivamente nelle colonne 18, 19 e 22; se invece tali persone sono tempo-[illegible]

[illegible] ...una professione, anche se alla data del censimento sono provvisoriamente inattive per cause di carattere temporaneo... [illegible]

pria attività professionale, vale a dire se come imprenditore, lavoratore dipendente, dirigente, impiegato, ecc.. La risposta a questo quesito va data usando esclusivamente una delle definizioni elencate in calce alla colonna stessa. Sorvolando sulla colonna 3 («ramo di attività economica»), per la compilazione della quale sono sufficienti le spiegazioni fornite sul modulo, passiamo alla colonna 4, nella quale va indicata, in modo dettagliato, la categoria della attività esplicata dall'azienda, Ente o istituzione, in cui il censito esercita la propria professione (cioè, cementificio, cava di pietra, officina da fabbro ferraio, bar, albergo, ecc.).

Infine, la colonna 5 va riempita soltanto per le persone in condizioni non professionali, usando una delle denominazioni elencate in calce.

Per le donne che, oltre ad attendere alle cure domestiche, svolgono anche un'attività professionale, va indicata l'attività prevalente: verranno cioè riempite le colonne da 1 a 4 quando prevale l'attività professionale; e la colonna 5 quando è prevalente l'attività casalinga.

Può accadere che, alla data del censimento, presso una famiglia si trovino «temporaneamente presenti» anche altre persone non appartenenti — in base ai criteri già esposti — alla famiglia stessa. Tali persone vanno elencate nella sezione V del foglio della famiglia presso la quale si trovano.

La VI ed ultima sezione si divide in due parti: nella prima si chiedono notizie sui matrimoni di ciascuna delle donne coniugate o vedove o separate, elencate nelle precedenti sezioni del foglio di famiglia. Nella seconda parte si pongono delle domande sul numero dei figli avuti da ciascuna donna appartenente alla famiglia, nonchè sulla data di nascita di ciascun figlio.

E con ciò, compilata anche questa sezione ed apposta la propria firma in calce al modulo, il capofamiglia avrà terminata la propria fatica ed adempiuto ai suoi doveri di cittadino, per quanto concerne il censimento della popolazione.

Giovanni Palladini

Mostra di pittura alla Lega Nazionale

La sezione giovanile della Lega Nazionale organizza una mostra di pittura cui possono partecipare i giovani dai 14 ai 21 anni. A questo scopo si invitano gli interessati a presentare le loro opere entro il 21 ottobre p.v. presso la sede di corso Italia 9 tutti i giorni, domenica esclusa, dalle ore 19 alle 20. I lavori saranno giudicati da un'apposita commissione che si riserva il diritto di scegliere le opere da esporre. Per chiarificazioni rivolgersi alla segreteria della sezione giovanile.

Un comizio pubblico D.C. sulla situazione internazionale

Domenica prossima 15 ottobre la D.C. di Trieste terrà una manifestazione pubblica di rilievo sulla situazione internazionale, a conclusione delle iniziative del partito di maggioranza al riguardo, ed in particolare del ciclo di assemblee nelle sezioni d.c. della provincia.

Tale manifestazione, indetta dalla direzione centrale del partito nelle maggiori città italiane, avrà a Trieste un oratore di ampia notorietà: il sen. Giuseppe Medici. Insigne studioso di problemi agricoli, docente universitario, è stato Ministro di Stato in vari Gabinetti, assumendo successivamente i dicasteri dell'Agricoltura, del Tesoro, del Bilancio e della Pubblica Istruzione.

Il sen. Medici era stato a Trieste l'ultima volta nel giugno del 1957 quando, in qualità di Ministro del Tesoro, aveva inaugurato la Fiera campionaria.

Il comizio pubblico avrà luogo alle ore 11 al cinema «Grattacielo» di via Battisti.

Notiziario scolastico

L'Istituto tecnico nautico di Trieste comunica che lunedì 16 corrente alle ore 16 avrà inizio il corso di aggiornamento per capitani e macchinisti navali. Per iscriversi al corso e per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, in piazza Hortis 1, dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

* * *

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che le prime classi dell'Istituto inizieranno le lezioni regolari lunedì 16 ottobre alle ore 8. Gli alunni dovranno prendere visione degli elenchi relativi alla formazione delle classi e dei relativi turni di assegnazione, che verranno esposti all'albo dell'Istituto nella sede di via Battisti 27, sabato 14 ottobre 1961.

* * *

I corsi per pittori decoratori della Scuola professionale serale di viale Campi Elisi 2, avranno inizio il giorno 23 ottobre e comprenderanno lezioni speciali di decorazione pannelli murali e di disegno su stoffa. Le iscrizioni si accettano entro il giorno 20 corrente presso la segreteria della Scuola dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 20; telefono 90-143.

Arrivi di materie prime allo stabilimento ILVA

Nel corso del 1960 gli stabilimenti dell'ILVA hanno dato luogo ai seguenti arrivi di materie prime via mare: minerali metallici di produzione straniera 18.923 tonn., sbarcate in Punto Franco, e 109.898 tonn. sbarcate direttamente alle banchine dell'ILVA; minerali nazionali: 137 mila 862 tonn. sbarcate nelle banchine suddette; carbon fossile: di produzione americana 8.816 tonn. in Punto Franco e 139.692 t. sbarcate alle banchine; carbone della Ruhr 2884 tonn. in Punto Franco e 42.433 alle banchine; carbone russo 10.560 t. alle banchine.

Nei primi tre trimestri dell'annata in corso, gli stabilimenti dell'Ilva hanno ricevuto: minerali esteri tonn. 18.923 dal Punto Franco e 105.898 dalle banchine; minerale nazionale 91.706 dalle banchine; carbon fossile 81.740 dagli USA e 72.889 dalla Russia.

Nel corso di quest'anno si nota un forte aumento di arrivi di carboni russi, mentre risultano assenti quelli di provenienza della Ruhr.

L'Ente provinciale per il turismo di Torino comunica che la data di effettuazione del XIII SAMIA Salone mercato internazionale dell'abbigliamento è stata spostata e pertanto avrà svolgimento dal 14 al 22 ottobre p.v.

SPETTACOLI

PRIMA ESECUZIONE DIRETTA DALL'AUTORE

AL CONCERTO DI STASERA UNA SINFONIA DI BUGAMELLI

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il concerto sinfonico corale con la partecipazione dell'Orchestra filarmonica di Trieste e del coro «G. Tartini». Direttore il maestro Mario Bugamelli. Istruttore del coro il maestro Giorgio Kirschner.

Verrà eseguito il seguente programma: Cimarosa: «Il matrimonio segreto» - Ouverture. Musiche polifoniche e caratteristiche di autori diversi. Bugamelli: «La notte santa» - Quadro sinfonico per voce recitante, coro e orchestra - Versi di Guido Gozzano - Voce recitante: Giovanni Cosmutta (prima esecuzione a Trieste).

Continua alla biglietteria centrale, galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Una mostra nazionale sull'arte nel tempo libero

Per valorizzare e incoraggiare l'opera di coloro che nel tempo libero dedicano la loro attività all'arte e più precisamente alla pittura, alla scultura e al bianco e nero, l'Enal organizza ogni anno la Mostra nazionale «L'arte nel tempo libero».

Quest'anno, previa una selezione provinciale, le opere verranno ammesse alla Mostra di Taranto che si aprirà nel prossimo mese. I dilettanti di pittura, scultura e bianco e nero che intendono valersi dell'iniziativa dell'Enal, possono consultare il bando - regolamento all'Enal provinciale, dove è in atto fino alla fine del mese la selezione dei lavori che verranno inviati alla Mostra nazionale. Sono in palio, per ciascuna delle tre sezioni della Mostra, medaglie, diplomi e premi vari. Gli interessati potranno ricevere informazioni all'Enal in via Giulia n. 1, II p.

Ricevuto in Provincia il Comitato U.L.D.M.

I componenti il comitato provvisorio dell'Unione lotta alla distrofia muscolare sono stati ricevuti ieri mattina dal dott. Delise, Presidente della Provincia; nel corso della riunione è stato esposto il programma dell'Associazione, primo in Italia, programma che consiste nel promuovere il censimento di tutti i malati della nostra Penisola, organizzare un convegno medico sull'argomento e costruire un ospedale, secondo i più moderni criteri riferendosi alle costruzioni similari degli USA.

Il dott. Delise ha dato ampie garanzie, assicurando inoltre il suo favorevole intervento nella Giunta e il suo interesse presso medici del luogo circa l'attività della neocostituita Unione, l'unica che operi nel nostro Paese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: 200.a recita con: «La fiaccola sotto il moggio», di G. D'Annunzio.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, la Compagnia «spettacoli d'oggi» presenterà: «Un canone per Marilù», con Giancarlo Cobelli e Didi Perego. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-153) e alla Biglietteria Centrale, galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO MODERNO. Lunedì 16 e martedì 17 ottobre, eccezionale spettacolo teatrale, con Lando Caselli e Leo Bruni con la sua orchestra, nella Rivista: «Il miliardario». Sullo schermo: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». Prezzi: platea lire 400, galleria lire 300.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico corale, con la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica di Trieste e del coro «G. Tartini». Direttore il maestro Mario Bugamelli. Istruttore del coro, il maestro Giorgio Kirschner. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 200.

ARCOBALENO. 15.30: «Il federale», il film che tutta l'Italia attende di vedere, con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. Per disposizione del produttore sono sospese tutte le tessere e omaggi. Inizio ore 15.30.

EXCELSIOR. 16: «La viaccia», di Mauro Bolognini. Il film più atteso dell'anno, con Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo e Pietro Germi. Vietato ai minori di 16 anni.

FENICE. 15.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Comicissimo, con la celebre coppia Fernandel - Gino Cervi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I cannoni di Navarone». Il gigantesco technicolor Columbia che sta mietendo allori e quattrini in tutto il mondo. N.B.: Tutte indistintamente le tessere sono sospese a tutto il 22 corr.

NAZIONALE. 14 - 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono ammesse le riduzioni.

GRATTACIELO
«I cannoni di Navarone»
Spettacolare Scope Technicolor
con G. PECK - D. NIVEN
A. QUINN - S. BAKER
I. PAPAS - G. SCALA

ARCOBALENO
Grande successo
di UGO TOGNAZZI
nel film
«IL FEDERALE»
INIZIO ORE 15.30

SUPERCINEMA. 16. Un'attesissima prima, un altro grande film di Ingmar Bergman: «Monica e il desiderio», con Harriet Andersson e Lars Ekborg. Ho messo a nudo il suo amore, i suoi sentimenti, i suoi istinti di femmina... I. Bergman. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16. Alberto Sordi nella sua migliore interpretazione: «Buona notte avvocato!». Film irresistibile, più comico dei comici, due ore di risate, con Giulietta Masina, Vittorio Caprioli e Tina Pica.

AURORA. 16.30. Presentato dalla De Laurentiis: «Il carabiniere a cavallo», con Nino Manfredi e Annette Stroyberg. Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Nell'edizione integrale: «Io amo, tu ami». Europa di notte e di giorno. Un superscope in technicolor. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30 e 20.45. Quarta settimana del supercolosso Metro degli 11 Oscar: «Ben Hur». Cinemascope technicolor, con C. Heston, J. Hawkins e H. Harareet.

GARIBALDI. 16: «Sull'orlo dell'abisso» in cinemascope technicolor, con Cornel Wilde e V. Shaw.

IMPERO. 16, 19 e 21.45. Ultimo, definitivo giorno del capolavoro Paramount: «Il mondo di Suzie Wong». Domani: «Il canto dell'usignolo», con Joselito.

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «La stagione del sole». Audaci scene d'amore nella stagione della carne, con Y. Ishihara e M. Tsugawa. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «L'occhio che uccide», technicolor allucinante, come un passo di danza sul precipizio del delitto e della follia, con Moira Shearer e Carl Boehm. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Ursus», con Ed Fury, Cristina Gaioni e Moira Orfei. Colossale cinemascope in techn.

VIALE. 16: «Eichmann, il sicario del diavolo». Un uomo diabolico messo di fronte agli uomini per rispondere della sua malvagità.

VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope metrocolor: «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa ed Ernest Borgnine. Romantico, polemico, drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Quasi una truffa». Un film frizzante e imprevedibile, con James Mason, Vera Miles e G. Sanders.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16. Cinemascope: «Le colline dell'odio» con Robert Mitchum e Gia Scala. Capolavoro Metro.

ALDEBARAN. 16: «Testimone oculare». Una spietata caccia all'uomo con E. Zimbalist jr. ed E. O'Brien.

ARISTON. 16: «Kapò». Un titolo che non dimenticherete mai, nel capolavoro che ha onorato la cinematografia italiana e mondiale. I grandi interpreti: Susan Strasberg, Laurent Terzieff ed Emanuelle Riva. Vietato ai minori. Ult. giorno.

ASTORIA. 16.30: «Il meraviglioso paese». Un capolavoro avventuroso che vi avvincerà, con R. Mitchum.

ASTRA. 16.30: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan». Interessantissimo film Paramount, con M. Presle e S. Baker.

IDEALE. 16, ultima 21.30: «I cavalieri teutonici». Epiche battaglie e grandi amori, in una colossale rievocazione storica. Cinemascope in technicolor, con Ursula Modry, Andrey Zalawski e Marc Kalenik.

LUMIERE. 17: «Il tesoro di Capitan Kidd». Technicolor, con Tony Dexter ed Eva Gabor.

MARCONI. 16, 18.45, ultima 21.30: «Napoleone ad Austerlitz». Una grandiosa rievocazione storica rivive sullo schermo in un eccezionale cinemascope a colori con Rossano Brazzi, C. Cardinale e J. Marais.

NOVO CINE. 16: «Dunya la figlia della steppa». Grande capolavoro, in technicolor, con Eva Bartok e Jvan Desny. Grande successo.

RADIO. 16: «Appuntamento a Ischia». Technicolor, con D. Modugno, Mina, A. Lualdi e la piccola M. Letizia Gazzoni della TV.

ODEON. 16. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, nello spassoso cinemascope: «Siamo due evasi».

SECOLO. 16: «Il tunnel dell'amore». Cinemascope, con Doris Day, R. Widmarck, G. Young e G. Scala.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il nostro agente all'Avana», con Alec Guinness.

ROMA. 17: «Galli, topi Picchio e soci». Divertentissimo technicolor per grandi e piccini.

VERDI. 17: «La verità». Un film di H. Clouzot, con Brigitte Bardot.

Concorsi per esami nell'amministrazione finanziaria

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 25 settembre 1961 è stato pubblicato il D. M. 13 luglio 1961 con il quale sono stati indetti i seguenti due concorsi per esami nei ruoli delle carriere esecutive dell'Amministrazione finanziaria:

1) Concorso a 13 posti di preparatore chimico aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione provinciale delle dogane e delle II. II. (laboratori chimici);

2) Concorso a 68 posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione provinciale delle dogane e delle Imposte Indirette (Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione).

Per l'ammissione ai concorsi di cui al presente bando gli aspiranti debbono essere forniti del diploma di Istituto di istruzione secondaria di primo grado.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi predetti scadrà il giorno 24 novembre 1961.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni alla tradizionale gita di chiusura della stagione estiva programmata per domenica 22 nella zona di Tarcento. Programmi dettagliati in sede, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

Domenica l'assemblea dei maestri cattolici

Avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 10, nella sede di via Mazzini 26, l'assemblea annuale dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici. E' un appuntamento sociale di grande importanza perchè segna, nello stesso tempo un traguardo raggiunto e un ponte di lancio per nuove attività. Di anno in anno aumentano di numero considerevoli iniziative, e, col successo, l'incoraggiamento ad allargare il piano di lavoro in modo da soddisfare alle esigenze sempre crescenti di una scuola che vuole tenere il passo coi tempi e di una classe magistrale ringiovanita nei componenti.

I soci si sono quindi dati convegno nel pomeriggio in piazza S. Antonio, da dove, alle 16 e 30, un autopullman li porterà a S. Giovanni del Timavo per la celebrazione della S. Messa sociale. Più tardi essi si porteranno a Ronchi dei Legionari, dove si esibirà per loro nella propria sede, g.c., il coro della società filarmonica «Giuseppe Verdi», che, grazie alle prestazioni del M.o Giorgio Kirschner, che la dirige, ha riportato nella competizione di polifonia di Arezzo, un 1.o premio ex aequo.

Lunedì alle 18.30 l'assemblea continuerà i suoi lavori nella propria sede sociale di Trieste dove verranno trattati «I problemi odierni della scuola». Con la competenza che gli viene dall'alta carica di consigliere superiore alla Pubblica Istruzione, il maestro Luigi Borghi svolgerà il tema e dirigerà la discussione.

Gli artigiani a Torino per il Centenario

Promosso dalla Camera di commercio di Torino, il 22 corr. avrà luogo a Torino, un convegno dei titolari di aziende artigiane con 100 o più anni di ininterrotta attività.

Le aziende che si trovassero in tale condizione sono invitate a segnalarsi tosto presso l'Associazione degli Artigiani.

LA MOSTRA DEL RISORGIMENTO NAZIONALE

Il contributo all'Unità dei giuliani e dei dalmati

Al Circolo della cultura questa lodevole rassegna è stata articolata cronologicamente in sei settori

Nell'ambito delle manifestazioni di «Italia '61» il Circolo della cultura e delle arti ha voluto organizzare una mostra dei «giuliani e dalmati nel Risorgimento», per poter offrire una visione più completa possibile e soprattutto documentata di come operarono i giuliani ed i dalmati per veder coronati i loro sogni di libertà dal servaggio austriaco.

La necessità di allestire a Trieste la rassegna si è fatta maggiormente sentire quando si è potuto vedere quale e quanta documentazione della nostra storia figurava esposta alle rassegne torinesi. Bisogna però obiettivamente riconoscere che in una mostra a carattere nazionale, che vede esposto un numero non eccessivamente grande di documenti, quadri e cimeli, non si poteva assolutamente esagerare con la esposizione di un rilevante numero di cose inerenti la nostra regione, dovendo tenere un giusto equilibrio tra tutte le località italiane. Non vogliamo con questo dichiararci soddisfatti dei 14 pezzi presenti alla Mostra storica di palazzo Carignano, perchè il materiale da noi selezionato ed inviato a Torino comprendeva anche dei documenti originalissimi e che avrebbero ben figurato nella importante rassegna. Non vogliamo riferirci ai manoscritti di Garibaldi e Mazzini, che riteniamo di secondaria importanza se confrontati con quelli presentati ad un pubblico ben più vasto e cosmopolita di quello che visiterà la mostra triestina. Ne citeremo due di questi documenti, perchè ci hanno colpito maggiormente. Ci riferiamo al foglio satirico pubblicato sotto forma di avviso mortuario il 30 ottobre 1918, in occasione della caduta dell'impero austro-ungarico.

Il secondo documento venne stampato clandestinamente a cura del «Circolo Garibaldi» nel 1891 e contiene una pubblicità, in uno squisito tono satirico.

Vediamo ora di fare una attenta visita al complesso. La mostra si articola in sei settori, che corrispondono ad altrettanti periodi storici. Il primo è compreso fra il 1700 ed il 1847, ed illustra l'affermazione della coscienza nazionale. Non poteva mancare qui il conte capodistriano Gian Rinaldo Carli, autore di quell'articolo pubblicato sul «Caffè» nel 1765 e di cui tanto si è in ogni tempo parlato per il suo carattere unitario e patriottico. Sono ricordati anche i triestini fratelli Piatti, martiri dell'epopea napoletana del 1799, e Giulio Ascanio Canal, che nel 1844 falsificò il passaporto di Emilio Bandiera facilitandogli la fuga, e che per questo venne condannato dagli austriaci, morendo in carcere.

La seconda parte è dedicata alla rivoluzione nazionale del 1848 ed al decennio della reazione. Sono qui documentati i fermenti antiaustriaci sorti nella Venezia Giulia, come nel resto dell'Italia e dell'Europa; il fallito tentativo rivoluzionario dell'Orlandini; sono ricordati i volontari accorsi a combattere per la libertà di Venezia. Particolare interesse riveste quella parte dedicata alle richieste di autonomia ed all'esclusione dal nesso doganale imperiale, per ottenere l'aggregazione amministrativa dell'Istria al Veneto, nell'intento di rendere la regione partecipe delle sorti politiche di esso.

Il terzo dei settori tratta delle lotte per l'unità d'Italia dal 1859 al 1870. Vi è documentata la partecipazione degli istriani e dei giuliani alle campagne militari del Risorgimento, sia nelle file dell'esercito regio che tra quelle di Garibaldi, oltre all'azione patriottica svolta dai vari periodici e giornali locali. Non si poteva dimenticare (una lacuna imperdonabile alla rassegna torinese) la Dieta del «Nessuno» e soprattutto la votazione popolare fiumana che dette il medesimo risultato, ma ben più difficile ad ottenersi, dovendo stabilire l'invio dei rappresentanti della città alla Dieta di Zagabria.

La passione dell'irredentismo dal 1866 al 1915 si intitola il settore successivo. Il periodo che vi è compreso mette in luce la doppia lotta che i giuliani dovettero sostenere e contro l'Austria e contro il nazionalismo slavo, appoggiato dagli occupatori. Si combatte sul piano legale delle rappresentanze locali e centrali, sul mantenimento della lingua italiana in uffici, tribunali e scuole. Sorgono così associazioni politiche, culturali, sportive e ricreative o assistenziali tutte schierate su di un fronte comune. Bene illustrata è la opera della Lega Nazionale, della Società operaia triestina e l'odissea della Ginnastica Triestina, sei volte soppressa e sempre rinata dalle sue ceneri, con gli stessi programmi ed il medesimo spirito patriottico. Ricca anche la documentazione inerente al sacrificio di Oberdan.

La guerra di redenzione occupa invece la quinta parte. Siamo ormai in un periodo che ci appartiene e che ha avuto molti di noi come protagonisti. Il materiale che si trova qui esposto, dà una visione sintetica del numero di coloro che varcarono lo Judrio per andare ad arruolarsi in Italia, ben sapendo che se fossero caduti prigionieri sarebbero stati processati per alto tradimento e giustiziati. Sono presenti Rismondo, Filzi e Sauro che serenamente subirono il martirio, e poi, con Gambini, l'eletta schiera dei giuliani, fiumani e dalmati morti sul campo della gloria. Ci sono anche numerosi ricordi dei civili internati dall'Austria ed infine le visioni indimenticabili della vittoria.

Il sesto ed ultimo settore documenta il periodo posteriore al 1918 e ricorda la lotta contro il nuovo occupatore, le sofferenze e gli eroismi della Resistenza. Numerosi i documenti del CLN clandestino e le fotografie degli uomini che scesero in campo contro i tedeschi non solo spinti da motivi di libertà ed indipendenza, ma anche da una volontà di conservare l'unità politica della nuova Italia che stava sorgendo.

La mostra termina con una raccolta di fotografie attestanti il grande esodo degli istriani dalla loro terra, condannata ad una nuova oppressione, e con il diploma attestante la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla città di Trieste.

La rassegna, allestita dal Circolo della cultura e delle arti nella sala maggiore della sua sede, è molto interessante e non capita spesso di veder riuniti in così limitato spazio tanti documenti di rilevante importanza storica; merita una attenta visita e bisogna lodare anche il catalogo che non è solo un elenco dei 322 pezzi esposti, ma sia per le introduzioni chè per i commenti illustrativi, si inserisce tra le più utili pubblicazioni di storia patria.

R. G.

LA VITA NEL PORTO

Le attuali linee del Lloyd Triestino - Prossimo arrivo di altri 100 mila sacchi di caffè brasiliano - Cellulosa svedese e russa - Scarpe triestine negli Stati Uniti d'America

Programmi del Lloyd Triestino

Da una relazione lloydiana apprendiamo i seguenti particolari in merito ai programmi presenti e futuri della grande compagnia di pin.

Linea del Golfo di Guinea. Su questa linea, le possibilità di caricazione suggeriscono di rendere più efficiente il collegamento attualmente assicurato dalle tre moderne unità della classe «Aquileia», mediante l'inserimento di una quarta. A questo fine è stata decisa la costruzione di una nave da carico di 5000 tonn. di portata lorda, con velocità di esercizio non inferiore ai 16 nodi. La linea celere verrà così a disporre di quattro unità similari, capaci di offrire dalle 15 alle 16 partenze all'anno.

Linea del Medio Oriente. Dopo il trasferimento nelle motonavi del tipo «Navigatori» al servizio commerciale con il Sud Africa, il Lloyd offre un collegamento a periodicità mensile con le due Coste dell'India, fino al Bengala. Questo collegamento è per altro esercitato con navi del tipo «Liberty», le quali potranno fronteggiare ancora le molteplici esigenze di trasporto. In considerazione di questo dato di fatto e nell'intento di offrire servizi migliori ai caricatori, il Lloyd ha deciso il ritiro dal servizio delle «Liberty» e la loro sostituzione con nuove unità. E' stato scelto un programma che prevede la costruzione di quattro motonavi intorno alle 7000 tonn. di stazza lorda ciascuna, della portata di circa 10-11 mila tonnellate e con velocità di esercizio di almeno 17 miglia.

Linea espresso India-Pakistan - Estremo Oriente. Tale servizio continuerà ad essere espletato dalle motonavi miste «Asia» e «Victoria».

Linea per il Sud Africa. Accanto alle motonavi celeri «Europa» e «Africa», recentemente rese più confortevoli con il totale condizionamento dell'aria, il servizio commerciale si rileva particolarmente efficiente grazie all'impiego delle unità del tipo «Navigatori» («Bertani», «Bixio», «Vivaldi» e «Caboto»).

Linea commerciale celere per l'Estremo Oriente. Le quattro unità attualmente in servizio, tutte moderne, danno pieno affidamento.

Linea Italia-Australia. Le attuali unità del tipo «Oceania» saranno sostituite dalle due ammiraglie «Galileo» e «Marconi», attualmente in corso di allestimento al Cantiere di Monfalcone dei CRDA, che entreranno in linea nell'autunno del 1962, rispettivamente all'inizio del 1963.

Rotaie per l'AFA

Giungerà oggi, proveniente da Amburgo, la nave germanica «Oskar Mathias» con 1300 tonn. di rotaie, per le Acciaierie AFR della Zona industriale di Zaule. L'unità è appoggiata all'agenzia Bortoluzzi.

Polpa di legno dalla Russia

L'agenzia M. F. Martinoli informa che per la giornata odierna è previsto l'arrivo a Portorosega (Monfalcone) del piroscafo russo «Otto Smith», che, proveniente da Leningrado, sbarcherà 1356 fathoms di polpa di legno. Il carico è destinato alle Cartiere del Timavo. Seguirà nella giornata del 5 una seconda unità russa, la «Dshakoi», con 11.988 metri cubi di polpa di legno per un'impresa del Cadore.

Centomila sacchi di caffè

Dall'agenzia Tripcovich apprendiamo che il giorno 13 di novembre giungerà a Trieste, dalla cosidetta «prima linea», il «Loide de Ecuador», con un buon quantitativo di merce varia. Contemporaneamente dalla «seconda linea» è previsto l'arrivo del «Loide de Paraguay», che avrà a bordo un buon contingente di general cargo. Una settimana dopo arriverà in viaggio straordinario il «Lloyde do Brasil» con 100 mila sacchi di caffè per l'IBC.

Cellulosa dalla Svezia

Dalla stessa agenzia Tripcovich apprendiamo, inoltre, che per il 24 p. v. arriverà, proveniente da porti svedesi, il «Camelia» dello Svenska Lloyd con 700 tonn. di cellulosa, parte per le Cartiere del Timavo e parte in conto transito.

Macchinari per il Timavo

Con 1300 tonnellate fra cellulosa e macchinari per la «Cartiera del Timavo», che saranno sbarcate a Monfalcone, e 450 tonn. di cellulosa per Trieste, giungerà verso il 25 c. m. la nave finlandese «Herakles» della Finska Lines. L'unità è appoggiata alla agenzia Tripcovich.

Ellerman e Wilson

Nella giornata di ieri sono partite le seguenti unità: «Rio Cuarto» per il Sud America, dopo aver imbarcato 4950 tonn. tra carta, billette d'acciaio di produzione udinese e macchinario; «Izmir» per la rotta Turchia-Mar Nero, con 600 tonn. di varia e il «Jalavihar» per l'India-Pakistan con 400 tonnellate di general-cargo.

La Lucky Shoe per l'oltremare

La fabbrica di scarpe Lucky Shoe Company, che produce sandali in pelle ed in rafia nell'ambito del Punto Franco Vecchio, continua favorevolmente le sue esportazioni verso l'Europa ed i Paesi dell'oltremare. Il 29 settembre ha spedito negli USA tramite l'«Export Aide», della American Export Lines, appoggiata localmente alla Adriatici Shipping, 1390 colli, pari a 47.237 paia di scarpe (per la precisione 19.462 kg.). Domani la fabbrica triestina imbarcherà su un'altra unità della stessa compagnia americana, la «Export Adventurer», circa 1500 scatoloni, pari a 50.619 paia di scarpe (kg. 20.707). Anche questo carico è diretto agli USA. Apprendiamo che la Lucky Shoe invia i suoi prodotti specialmente in Inghilterra, negli USA, in Francia, nel Belgio, nei Paesi scandinavi ecc.

Greggio per l'Aquila

Per il 20 è previsto l'arrivo dal Golfo Persico della motocisterna norvegese «Octavian» con 30.000 tonn. di petrolio greggio. Nella stessa giornata arriverà pure, con 25.000 tonn. da Banja, il tanker danese «Regina Maersk».

Nella Nord Adria

Ecco i prossimi arrivi di unità appoggiate alla cennata agenzia marittima: dalla linea Dalmazia-Cret giungerà oggi il p.fo «Lastovo» con 150 tonn. di uva sultanina; imbarcherà per i porti della rotta 60 mc. di legname segato e alcune decine di tonn. di merci varie; per il 17 sono previsti i seguenti due arrivi: dall'Estremo Oriente il piroscafo «Udjianik», con a bordo 800 tonn. di tronchi del Borneo, destinati ad una fabbrica di avvolgibili di San Donà del Piave e al motonave «Opatja» dalla Dalmazia-Grecia. Dall'India-Pakistan giungerà il 18 la motonave «Avala» che sbarcherà 300 tonn. di juta, ed imbarcherà un centinaio di tonnellate di varie, in prevalenza macchinari. Infine per il 23 sarà in porto dalla linea regolare Estremo-Oriente-Indonesia la motonave «Lovcen» da carta, prodotti chimici e coche imbarcherà per i porti della rotta 600 tonn. di varie, formate struzioni in ferro.

PRIME VISIONI

«Il Federale» «Monica e il desiderio» «Don Camillo monsignore»

Luciano Salce, già uno dei «gobbi», s'è messo dietro la macchina da presa con l'intento ambizioso e difficile di riscattare il film comico dalla palude in cui normalmente boccheggia per esclusive ragioni commerciali. Ha perciò scelto un tema non tutto da ridere (anzi) per cavarne parodia e morale, e un attore comico trattato sempre, fino ad oggi, con mano leggera. Ed ecco «Il federale», storia di un giovane fascista «puro» che si mette nei guai proprio verso la fine della guerra. Deve condurre a Roma come prigioniero politico un vecchio professore antifascista, e il film è costituito da questa avventurosa e paradossale fuga in Italia a rovescio, con tedeschi, italiani che si arrangiano, bombardamenti, fame, tentativi di comprendersi e altro ancora. Gli episodi così concatenati sono quasi tutti centrati; il polso di Salce è lieve e propende al perdono; gli basta la berlina per stabilire la verità. Ed è felice anche nella conclusione, con il malinconico pestaggio finale dove il comico rischia di diventare tragico.

Tognazzi, nei panni del bellicoso allievo di mistica fascista, dà qui la migliore delle sue interpretazioni. Gli è spalla indovinata nelle vesti dimesse del professore il bravo George Wilson.

* * *

Un altro Bergman degli inizi, questo di «Monica e il desiderio» (1952), che contribuisce a completare per gli ammiratori del regista svedese l'elenco delle opere viste. Con la breve vacanza amorosa dei due giovani di cui il film racconta prima gli incontri e poi gli scontri, siamo in clima naturalistico con appendici neorealiste. Così i paesaggi di mare e di boschi nella pallida luce del nord, e così l'ambiente piuttosto squallido dal quale provengono i due amanti. L'idillio che è di sensi prima che di sentimenti, scorre fra questi poli e una volta tanto non preannuncia il Bergman del futuro, rimanendo molto borghese e non spaziando ancora in sfere di competenza intellettualistica. C'è tuttavia come al solito una valida e riuscita modellatura dei due caratteri contrastanti, ottimamente resi dai protagonisti Harriet Andersson e Lars Ekborg.

* * *

Questa «coda» ai miti e divertenti conflitti tra Don Camillo e Peppone esce con appiccicato un fatto di cronaca: Giovannino Guareschi, il padre dei due fortunati personaggi, per manomissioni alla sua sceneggiatura se ne è andato da «Candido» (e da Rizzoli) sbattendo la porta. L'episodio crea ovviamente maggior curiosità attorno al film, cui però già ieri non sono mancati i consensi di un pubblico fedele e divertito. Don Camillo diventato monsignore e Peppone senatore non hanno mutato i loro rapporti; la serie dei dispetti continua, e Fernandel e Gino Cervi approfittano per aumentare il loro affiatamento. Commovente intanto, nel fluire del tempo, i giovani delle nuove leve del cinema che si affiancano ai vecchi: Valeria Ciangottini («La dolce vita» e «La giornata balorda») e Gina Rovere («Adua e le compagne»). Antico invece il regista: Carmine Gallone.

ma.

La corale Julia riprende l'attività

Il complesso corale del C.R.S. Julia riprende l'attività sotto la guida del M.o Mario Macchi. Possono far parte al complesso nuovi giovani elementi dotati di bella voce (soprani, contralti, tenori e bassi).

Informazioni e iscrizioni in sede (via Palestrina 6, telefono 36-962) ogni sera dalle ore 18 alle 20.

LA PRIMA GIORNATA DI LIBERTA' DELL'EX ERGASTOLANO A ROMA

«AVVOCATO, NON CI SONO SBARRE» HA DETTO SALVATORE GALLO AL SUO RISVEGLIO

Una conferenza stampa senza alcuna diplomazia - «Perdono a mio fratello, ma gli voglio chiedere perchè si è comportato così» - «Mia cognata mi odiava»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

«Voglio che Salvatore si svegli in un buon letto come un cittadino qualsiasi e, soprattutto, lontano dalle mura del penitenziario» aveva detto l'avvocato Lazzara correndo verso Gaeta appena aveva saputo che Salvatore Gallo era stato prelevato da Santo Stefano con una motovedetta della Guardia di Finanza.

Si era affrettato a prenotargli una camera in una tranquilla pensione che guarda su Trinità dei Monti. «Non importa se arriveremo a tarda notte» aveva detto. Ed ha mantenuto la promessa. Qualche minuto dopo le quattro di stamane la macchina s'arrestava davanti al portoncino aperto della pensione. Ne scendeva Salvatore, tenuto sottobraccio dall'avvocato Lazzara.

Dietro, i cronisti e moltissimi fotografi. Salvatore appariva stanco. Sorrideva a fatica. Si vedeva che l'emozione di quelle prime ore l'avevano sconvolto, stremato. L'hanno fatto entrare in un salottino. Gli hanno offerto subito una tazza fumante di camomilla.

Lui cercava di contenersi, con gli occhi il suo avvocato, come se chiedesse protezione. Gli si leggeva in viso che aveva una gran voglia di andarsene a dormire. Ma c'erano i fotografi che continuavano a bersagliarlo, e c'erano i cronisti che continuavano a porgli una domanda dietro l'altra. Poi mentre parlava (andava dicendo, in quei momenti, che tutto è stato «per colpa di quella donnaccia» della moglie di Paolo, che sarebbe stato anche lui vittima di una trama ordita dalla donna) l'avvocato gli s'è chinato porgendogli un telegramma. «Arriveremo domattina a Roma — diceva — attendete nostro arrivo». Salvatore ha pianto. Era del figlio. «Non vedo l'ora di riabbracciarli tutti» mormorava. Lo hanno trattenuto ancora, per un po' prima di lasciarlo solo. Salvatore è salito nella stanza che gli era stata assegnata al primo piano.

Prima notte di uomo libero, dopo sette anni. Forse non chiuderà occhio, dicevano tra loro i cronisti allontanandosi. Invece ha dormito profondamente. Poche ore di sonno, ma per la prima volta dopo tanto tempo.

Fuori, sulla soglia della pensione, vegliavano sulla sua tranquillità alcuni agenti, mentre nuovi cronisti e nuovi fotografi si affollavano in attesa. Nessuno che non abitasse nello stabile poteva entrare questa mattina. Da un lato e dall'altro del marciapiede per una ventina di metri prima e una ventina di metri dopo la pensione erano stati sistemati dei cartelli di divieto di sosta.

Salvatore Gallo s'è svegliato, d'improvviso, alle otto. Dormiva da appena tre ore. L'avvocato Lazzara che aveva voluto dormire nella stessa stanza, gli ha detto: «Che c'è, non stai tranquillo?». «Sì — aveva risposto — ma a quest'ora mio figlio dovrebbe essere arrivato». «Dormi ancora, sta viaggiando verso Roma». E Salvatore aveva chiuso di nuovo gli occhi. Ma non aveva riposato a lungo. Dopo un'ora era in piedi. Si era avvicinato alle finestre e le aveva spalancate. Poi: «Guardi, avvocato — aveva detto — non ci sono le sbarre» e s'era affacciato un attimo. Ma la folla che sostava, giù, in via Sistina, ingorgando il traffico, lo aveva quasi spaventato. Si era ritirato subito. «Che vuole quella gente? — aveva chiesto con un certo smarrimento — aspetta me?».

Il figlio non arrivava ancora. E Salvatore ne chiedeva a ogni cinque minuti. Bruciava dalla voglia di rivederlo. Si è vestito. Il vestito marrone spigato che portava la notte scorsa quando arrivò. E' un vecchio vestito, che gli va piuttosto largo. «L'ho ricomprato — dice — da uno che stava là con me, appena ho capito che mi avrebbero lasciato libero».

Bisognava scendere, ora. Bisognava affrontare i cronisti e i fotografi che aspettavano, giù, nel salottino della pensione, per una conferenza stampa fissata dall'avvocato per le 10.30. La promessa era stata fatta la notte scorsa — e mentre [illegible] quando finalmente Salvatore aveva potuto ritirarsi nella propria stanza: «Ci rivedremo alle 10.30 — aveva detto Lazzara — e Salvatore vi dirà tutto quello che vorrete sapere. Adesso lasciatelo riposare». E, puntuali, alle 10.30, cronisti e fotografi affollavano il salottino in attesa di Salvatore. Non ha tardato che pochi minuti. L'uomo del giorno è apparso sottobraccio al suo avvocato, scortato dai due giornalisti siciliani che per primi rivelarono la clamorosa faccenda del morto che non era morto ma se ne stava tranquillamente a poche decine di chilometri da Ragusa.

Aveva la faccia d'un uomo spaventato. Il ronzio delle macchine da presa, gli aggeggi dei telecronisti, i flashes dei fotografi lo intimidivano.

E' stata, forse, la conferenza stampa più emozionante cui abbiamo partecipato.

Dice, Salvatore Gallo: «Per sette anni non ho mai perso la speranza di tornare libero. I miei figli si battevano per dimostrare la mia innocenza e sapevo che un giorno o l'altro qualcuno ci sarebbe riuscito». Parla in dialetto. Alle volte è difficile capire quello che dice. Lazzara, quando s'accorge che i cronisti non afferrano, si affretta a ripetere in italiano.

Salvatore Gallo fotografato al ristorante «Panorama» sulle pendici di Monte Mario a Roma mentre brinda assieme al figlio Luigi. Luigi Gallo era arrivato nella Capitale da Catania poco prima per riabbracciare subito il padre scarcerato ieri dal penitenziario di Ventotene (Telefoto al «Piccolo»)

Incontro commovente a Roma con il figlio Paolo

«Io — dice — lo sapevo che mio fratello doveva essere vivo. In fondo non ho niente contro di lui e lo perdono per la sua cattiva azione anche se non mi riesce di capire perchè l'abbia fatto. Andrò a trovarlo in carcere, però, per chiedergli, a quattr'occhi, da uomo a uomo, il perchè di tutta questa faccenda».

Non ci sono state dichiarazioni iniziali. Dopo poche parole i cronisti hanno cominciato a bombardarlo di domande. Lui girava la testa da una parte e dall'altra, per cogliere il volo di dove gli veniva la voce. E rispondeva senza fretta, quasi misurando le parole.

— Lei sapeva che suo fratello era vivo?

«Certo che lo sapevo. Avevo sentito che se ne stava da qualche parte nella campagna attorno a Ragusa».

— E la moglie di Paolo lo sapeva?

«Non ve lo so dire. So solo che mia cognata mi odiava, che mi ha sempre odiato. E' stata la più accanita contro di me, al processo».

— Perchè pensa che suo fratello non s'è fatto mai vivo?

«E chi lo sa? Voglio proprio chiederglielo a lui. Gli dirò: perchè ti sei nascosto e perchè non mi hai aiutato a venir fuori dall'ergastolo?».

— Vuole costituirsi parte civile contro suo fratello in un eventuale giudizio?

«Proprio no. Per me gli ho perdonato tutto. E poi se nascondendosi e mandandomi in galera ha violato la legge, tocca alla giustizia punirlo».

Dice Salvatore che tutta la faccenda, per lui, ha dei lati oscuri. Dice che il 6 ottobre del 1954 — il giorno che finora si era creduto il giorno del delitto — non vide neppure suo fratello Paolo. Due persone che poi testimoniarono al processo, affermarono di aver visto Paolo e la moglie al tempo del fatto in contrada Paolo a venti chilometri dal luogo dove «era stato ammazzato». E i due testimoni furono incriminati per falso.

— E' vero che maltrattava suo fratello?

«Niente affatto. Lo dice lui ma non può dimostrarlo. Io gli ho sempre voluto bene. Lui piuttosto ce l'aveva con me perchè Vincenzo — un altro nostro fratello — emigrando in America mi aveva lasciato una procura generale per amministrargli un podere, e questo aveva suscitato un gran risentimento in Paolo. Io volevo affittare quel terreno e Paolo non voleva, ma la procura era intestata a me e lui non aveva alcun diritto di mettersi in mezzo».

Adesso Salvatore non risponde più alle domande. L'avvocato gli ha mormorato qualche cosa all'orecchio. Lo hanno chiamato al telefono. E' il figlio. E' arrivato e lo aspetta. Salvatore adesso freme. Vorrebbe farla finita con queste domande. Risponde distrattamente, guardando più spesso verso l'avvocato perchè lo tiri fuori dall'assedio. Ma i cronisti incalzano.

«Cosa farà adesso?».

«Tornerò a Ragusa, naturalmente, e riprenderò la vita di una volta. Ricomincerò da dove mi hanno interrotto. Ecco, come se non fosse successo niente».

«E i danni? Chiederà i danni?».

«E' una faccenda che riguarda i miei avvocati».

«E quanto vorrebbe chiedere di risarcimento?».

Salvatore non risponde, stavolta. Si gira per l'ennesima volta verso l'avvocato Lazzara che risponde per lui: «Ma chissà, forse cento milioni».

Domande, ancora domande. Salvatore non ne può più. Vuole uscire, andare dal figlio che lo sta aspettando. Alla fine si alza troncando a metà l'ultima domanda: «Scusatemi tanto — dice — ma adesso devo proprio andarmene. Devo vedere mio figlio Paolo. Voi capite, no? E vorrei vederlo da solo a solo senza tanto clamore attorno. Scusate tanto». E con quella sua aria dimessa lascia il salottino. Lazzara lo pilota fuori. I due giornalisti siciliani fanno da scorta. Sale su un taxi che è stato chiamato per telefono.

Pochi minuti dopo Salvatore Gallo, uomo libero, incontra il figlio Paolo in un bar di piazza San Silvestro. Nessuno ci nota. Nessuno si accorge di loro. Possono abbracciarsi, baciarsi, mescolare le loro lacrime come due persone ignote al pubblico. Fuori, in macchina, sorveglia la situazione un investigatore privato che ha aiutato il giovane Paolo — il più appassionato difensore del padre — a rintracciare lo zio.

[illegible] fotografi non vogliono perdere questo momento. E d'improvviso li trovano nel bar. Solo allora la gente s'accorge di quei due uomini. Li riconosce. Applaude e li circonda. Loro fuggono, rifugiandosi in macchina. L'avvocato Lazzara li guida verso un ristorante all'aperto su verso Monte Mario. E' un angolo verde assai piacevole. Salvatore si guarda attorno soddisfatto. E' più tranquillo, sereno, adesso che ha al fianco il suo giovane figlio. Ma lo disturba, mentre mangia, tutta l'attrezzatura di una troupe televisiva pronta a girare ancora una intervista. A un tavolo vicino stava la signora Anna Maria Mussolini col marito Nando Pucci. Ma in fondo nessuno bada a loro. Salvatore mangia di buon appetito, mentre risponde alle domande del telecronista: riso in bianco, una lombata di vitello ai ferri, frutta fresca, acqua minerale.

Cerca di star su, ma si vede che è stanco. Vorrebbe rimanere solo con la sua stanchezza, ma si regge a forza di nervi perchè — lo aveva detto mentre in macchina andava ad incontrare il figlio — «non voglio che il mio Paolo mi veda vecchio, eppure mi sento venti anni di più di quelli che ho sulle spalle».

Dopo colazione un breve giro in città. La macchina raggiunge la basilica di Santa Maria Maggiore. Salvatore entra nel grande tempio, col figlio. Insieme si inginocchiano e restano per un po' a testa china, tutti e due. E' il primo momento che riescono a star soli, e non scambiano una parola.

Quando escono di nuovo al sole Salvatore ha un desiderio solo. «Andiamo in albergo» dice. E l'avvocato li riaccompagna in via Sistina dove i fotografi sono ancora in attesa. Anche brevi, stanchi sorrisi. Sottobraccio al figlio sale le scale. E per oggi il resto della giornata nessuno lo vedrà più.

Salvatore Gallo è disfatto dalla stanchezza e dalle emozioni di questa giornata tumultuosa, indimenticabile. Non ha voluto lasciare quella stanza accogliente e silenziosa. Si è fatto servire lì anche la cena. E ha dormito, dormito tanto finalmente tranquillo davvero.

L. P.

Il retroscena dell'operazione che ha ridato la libertà a Gallo

Ragusa, 12

Gli ufficiali dei carabinieri che hanno diretto le operazioni che hanno consentito di rintracciare il «redivivo» Paolo Gallo, hanno esposto stamane ai giornalisti locali ed alla trentina di inviati speciali che seguono l'eccezionale vicenda, i retroscena dell'operazione.

Il capitano Moscato, comandante della Compagnia dei carabinieri di Ragusa, ed il capitano Sambo, comandante della Tenenza di Modica, hanno così riferito che le operazioni ebbero origine dal rapporto stilato dai carabinieri di Santa Croce Camerina in seguito ad un incidente stradale avvenuto nella zona e firmato da un testimone con il nome di Paolo Gallo. Non si supponeva ancora che questi potesse essere il protagonista del «giallo di Ragusa». Per questioni procedurali fu necessario procedere ad un interrogatorio di quel teste in merito all'incidente stradale e così Paolo Gallo cominciò ad essere ricercato dai carabinieri.

A questo punto le ricerche del misterioso individuo furono intensificate, anche mediante un preciso piano predisposto dal comandante del Gruppo dei carabinieri di Ragusa, maggiore Pepe. Furono impiegati centinaia di carabinieri che setacciarono l'intera zona a cavallo delle provincie di Ragusa e Siracusa. L'operazione, tra l'altro, condusse alla cattura di alcune persone colpite da mandato di cattura. Del Gallo però nessuna traccia, fino a quando un confidente non fece sapere che il ricercato si aggirava nella zona di Ispica.

Intanto sono continuati anche nel pomeriggio e in serata a Ragusa gli interrogatori di Cristina Giannone, moglie del redivivo Paolo Gallo. Andrebbe facendosi strada il sospetto che la donna possa essere stata a conoscenza che il marito era in vita e che in questi anni i due possano essersi addirittura incontrati.

IL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI GINEVRA

Accusati Josette e Richard di responsabilità comune

Non esiste - secondo il procuratore - una differenza fra la posizione della moglie e del marito omicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 12

Dopo i testi d'accusa (i funzionari di polizia, la gente che ha parlato dell'andazzo spendereccio del menage di Richard e Josette Bauer, dei molti amanti della giovane signora, della preparazione del delitto) e dopo i periti psichiatrici escussi nelle precedenti udienze, oggi la Corte d'Assise di Ginevra ha ascoltato i testi a difesa, una ventina.

Per la verità le testimonianze a favore, specialmente quelle indotte dalla difesa di Richard Bauer hanno riferito fatti ed elementi troppo addietro nel tempo per essere di molta efficacia. Nel duello, serratissimo, accanito, arroventato spesso, fra Difesa e Procuratore generale non sembra esserci dubbio che la vittoria spetta al Pubblico accusatore che peraltro non aveva un compito molto difficile.

I testimoni escussi oggi hanno parlato di un Richard Bauer in costume da boy scout, di un Richard scolaro piuttosto mediocre ma buono, tranquillo, disciplinato, di un Richard Bauer «incapace di far male ad una mosca». Ma vien logico chiedersi a che serve tutto questo di fronte al fatto inoppugnabile che il Bauer ha ucciso il padrigno di sua moglie, dopo aver premeditato il delitto, aver pensato alle armi da usare, aver perfino provveduto di persona a ricavare con un manico di scopa ed un tubo di piombo una mazza omicida. Del resto un grande maestro del Foro, Floriot, disse un giorno che «tutti gli assassini erano commoventi e buoni il giorno della loro prima comunione».

E' dopo che le cose mutano, ed è stato dopo, infatti, che le cose sono cambiate anche per Richard Bauer. A voler fissare una data si può dire che le cose cominciarono a cambiare dal giorno in cui il giovanotto conobbe e sposò Josette, la donna che ha amato e che giura di amare ancora, la donna per la quale — egli dice — ha ucciso così come prima per lei, per darle agi e divertimenti in cambio di un amore incompleto, aveva dilapidato le sue sostanze.

E cosa importa, almeno «quanto» importa sapere, come hanno detto i testimoni, che Josette «non era felice dopo il matrimonio?». Che non lo fosse l'ha detto lei stessa l'ha dimostrato lei stessa abbandonandosi ai molti uomini che l'hanno avuta fra le braccia, che le hanno dato ciò che suo marito non sapeva e non poteva darle. Che felice non fosse lo ha detto lo stesso Richard sia qui in giudizio sia prima, in istruttoria, sia prima ancora, quando sapeva e taceva, quando vedeva e tollerava, quando frequentava i «nights» con la moglie e con l'amante del momento di lei, pagando conti di molti zeri.

La nuda cronaca dell'udienza è presto fatta quando si dica che i testi sfilati davanti alla Corte nell'udienza odierna hanno recitato tutti la stessa formula: «Niente poteva far prevedere che un giorno Richard avrebbe fatto una cosa così orribile».

Raymond Nicollet, l'avvocato che difende Richard Bauer persegue però una linea difensiva ben netta ed è per essa che ha voluto che i giurati ascoltassero i testi pur così vaghi, pur così arretrati». La tesi è semplice: prima di sposare Josette Richard era un giovane buono e tranquillo. E' stata la moglie che lo ha trasformato, è stato per lei, spinto da lei, che è diventato un assassino.

«Post hoc ergo propter hoc»: ecco la tesi della difesa Bauer. Ma si tratta di una tesi che cozza contro quella della accusa, contro quella della difesa della giovane moglie dell'assassino, complice nel delitto secondo l'accusa, ispiratrice, mandante, ipnotizzatrice dell'assassino secondo Nicollet.

Il vero dramma del processo si volge dunque al banco degli avvocati: per Nicollet tutta la colpa è di Josette. E' stata lei che ha trascinato il marito in un turbine diabolico, creato dalle enormi sue pretese, dal continuo bisogno di denaro, sfociato — ed era inevitabile — in un omicidio a scopo di lucro.

Ma per Raymond Steiner, avvocato di Josette questa è innocente e solo Richard è colpevole, non solo del delitto atroce ma anche di ciò che c'era stato prima.

Nella udienza pomeridiana ha preso la parola il Procuratore generale Jean Eger, che ha parlato per due ore chiedendo che entrambi gli imputati fossero riconosciuti colpevoli di omicidio premeditato, e negando l'esistenza di circostanze attenuanti. «Essi sono stati uniti nel delitto — ha detto il pubblico accusatore — e dovranno essere uniti anche nella punizione».

Eger ha accusato Josette di aver spinto il marito al delitto. «Le storie di Josette con altri uomini — ha detto — avevano distrutto il matrimonio. Ma la donna sapeva di aver nelle mani una marionetta, sapeva che avrebbe potuto fare tutto ciò che voleva del marito». A questo punto, Bauer si è preso la testa fra le mani e si è messo a piangere.

«Il tremendo ruolo che Josette si era assunta — ha continuato implacabile l'accusatore — era quello di spingere il marito al crimine facendogli capire che «voleva vedere quel che sapeva fare». Essa ha accettato il rischio e le conseguenze del delitto. Essa è ugualmente colpevole. Anche verso le loro creature i Bauer hanno peccato». Anche Josette, per la prima volta dall'inizio del processo, è scoppiata in singhiozzi. «Non è vero», ha gridato.

U. P. I.

RIUNIONI D'EMERGENZA ALLA DIREZIONE DELLA TV

SI CERCA UNA NUOVA FORMULA PER MIGLIORARE «CANZONISSIMA»

Forse verranno convocati altri autori per il copione che si è rivelato insoddisfacente e poco umoristico

Roma, 12

Alla Radiotelevisione si sta cercando di correre ai ripari per «Canzonissima». Dopo le proteste generali e le sollevazioni di quasi tutte le utenze, ieri è scoppiata alla direzione della Televisione una specie di terremoto. Sono stati urgentemente convocati nell'ufficio del dott. Pugliese, il regista Eros Macchi, gli autori Scarnicci e Tarabusi ed altri diretti interessati coinvolti nella organizzazione della trasmissione, i quali hanno discusso fino a sera inoltrata le soluzioni che potrebbero risollevare le sorti [illegible] milioni. Anche oggi il direttore Pugliese ha convocato una nuova riunione.

Uno dei primi argomenti che sono stati affrontati riguarda la prossima puntata che andrà in onda martedì prossimo. Di questa puntata, sembra non esista ancora un copione.

A quanto si apprende dalle confidenze degli attori lo spettacolo di martedì è andato in onda in un'atmosfera frenetica, senza una prova generale, e senza che gli attori sapessero nemmeno da quale delle cinque telecamere dello studio sarebbero stati inquadrati. Hanno anche tentato di rifiutare qualche «sketch», ma sembra siano stati minacciati di licenziamento. Inoltre, qualche brano del copione sarebbe stato recapitato in studio all'ultimo momento, e gli interessati non conoscevano la parte: la leggevano man mano sui cartelloni enormi tenuti dagli inservienti. Non si spiegano le ragioni di una preparazione così convulsa.

Anzitutto, «Canzonissima» non è un programma messo in cartellone occasionalmente, ma è una vera e propria scadenza della TV, essendo abbinata alla lotteria «Italia» che viene indetta ogni anno. In teoria, quindi, la televisione avrebbe un anno di tempo per allestire lo spettacolo. In secondo luogo, un così vistoso ritardo nella consegna dei copioni potrebbe essere giustificato soltanto se i testi fossero basati su spunti d'attualità, mentre viceversa si è visto che le scenette di «Canzonissima» non contenevano alcun riferimento ad avvenimenti recenti, o erano addirittura ereditate da vecchi spettacoli come il monologo d'introduzione della Mondaini, che era ripreso da un «numero» di Maria Palumbo d'una rivista di cinque anni fa. A proposito del monologo, anzi, Sandra Mondaini si lamentava in particolare della frase «se non sfondo stasera, non sfondo più», frase che, dopo l'esito disastroso della trasmissione, assume un senso sinistro e comunque di cattivo gusto.

Ma c'è da sperare — sinceramente — che i partecipanti alla trasmissione (i quali, è doveroso sottolinearlo, hanno fatto quel che hanno potuto) possano rifarsi nelle prossime puntate, senza pensieri di cattivo augurio.

Come si correrà ai ripari? E' difficile dirlo. Si parla della eventualità di assumere qualche autore «di rinforzo» o dell'opportunità o meno di assicurarsi l'«intervento straordinario» di altri attori, non esclusi gli stessi Tognazzi e Vianello che, come è noto rifiutarono di partecipare alla trasmissione (dissero che la RAI, annunciando di averli scritturati, aveva fatto venir meno l'elemento sorpresa). Dopo quanto è accaduto, è lecito sospettare che i due attori abbiano trovato una scusa, per non essere coinvolti in un programma fallimentare.

Se, in ogni modo, con tutti gli accorgimenti possibili, si riuscirà a salvare le sorti della parte propriamente spettacolare di «Canzonissima», la parte musicale sembra destinata a restare scadente per l'impostazione stessa della trasmissione. La formula della presentazione velocissima di 56 canzoni nuove segnalate dalle case discografiche (e che non sono nemmeno buone) è sbagliata e non gradita al pubblico che, a giudicare dal tenore delle telefonate e delle lettere di protesta, rimpiange i vecchi motivi delle passate edizioni, non solo, ma mette in rilievo anche che, per quanto riguarda la parte coreografica, si è voluto insistere con compiacenza, ancora una volta, in certi primi piani di ballerini con calzoni attilatissimi, mentre le ballerine veleggiavano con crinoline e gonne a campana, secondo i già conosciuti, ma discutibili criteri coreografici della TV.

A Campanile Sera

SECCO CAPPOTTO d'Acerra a Milazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 12

L'odierno incontro di «Campanile Sera» si è disputato fra cugini del Sud, vale a dire fra i neopromossi campioni di Acerra e gli sfidanti di Milazzo. Ma bisogna subito aggiungere che assai di rado si sono visti sfidanti più remissivi e rinunciatari dei picciotti siciliani. Essi infatti hanno dovuto abbandonare la partita prima del tempo, senza aver mietuto un solo punticino, e letteralmente schiacciati da un cappotto pesante come una frana.

Per la cronaca della serata basteranno pochi cenni sulle due gare centrali, quelle cioè in collegamento con le piazze. La prima era, nè più nè meno che una delle innumerevoli variazioni su un tema di cultura: gli esperti venivano interrogati su cinque materie diverse — poesia, narrativa, musica leggera, musica lirica e sport — che avevano attinenza con le regioni in gara. Letti ad esempio alcuni versi o eseguito un brano d'opera, bisognava indicarne l'autore che era o siciliano o napoletano. La seconda gara, che consisteva in una prova di abilità, è apparsa un po' più originale. Su un tabellone era disegnato un labirinto, ai cui lati opposti stavano un gatto e un topo. I due concorrenti, incappucciati come adepti del Ku-Klux-Klan, dovevano manovrare dietro i suggerimenti della piazza in modo che il gatto raggiungesse il topo attraverso il tracciato giusto e nel minor tempo possibile.

G. B.

Appuntamento alla TV

Il serio e il faceto: «Tribuna politica» e «Questa o quella» · Un godibile Tedeschi

Questa settimana «Tribuna politica» ha trattato un tema di scottante attualità: il disarmo. Può diventare il disarmo una realtà concreta e operante fra i blocchi che si fronteggiano, oppure è destinato a rimanere indefinitamente nell'area dei pii desideri, delle più generose velleità, dei sogni utopistici? All'interrogativo hanno cercato di rispondere gli esponenti di cinque partiti riuniti intorno alla tavola rotonda di Gianni Granzotto. Pur sviluppando ciascuno il tema dal proprio particolare punto di vista politico e ideologico, si è però potuto constatare che tutte le opposte tesi hanno poi finito per confluire nel denominatore comune d'una condivisa volontà di pace, di disarmo materiale e morale: almeno a parole, chè le strade della politica, similmente a quelle dell'inferno, sono molto spesso lastricate soltanto di buone intenzioni. Comunque la «tavola rotonda» ha fornito dati interessanti e non tanto, questa volta, per l'intervento di fattori spettacolari offerti dagli scontri oratori, dalle vampate polemiche, quanto piuttosto per il valore e il significato intrinseco dei temi, senza dubbio uno dei più minacciosi e drammatici di questo momento.

* * *

Il secondo numero serale di mercoledì era affidato a un atticino di Sabatino Lopez: «Questa o quella». Si è scritto altre volte, ci pare, che la minuscola prosa inserita di solito dopo «Tribuna politica», costituisce poco più d'un riempitivo. Ma bisogna soggiungere che spesso si tratta d'un riempitivo onesto e non privo di decoro.

Che cos'era questo piccolo atto di Sabatino Lopez? Un sorrisetto semplice e cordiale aperto sul caso d'un maestro di canto non più giovane e alquanto bizzarro, il quale, promessosi sposo ad una tale Francesca Milani da Rimini, sua allieva, finisce per fidanzarsi con una tale Francesca Milani da Cremona, cugina della prima, ma dotata — a quanto risulta — di sentimenti più fermi dell'omonima parente, la quale dopo aver deciso di sposare il maestro di canto, ritira il suo impegno per sposare il padrino.

Una commediola da niente, come si vede. Ma quel niente era colmato dallo spirito e dalla vivacità di due bravi attori: Gianrico Tedeschi, che ha caratterizzato la figuretta del maestro di canto con amabile estro e grande misura, e Bianca Toccafondi (Francesca seconda), la quale gli ha tenuto abilmente testa nel gioco. A fianco dei due interpreti principali si sono mossi Gianni Agus, Cesare Mariotti, Adolfo Belletti e Sandro Dori. La regia era di Enrico Colosimo.

* * *

In chiusura di serata «Arti e scienze» ha presentato la settimanale rassegna delle attualità culturali. Apprezzabile ci è sembrato il servizio sulla Mostra dell'antiquariato a Firenze e il servizio sui ritrovamenti archeologici all'isola d'Elba. Si ha però impressione che per il momento la rubrica si trovi un po' a corto di argomenti davvero attuali e di vasta risonanza: forse perchè la stagione più propizia per le mostre d'arte, per il teatro e le nuove edizioni librarie non è ancora entrata nel suo pieno e vivo fervore.

* * *

Stasera, per la tradizionale commedia del venerdì, verrà trasmessa l'opera d'un autore russo, Victor Rozov, dal titolo: «Alla ricerca della felicità». Non conosciamo Victor Rozov e questo è un fatto che propizia una certa curiosità per la sua commedia. Nel «cast» troviamo alcuni ottimi e sperimentati attori, come Cesarina Gheralsi, Fulvia Mammi, Giulio Bosetti e Tino Bianchi. La regia è di Guglielmo Morandi.

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: I grandi compositori italiani: Mascagni; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale; 15.15: Canta J. De Palma; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Tre giorni ciclistica del Sud: arrivo del settore Capracotta-Isernia; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Cantano F. Cigliano e W. De Angelis; 17.45: Il pianoforte nel jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazioni organizzate per il Centenario dell'Unità d'Italia. «Un secolo di musica: 1860-1960». 15.a manifestazione. Italia: Concerto sinfonico; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Enza Soldi ed Ernesto Calindri presentano: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dedicato a Max Steiner; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: Più rosa che giallo; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Il canzoniere di «Canzonissima»; 22.15: Parliamone insieme.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il Novecento in Francia; 12.30: Musica da camera; 12.45: La Rapsodia; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Weber e Rimsky-Korsakov; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: James Joyce, a cura di M. Praz; 19.35: Musiche di M. Glinka e P. Ilyich Ciaikowsky; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: A 25 anni dalla morte di Luigi Pirandello: Pirandello rinnovatore della scena italiana; 22.20: Musiche di K. Szymanowsky; 22.50: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con la Società polifonica «Santa Maria Maggiore»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «I quatro rusteghi», commedia musicale in tre atti di E. Wolf Ferrari. Edizione Sonzogno. Atto I. Orchestra filarmonica di Trieste (registrazione dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 7 marzo 1961); 15.20: Il saggio di studio del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste (I parte); 20: Il Gazzettino giuliano con «La settimana economica» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) Musica sacra; 9 (13) Musiche di Muzio Clementi; 10 (14) Sinfonie di Mozart: a) «Sinfonia in mi bem. magg. K. 543», b) «Sinfonia in re magg. n. 35 K. 385», c) «Sinfonia concertante in mi bem. magg. per violino, viola e orchestra K. 364»; 16 (20) Un'ora di Franz Schubert; 17 (21) «La favorita» di Donizetti; 19.20 (23.20) Musiche di Haydn e Janacek.

Canale V: 7 (13-19) Chiaroscuri musicali; 8 (14-20) Jazz party, con il complesso Eddie Condon; 8.45 (14.45-20.45) Tastiera; Ethel Smith all'organo Hammond; *10 (16-22) In stereofonia:* Ribalta internazionale, con le orchestre C. Esposito, L. Luttazzi; Angelini, N. Rotondo, O. Cesana; 11 (17-23) Carnet de bal; 12 (18-24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

12.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità. Rassegna della donna; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: A quattro voci. Dibattito diretto da A. Orvieto; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Alla ricerca della felicità», di V. Rozov; 23.35: Telegiornale.

Stasera, sul «Programma nazionale», alle 21 la Radio trasmetterà un concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella inquadrato nella serie «Un secolo di musica», che presenta alcuni fra i più significativi compositori italiani, tra cui Jacopo Napoli, Sandro Fuga, Antonio Veretti, Renato Parodi e Mario Zafred. Di quest'ultimo, triestino (nella foto) si potrà ascoltare la «Sinfonietta per piccola orchestra».

CRONACHE SPORTIVE

Il calcio azzurro è entrato nel clima dei campionati mondiali. Ecco una foto dell'ultimo allenamento della Nazionale prima della partenza per Tel Aviv (Foto Farabola)

TEL AVIV, PASSAGGIO OBBLIGATO PER IL CILE

Partiti i calciatori azzurri per la trasferta israeliana

La comitiva salutata a Fiumicino dal Sottosegretario on. Semeraro - 15 giocatori: riserve Angelillo, Robotti, Emoli e Sarti

Roma, 12

La squadra nazionale di calcio italiana è partita oggi pomeriggio alle ore 17.05 dall'aeroporto di Fiumicino per Tel Aviv a bordo di un quadrimotore di linea. La comitiva azzurra, guidata dal presidente della FIGC, Pasquale, comprende il vice presidente dott. Franchi, il segretario generale Franco Bertoldi, il selezionatore unico Giovanni Ferrari, l'allenatore Piola, il medico dott. Riva, il massaggiatore Tresoldi e quindici giocatori.

Prima della partenza, la squadra italiana, che affronterà domenica la nazionale israeliana, in un incontro valevole quale eliminatoria per la Coppa del Mondo, ha partecipato ad un ricevimento offerto dalla compagnia francese con la quale viaggia. Il Sottosegretario al Turismo e Spettacolo, on. Semeraro, si è recato a porgere il saluto, anche a nome del Ministro on. Folchi, ai calciatori azzurri. Il Sottosegretario, accolto dal dott. Pasquale, dal dott. Bruno Zauli, segretario generale del CONI e dall'ing. Barassi, vicepresidente della FIGC, ha espresso il migliore augurio per l'importante confronto ed ha cordialmente salutato tutti i giocatori che gli sono stati presentati dal commissario tecnico Ferrari.

Ferrari ha confermato la formazione con la quale l'Italia giocherà domenica: «Buffon, Losi, Castelletti; Trapattoni, Maldini, Bolchi; Mora, Lojacono, Altafini, Sivori, Corso. Se Castelletti non si dovesse trovare in buone condizioni di forma, i terzini saranno Robotti e Losi. Ferrari ha aggiunto inoltre che tutti i giocatori si trovano in ottime condizioni di forma e che ciò fa ben sperare per il prossimo incontro. Da riserve fungeranno Angelillo, Robotti, Emoli e Sarti. Ferrari ha preannunciato per domani pomeriggio un allenamento atletico mentre sabato mattina alcuni giocatori effettueranno un allenamento supplettivo.

Il morale degli azzurri è alto e i giocatori [illegible] tro, nonostante l'accanimento con cui è stato disputato da ambo le parti.

Unico esordiente della squadra azzurra sarà Altafini, il quale ha detto: «Superfluo dire che sono felice. Comunque sono molto calmo e spero di disputare veramente una buona gara».

Questa mattina tutti i componenti la comitiva, ad eccezione dei tre giallorossi, hanno sostenuto un leggero allenamento allo Stadio degli Eucalipti. Interrogato, la mezzala giallorossa Angelillo non ha dimostrato alcun disappunto per la sua esclusione dalla formazione.

«E' stato un grande onore — ha detto Angelillo — essere stato convocato in nazionale. Logicamente preferisco rimanere come riserva piuttosto che giocare all'ala sinistra, cioè in un ruolo poco adatto alle mie possibilità e in cui avrei rischiato di non poter rendere al massimo».

Intanto siamo in grado di informare che la comitiva arancione partirà alla volta di Trieste domenica mattina alle 8.40 in Rapido.

A. B.

Tel Aviv, 12

La comitiva della nazionale italiana di calcio è giunta all'aeroporto di Tel Aviv alle 19.25 locali, corrispondenti alle 20.25 (ora italiana).

Cejka alla Spal

Vienna, 12

L'ala destra Fritz Cejka del Wiener Athletic Club (W.A.C.) acquistato dalla Spal per 13 milioni di lire ha già ottenuto il benestare della sua squadra per il trasferimento. Cejka che ha 34 anni è il capo cannoniere della prima divisione. La sua squadra, il W.A.C. figura tuttavia al nono posto fra le 14 squadre della Prima divisione. Ha giocato nella nazionale juniores e una volta nella nazionale.

Rapid-Fiorentina per la Coppa dei Campioni

Vienna, 12

Dirigenti del Rapid hanno annunciato che la squadra incontrerà la Fiorentina il 25 ottobre a Firenze nella prima partita per la Coppa europea dei campioni. La partita di ritorno sarà giocata a Vienna il 22 novembre.

Qualche difficoltà per la Mestrina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mestre, 12

Parecchie centinaia di sportivi [illegible] ma linea di Ferrari e l'impiego di Hocevar nel ruolo di laterale sinistro, oppure la riconferma di Ferrari in seconda linea e l'esordio di Rinaldi al posto di Salvemini. Verso quale delle due soluzioni si orienterà l'allenatore? Tutto dipenderà dalle condizioni del terreno di giuoco, per cui la scelta si avrà soltanto domenica negli spogliatoi dello stadio di Valmaura. Per il resto non sono previste altre novità nella formazione già ben collaudata domenica scorsa contro il Vittorio Veneto.

Campionato spagnolo

Madrid, 12

Il Real Madrid con una meritata vittoria esterna ottenuta oggi per 3-0 sul Tenerife ha riconfermato, nella settima giornata del campionato di Prima Divisione spagnolo, la sua netta supremazia.

Il Real Madrid è quindi primo in classifica con 14 punti, davanti all'Atletico di Madrid con 10 e Barcelona con 9.

Le principali corse automobilistiche 1962

Parigi, 12

La Federazione internazionale automobilistica ha approvato oggi le seguenti date per le principali corse del prossimo anno: 20 maggio: G. P. Olanda; 27 maggio: 1000 km. di Nürburgring; 3 giugno: G. P. Monaco; 17 giugno: G. P. Belgio; 23-24 giugno: 24 ore Le Mans; 1.o luglio: G. P. Rheims; 8 luglio: G. P. Francia.

ULTIMA CORSA INTERNAZIONALE

Gaul è il favorito alla «3 Giorni del Sud»

Oggi le due prime semitappe - 12 squadre in lotta - Pace fatta fra Proietti e Nencini

Cassino, 12

L'ultima corsa a tappe della stagione ciclistica internazionale, la «Tre Giorni del Sud», avrà inizio domattina da Cassino. La gara si effettuerà sulla distanza complessiva di km. 475.4 dei quali 12.2 a cronometro in salita.

Tre le giornate di corsa, sei le semitappe, secondo il seguente programma: venerdì 13: Cassino-Capracotta km. 107.5 e Capracotta-Esercia km. 100; sabato 14: Campobasso-Termoli km. 100.4 e Termoli-Campobasso km. 91.9; domenica 15: cronoscalata del Matese (cronometro individuale) km. 12.5 da Campitello Matese a San Massimo e Boiano-Campobasso km. 62.3.

Dodici le squadre partecipanti (Bianchi, Atala, Fides, Gazzola, Ghigi, Ignis, Legnano, Molteni, Philco, San Pellegrino, Torpado e Vov), ognuna formata di sei corridori. Saranno quindi 72 i partecipanti a questa gara che si svolge per intero sulle strade del Molise e che si presenta particolarmente dura per le numerose asperità, peraltro ben distribuite nelle tre giornate di corsa.

La presenza di Nencini, la cui polemica con Proietti è durata 48 ore, perchè corridore e direttore sportivo si sono abbracciati questa sera al Comune di Cassino, siglando così la pace, conferice alla corsa il naturale favorito. Le molte salite offrono maggiori possibilità agli arrampicatori, sicchè Gaul dovrebbe essere il favoritissimo, ma il lussemburghese non sembra intenzionato a serbare la lieta sorpresa di una corsa di attacco; in queste condizioni Nencini e Massignan, insieme a Brugnami, fra gli italiani, e Daems, Bahamontes, Hoevenaers, fra gli stranieri, sembrano i corridori da preferire. Mealli, Balmamion, Taccone, Fallarini, Ciampi e Adorni sono gli altri uomini di maggior classe del lotto dei concorrenti.

La partenza per la Cassino-Capracotta sarà data alle 9 di domattina. L'arrivo è previsto alle 12.20.

Il giro ciclistico di Francia del 1962 farà tappa in Belgio, a Spa e a Herentals. Herentals, nei pressi di Anversa, è la città in cui risiede Rik Van Looy, attuale campione del mondo su strada.

OGGI SUL CAMPO CENTRALE DEL FORO ITALICO

Gardini-Douglas e Pietrangeli-Reed primo confronto italo-americano

Il pronostico è favorevole agli azzurri che dovrebbero qualificarsi per la finalissima di Coppa Davis - Il compito facilitato per l'assenza di McKinley e di Bartzen

Roma, 12

Domani sul campo centrale del Foro Italico s'inizierà il confronto di tennis tra l'Italia e gli Stati Uniti, valevole come finale interzone di Coppa Davis e che designerà la squadra che affronterà la detentrice della famosa «insalatiera», la Australia, dal 26 al 28 dicembre a Melbourne.

La squadra italiana parte quest'anno con i favori del pronostico, e, se batterà gli americani, questa volta non si potrà parlare di prodezza, come avvenne lo scorso anno, allorchè in Australia, in svantaggio per 0-2 dopo la prima giornata, gli azzurri riuscirono a raddrizzare la situazione con una clamorosa rimonta e a qualificarsi per la finalissima.

Quest'anno, oltre al vantaggio di giocare davanti al pubblico amico e soprattutto sui campi di terra battuta, su cui rifulgono maggiormente le loro doti, gli italiani avranno quello di trovarsi di fronte una squadra incompleta, come è quella degli Stati Uniti. Gli americani, infatti, saranno privi di McKinley e di Bartzen e schiereranno una formazione rimaneggiata: Reed e Douglas per i singoli e, con molta probabilità, Dell e lo stesso Douglas per il doppio. Non si può davvero affermare che McKinley e Bartzen siano giocatori imbattibili, ma certo contro di loro il compito degli azzurri sarebbe stato più arduo.

I pronostici di tecnici e di esperti sono orientati, come accennato, a favore della squadra italiana e c'è addirittura chi prevede una vittoria per «cappotto». Tuttavia, ed è stato rilevato più volte nel «clan» azzurro, non occorre sottovalutare gli americani, che in questo periodo sono all'apice della forma e rendono certo di più che non all'inizio della stagione, quando vengono in tournée in Europa. La bilancia pende dalla parte degli italiani, purchè giochino con concentrazione e senza presunzione: questo è il parere del «manager» degli azzurri, Drobny, il quale ha tenuto a sottolineare di aver sottoposto i suoi allievi ad una preparazione meticolosa.

A rendere l'incontro più incerto contribuiscono, inoltre, i timori sull'efficienza del doppio italiano. Il forzato riposo cui è stato costretto Sirola per l'infortunio al braccio, ha diminuito il rendimento del gigante fiumano e di conseguenza quello della coppia italiana. Sirola sosteneva addirittura che il doppio rappresenterà il punto debole degli italiani per l'incontro con gli Stati Uniti; ma questo parere non è condiviso da Drobny, tanto per citare il più autorevole, il quale ritiene che il doppio è sempre il punto di maggior forza degli azzurri.

Domani inizio alle 12.30 con il primo singolare tra i n. 2 delle due squadre, cioè Douglas e Gardini; seguirà Reed-Pietrangeli. Il doppio, sabato, comincerà alle 14.30, mentre domenica, alle 12.30 Douglas affronterà Pietrangeli e nell'incontro di finale Reed si misurerà con Gardini. Occorrerà aspettare quest'ultimo incontro per conoscere il nome dell'avversaria dell'Australia? A parere dei tecnici questa possibilità è quasi da escludere.

Oggi, intanto, le due squadre hanno sostenuto gli ultimi allenamenti in mattinata. I giocatori, che appaiono in buone condizioni, hanno riposato nel pomeriggio.

Tutti gli incontri saranno trasmessi in televisione.

Meeting atletico di Roma

Morale e Svara alla prova del fuoco

Roma, 12

La prova di Salvatore Morale sui 400 metri ad ostacoli costituisce uno dei numeri più attesi della 5.a edizione del Meeting internazionale di atletica leggera che si svolgerà allo Stadio Olimpico di Roma domenica prossima. L'ostacolista azzurro è infatti rimasto imbattuto quest'anno dopo il confronto con tutti i maggiori specialisti d'Europa, confermandosi elemento di assoluto valore internazionale. Domenica avrà i suoi rivali più difficili nel sovietico Chevichalov e nel finlandese Rintamaeki, atleti in grado di impegnarlo a fondo e di spronarlo quindi sulla strada dello stesso primato europeo della specialità appartenente al tedesco Janz con il tempo di 49"9 segnato nella finale olimpica dello scorso anno. Va tuttavia notato che la prova di Morale si svolgerà in effetti sulla distanza di 440 yarde vale a dire su m. 402,34 e ciò allo scopo di dare al nostro atleta la possibilità di attaccare anche il primato europeo della distanza inglese che appartiene attualmente allo stesso Janz con 50"4.

Anche nell'altra prova ad ostacoli, quella sui 110 metri, grande attesa è riservata alla esibizione dei migliori italiani, Svara, Mazza e Cornacchia i quali sono in condizioni di ritoccare il primato italiano oggi in possesso di Svara e Mazza con 14" netti. Scendere sotto questo limite significherebbe per gli atleti italiani entrare nella stretta cerchia dei migliori d'Europa. L'avversario più interessante che essi incontreranno al Meeting di Roma sarà il sovietico Cristiakov.

Conferma da N. York per Visintin-Morgan

New York, 12

L'organizzatore Dewey Fragetta ha annunciato oggi che L. C. Morgan, aspirante al titolo mondiale dei medioleggeri, affronterà il campione italiano della categoria, Bruno Visintin, al Palazzo dello Sport di Roma il 26 ottobre prossimo.

Pesi massimi

Mazzola-Amonti per il titolo italiano

Roma, 12

La Federazione pugilistica italiana ha omologato il risultato dell'incontro svoltosi a Bologna il 2 ottobre tra Mazzola e Cavicchi, nel corso del quale il campione d'Italia dei massimi Mazzola, ha conservato il titolo, messo volontariamente in palio, pareggiando in 12 riprese.

Mazzola dovrà, ora, difendere il titolo contro il suo sfidante ufficiale Amonti, come stabilito in precedenza. Non avendo peraltro ricevuto i contratti di ingaggio relativi, nei termini prescritti, la FPI ha indetto l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro Mazzola-Amonti. Le offerte dovranno pervenire alla segreteria generale della FPI entro le ore 10 di giovedì 2 novembre 1961. L'incontro dovrà aver luogo tra il 2 ed il 17 dicembre 1961.

Semifinali hockey prato

P. O. Monfalcone e Cus al torneo di Genova

Monfalcone, 12

Questa sera, alle ore 21, sono partiti in autopullman alla volta di Genova gli atleti della Polisportiva Oratorio S. Michele di Monfalcone che praticano l'hockey su prato. Compongono la comitiva Caggiano II, Leghissa I, Pellegrin, Malutta II, Devescovi I, Moimas, Zorzin, Verzegnassi, Devescovi II, Rocco, Pascutti, Pin, Tondo, Caggiano I, Da Ros.

A Genova disputeranno le partite di semifinale valide per il titolo italiano del massimo campionato. La POM ha vinto nei mesi scorsi il suo girone del campionato nazionale di Serie A ed ora è stata inserita nel girone A di Genova al quale partecipano le squadre prima e seconda classificate nei vari gironi. Altre sedi di convocazione sono Bologna, Roma, Cagliari. A Genova sono presenti le squadre dell'Hockey Club Genova, della Philco Novara e del CUS Trieste oltre alla POM. La prima squadra classificata di ogni girone attuale verrà ammessa alle finali; la seconda e terza classificate acquisteranno il diritto di disputare il prossimo anno il campionato di Serie A; l'ultima verrà retrocessa alla Serie B.

Con gli atleti monfalconesi sono partiti questa sera, usufruendo dello stesso autopullman, gli atleti del CUS Trieste. Domani pomeriggio, venerdì, inizieranno le gare alle ore 14 e le due squadre giuliane si troveranno di fronte nella prima partita.

L'organizzatore pugilistico Renato Torri, ha informato di aver concluso, per conto della B. B. C. di Bologna, gli accordi per un combattimento fra Plinio Scarabellin e Francesco Cavicchi. L'incontro dovrebbe svolgersi entro la prima decade di novembre a Bologna.

La presidenza federale della FIDAL ha ammonito il capitano della squadra azzurra, Livio Berruti, invitandolo a una più sensibile osservanza del regolamento degli azzurri.

AUTOMOBILISTI DI TUTTA ITALIA A TRIESTE

IL «1° RALLYE S. GIUSTO» PROVA DI CAMPIONATO ITALIANO

Velocità e regolarità fuse in giusta dose

Continuano a pervenire all'Automobile Club Trieste, organizzatore del «I Rallye San Giusto - Trofeo Lloyd Adriatico», prova finale del campionato italiano dei rallies, che si svolgerà domenica 29 ottobre, numerose adesioni da parte dei più qualificati aspiranti al titolo di campione italiano e delle più forti formazioni italiane. E' fuor di dubbio che, alla partenza dell'impegnativa manifestazione — il cui regolamento si impernia su una formula mista, che prevede prove di velocità e prove di regolarità e precisione — si schiererà il flor fiore dei regolaristi italiani.

Gli innumerevoli attestati, pervenuti all'ente organizzatore per la felice impostazione della manifestazione e per l'alto valore tecnico e spettacolare che deriva dall'originale formula del regolamento, sono l'inconfutabile prova dell'interesse che piloti, tecnici e scuderie annettono alla competizione triestina. Il vincitore della manifestazione dovrà essere necessariamente un pilota completo, che abbia i requisiti dell'ottimo velocista e dell'ottimo regolarista. E' chiaro che, in una gara che varrà a definire la classifica per il campionato italiano, le prove di velocità e le prove di regolarità debbono essere giustamente contemperate, in modo da esprimere un giudizio obiettivo sulle qualità del pilota e della vettura.

Sui 252 km. del percorso di gara, i concorrenti si daranno accanita e leale battaglia per aggiudicarsi la vittoria. Dalle milanesi Jolly Club, Mediolanum, Madunina, alle romane Campidoglio, Montegrappa, alle genovesi Janua, Quinto e Grifone, al torinese Racing Club, alla fiorentina Biondetti, alla veneziana San Marco, alla calabrese Sila, alla pugliese Salento, alla messinese S. Rizzo, alle palermitane Mediterranea e Clessidra ed a molte altre scuderie, tutte saranno presenti alla grande competizione di fine ottobre.

Hanno già perfezionato le loro iscrizioni il milanese Marsaglia, attualmente in testa alla classifica per il campionato italiano, lo alessandrino Piantato, attualmente al secondo posto, il fiorentino Degli Innocenti, il milanese Tecilla, il romano Superti, il palermitano Ramirez, il veronese Lipizer, tutti nei primissimi posti della classifica del campionato italiano. A difendere i colori locali scenderanno in campo le valorose rappresentative della Scuderia Ostuni e CUS Trieste. Agguerritissime anche le formazioni delle Tre Venezie, che dovranno contendersi in quest'ultima prova il titolo di campione triveneto.

Numerosissime coppe di rappresentanza, di pregevolissima fattura, offerte da enti e autorità nazionali e cittadini, saranno assegnate ai vincitori della manifestazione. L'artistico Trofeo del Lloyd Adriatico, che collabora attivamente con l'Automobile Club per la perfetta riuscita della gara, sarà aggiudicato al vincitore assoluto della competizione.

Anche la gara riservata alle vetture d'epoca desta molto interesse; moltissimi saranno i concorrenti in questa manifestazione: in particolare il bresciano Musical Wacht, il torinese Veteran Car Club, il Club milanes autoveicoli d'epoca e il triestino Club dei 20 all'ora.

Per la complessità dei servizi che la manifestazione richiede — per l'approntamento dei quali tutti gli enti e le ditte cittadine collaborano con l'Automobile Club — l'imponente servizio di cronometraggio, che impegnerà ben 80 cronometristi, l'accurata predisposizione di tutto il percorso di gara, per la quale saranno adibiti decine e decine di commissari sportivi e di percorso, si può affermare che la manifestazione comporta uno sforzo senza precedenti.

Week-end a Montebello

Ripresa del trotto coi convegni diurni

Concluso il ciclo delle «notturne», i convegni feriali di trotto avranno luogo a cominciare da questa settimana, nella giornata di sabato. Il «week end» trottistico inaugurale, si inizierà alle ore 14.30 e avrà quale prova principale il Premio della Vendemmia, un «centocinquantamila» alla pari sulla distanza di 2060 metri. Il campo degli iscritti del «clou» di sabato risulta così composto: Rinviato, Asso, Canton, Efula, Lilium, Cantastorie, Rombo, Buttero, Nidiace, Mairmagdal, Aut Aut, tutti a metri 2060. Data per sicura è la presenza di Rinviato, il quale con ogni probabilità sarà il favorito della corsa. Se saranno presenti, in grado d'impegnare a fondo Rinviato, ci sembrano Nidiace, (ottimo il suo comportamento domenica sul fango), Aut Aut, Buttero e Asso mentre dubbia è la presenza del «cinque anni» francese Mairmagdal, non giunto ancora a Montebello.

Una Totip sul miglio, accentrerà l'interesse del pomeriggio domenicale. Gli anziani Ultimo e Malapaga, saranno chiamati a rendere venti metri a Lenzara, Vispo da Enea, Jackson, Illuso e ben quaranta a Gerusia, Zarapal e Orsaria. Impegnativo il compito dei penalizzati ai quali potrebbero benissimo sfuggire la positiva Gerusia (ben situata alla corda) e gli... intermedi Lenzara, Illuso e Jackson, i primi due a notevole loro agio sulle brevi distanze.

Interessante si presenta pure la «riserva» Totip Premio dell'Uva che vedrà in pista i «tre anni» Curzio, Nadila, Nastro, Celia, Albier, Gua, Torpani, Bisca, Vega, Torvajanica, impegnati in una prova alla pari sulla distanza dei 1660 metri.

Entrambi i convegni si inizieranno alle ore 14.30.

M. G.

SOTTO IL PATROCINIO DEL NOSTRO GIORNALE IL 22 CORRENTE

Il «Trofeo della Vittoria» ha aperto le iscrizioni

Adesione della «Ciclisti Vittorio Veneto»

E' stata fissata definitivamente la data della 20.a edizione del «Trofeo della Vittoria», classica di chiusura dell'attività ciclistica della regione. La tradizionale competizione, messa in calendario per il 15 corrente in via di massima, ha costretto gli organizzatori a tenere in sospeso la data definitiva in conseguenza di due principali corse nazionali, i «Piccolo Giro di Lombardia» e la finale internazionale della «San Pellegrino» che avrebbero potuto essere in concomitanza e privare perciò, la corsa triestina di protagonisti di rilievo. Domenica prossima, avrà luogo il «Piccolo Giro di Lombardia» e il 29 corrente la finale «San Pellegrino», perciò la data del Trofeo della Vittoria è stata messa in mezzo e si svolgerà quindi il 22 corrente.

Il «Trofeo della Vittoria» che anche quest'anno sarà patrocinato dal nostro giornale, è stato incluso nel ciclo di manifestazioni ciclistiche che la nostra regione ha dedicato al centenario dell'Unità d'Italia, quale ultimo della serie e che quindi deciderà l'assegnazione del trofeo in palio. Il percorso di questa ventesima edizione, non si allontanerà di molto da quello delle precedenti, con partenza e arrivo a Trieste, e passaggio dalle località che hanno visto il sacrificio del soldato italiano nella guerra '15-18. Ancora una volta l'onore e l'onere di organizzare questa tradizionale manifestazione è stato assunto dalla Ciclistica triestina «Coppi-Hausbrandt» i cui dirigenti sono da qualche mese al lavoro per assicurare alla corsa un perfetto svolgimento.

In questi giorni è giunto al comitato, il premio più ambito, vale a dire una grande medaglia d'oro dono del Presidente della Repubblica, che verrà assegnata al primo arrivato. Ma, sulla dotazione dei premi in palio, saremo precisi nei prossimi giorni poichè l'elenco definitivo non è stato ancora compilato anche se sono già a disposizione dei concorrenti altre quattro medaglie d'oro, dono di enti e sportivi cittadini.

Intanto, la comunicazione della data definitiva, ha fatto affluire sul tavolo del presidente Vittorio Rosset della «Coppi Hausbrandt», il deux ex machina della manifestazione, le prime adesioni che, a suo tempo inviate in linea di massima, si sono trasformate in definitive. La prima è abbastanza robusta, perchè è costituita dalla squadra della Ciclisti Vittorio Veneto che sarà a Trieste a quadri completi, accompagnata dal buon Gardenal che non è nuovo ai successi dei suoi pupilli nella tradizionale corsa triestina. La squadra dei ragazzoni veneti non ha bisogno di molte presentazioni, perchè Teno e Mario Zanin, che sono i due maggiori esponenti, hanno fatto, durante la corrente stagione il bello e il cattivo tempo sulle strade della Venezia Giulia e Friuli, vincendo tutte le corse di maggiore importanza. Teno Zanin ha vinto il Circuito dei due ponti, la famosa «Carrera friulana» di Spilimbergo, la Coppa Italia 61 a Trieste e la San Pellegrino giuliana pure a Trieste, mentre Mario Zanin, dopo essersi classificato al secondo posto nel Giro del Friuli, ha vinto la 15.a edizione del Circuito di Redipuglia migliorando il record della corsa.

Ma la Vittorio Veneto non si chiama soltanto Zanin, perchè Gianni Lovisotto dopo aver vinto la Udine-Forni di Sopra-Udine (in due tappe) è stato, unitamente a Mattiello e Gandin, fra i migliori e spesso sfortunati protagonisti di tutte le gare della regione alle quali hanno partecipato. Con questa mezza dozzina di atleti di provato valore si sono aperte le iscrizioni alla ventesima edizione del «Trofeo della Vittoria» che, sin da ora, promette di essere degno delle sue brillanti tradizioni.

C. C.

Pallanuoto a Torino

L'Ungheria in testa nel girone d'andata

Torino, 12

Alla fine del girone di andata del torneo di pallanuoto di «Italia '61», la situazione sembra ormai compromessa per gli azzurri. La classifica vede, infatti, al primo posto l'Ungheria con quattro punti, seguita dalla Jugoslavia con due e dall'Italia a quota zero. Rimangono quindi due alternative: o un rovesciamento dei risultati nel girone di ritorno e allora la classifica finale troverebbe tre squadre in parità e deciderebbe il quoziente reti; oppure l'Ungheria realizza un solo pareggio e raggiunge la sicurezza matematica della vittoria.

PRIMI GALOPPI DI PALLACANESTRO

Philco-Safog 72-61 nell'amichevole di ieri

Poche decine di spettatori, per la gran parte goriziani al seguito della Safog, hanno assistito alla prima partita di allenamento della stagione disputata ieri sera dalla Philco nel riassestato padiglione fieristico. S'è trattato più che altro di una presa di contatto fra i singoli componenti della squadra che, erede delle tradizioni cestistiche biancocelesti, tenterà di risalire quest'anno nella massima categoria.

A disposizione di Ghietti sono rimasti, della formazione dell'anno scorso, Natali, Cavazzon, Tarabocchia, Cepar e Poli, ai quali si sono aggiunti i giovani promossi dalla squadra juniores Grancini, Gasperini, Castellarin, Mazzeo, Mocenigo e i due Porcelli. Nicola, che torna a Trieste dopo tre anni di assenza, intenzionato a riacquistare le simpatie di un pubblico che un tempo lo portava sugli altari, ha dato subito a vedere, anche in condizioni imperfette di preparazione, che il suo apporto potrà essere sostanziale. Lo scatto è ancora buono, così come la velocità e la precisione di tiro, mentre l'accordo con i compagni di squadra lascia ancora alquanto a desiderare. Imbrigliare le iniziative di Porcelli, per metterle al servizio della squadra, sarà uno dei compiti più difficili per Ghietti, ma la raggiunta maturità sportiva del giocatore ci induce ad avere fiducia.

Fra i nuovi una soddisfacente impressione ha lasciato Grancini, ancora legnoso nei movimenti, ma che potrà diventare prezioso sotto i canestri. Gli altri, tutti provenienti da una medesima scuola, promettono di migliorare ancora in modo da potersi inserire con profitto in quella che dovrebbe essere la formazione base, imperniata su Natali, Cavazzon, Porcelli, Cepar, Tarabocchia e Poli.

A dar la replica ai biancocelesti sono stati invitati per l'occasione i goriziani della Safog, che certamente saranno inclusi nel medesimo girone della Philco, nel campionato di Serie A che si inizierà il 5 novembre e del quale ancora ben poco si sa. Dovrebbero essere quaranta squadre divise in quattro gironi, ma sembra che per interessi elettorali, se ne aggiungeranno altre quattro nel meridione.

La squadra goriziana s'è presentata con quasi tutti gli elementi dello scorso anno: l'anziano Rosa, Bianchet e Del Fabbro già in buone condizioni. Inoltre in panchina Punteri, che ormai si dedicherà esclusivamente alle funzioni di allenatore, potrà ancora contare sull'ex udinese Lenardi e su un gruppo di giovani di buona statura.

La partita non ha certo detto molto sulla possibilità delle due formazioni, che si sono battute — però — gagliardamente nel corso dei quattro tempi di un quarto d'ora disputati sotto la direzione della coppia arbitrale Orlandini-Bernes. La Philco, partita di slancio subito nella prima frazione di giuoco, ha sempre mantenuto un vantaggio di una decina di punti, frutto soprattutto della buona vena di Tarabocchia, Cavazzon e Porcelli. Tra i goriziani erano i ricordati Bianchet, Rosa e Del Fabbro a mettersi in miglior luce, incaricandosi di non far aumentare troppo le distanze.

PHILCO: Natali, Cavazzon, Porcelli, Tarabocchia, Cepar, Poli, Grancini, Porcelli Nicola e Sergio, Castellarin, Mocenigo, Mazzeo. SAFOG: Stoisser, Bianchet, Del Fabbro, Rosa, Stern, Scapin, Tonzig, Zulli, Vodice. ARBITRI: Orlandini e Bernes.

M. V.

Campionato di rugby

Udine e Fiamma nel girone «B»

Roma, 12

Il Consiglio federale della Federazione Italiana di Rugby ha così formato i gironi eliminatori del campionato nazionale di Serie A per la prossima stagione:

Girone A: CUS Genova, Nevada Pegli, Sempione, CUS Torino, Giudici Rho, Fulmine Piacenza, Bologna.

Girone B: Diavoli R. N., Udine, Feltre, Venezia, Fiamma Trieste, CUS Firenze.

Girone C: Admiral, Limonappia Lazio, Frascati, Olimpic, CUS Roma, CUS Napoli, CUS Catania.

Le partite di tali gironi avranno inizio il 22 ottobre. La ultima classificata di ciascun girone eliminatorio retrocederà nella serie inferiore. Per quanto riguarda l'attività internazionale il Consiglio federale ha reso noto che l'incontro del Blackrok a Napoli avrà luogo il 29 dicembre anzichè il 28. La partita Romania-Italia si svolgerà a Bucarest il 10 giugno 1962, Germania-Italia a Berlino il 27 maggio 1962.

Titolo italiano di baseball

La Pellicana a Firenze per la finale Serie C

La finale nazionale per il titolo italiano della Serie «C» di baseball si disputerà domenica prossima a Firenze. Così ha deciso la Commissione tecnica arbitrale della Federpallabase nel corso della riunione tenuta ieri sera a Bologna.

La formazione triestina della Pellicana dovrà incontrare sul campo neutro fiorentino il Virgilio di Roma, recente vincitore della semifinale per l'Italia meridionale. I grigio-rossi di Lino Dodici, recentemente promossi in Serie «B», completeranno la preparazione questa sera. La partenza è fissata per domani pomeriggio. Non è stata ancora comunicata la lista dei partenti per Firenze anche se tutto lascia pensare che contro il Virgilio l'allenatore Dodici potrà schierare la miglior formazione possibile.

L'incontro non si presenta certamente facile se si considera che i romani sono reduci da una chiara vittoria contro i fiorentini del Lions per 15 a 2 e che i triestini non disputano una partita vera e propria da ormai quasi un mese. Tuttavia i dirigenti della Pellicana confidano molto in una vittoria per coronare così nel miglior dei modi una stagione già tanto ricca di soddisfazioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DEMOCRISTIANI E LIBERALI SI SONO ACCORDATI SUL PROGRAMMA GOVERNATIVO

LA RIELEZIONE DI ADENAUER PREVISTA FRA IL 24 E IL 26 OTTOBRE

Von Brentano respinge la tesi della «zona disatomizzata» nell'Europa Centrale
Un giornalista tedesco ferito e trascinato nell'interno della Berlino orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Il partito di maggioranza e quello liberale hanno concluso oggi le trattative sul programma di Governo. La via è così libera alla coalizione, a meno che Mende non riproponga la sua pregiudiziale contro Adenauer, mandando così tutto all'aria. Una prossima riunione dei negoziatori delle due parti è prevista per martedì prossimo. In tale occasione sarà discussa l'attribuzione dei portafogli. Si pensa tuttavia che il problema dell'investitura di Adenauer verrà deferito ad una assise liberale, che potrebbe assumere la forma di un congresso straordinario ovvero di un Consiglio nazionale, sempre chè il gruppo parlamentare non si opponga alla convocazione di tali organismi e decida di avocare a sè la decisione finale. Adenauer, comunque, ha dimostrato ancora una volta la sua piena fiducia nei confronti della propria rielezione, e ne ha anzi indicato la data approssimativa, fra il 24 ed il 26 ottobre. Il Cancelliere parlava dinanzi al gruppo parlamentare democristiano e cristiano sociale, che ha ascoltato successivamente le relazioni del Ministro degli Esteri Von Brentano, di quello della Difesa Strauss e delle Finanze Etzel.

Von Brentano ha respinto fermamente ogni riconoscimento de facto di Pankow che, a suo dire, sfocerebbe inevitabilmente nel riconoscimento de jure, nonchè la tesi favorevole alla creazione di una zona di disimpegno militare nell'Europa centrale, finchè la Germania sarà divisa. Tale zona disatomizzata, egli ha detto, indebolirebbe sensibilmente le capacità di resistenza della Alleanza atlantica. D'altro canto, Von Brentano ha fatto capire che il Governo federale intraprenderebbe contatti con Pankow soltanto se «commissionati» dalle quattro Potenze vincitrici, in collegamento con le esigenze di attuazione di un «piano di pace» come quello presentato dalle tre Potenze a Ginevra. In altri termini, Bonn vede tali contatti soltanto quale mezzo per giungere ad una riunificazione tedesca attraverso libere elezioni in tutto il Paese, mentre respinge ogni altro diverso obiettivo, come quello auspicato da Pankow di una «confederazione» fra i due Stati tedeschi.

Grande sensazione ha destato a Bonn un articolo pubblicato stamani dalla «Welt», a firma del suo corrispondente da Washington, il quale ha riecheggiato le critiche di alcuni ambienti vicini all'esecutivo americano alla «mancanza di elasticità» della politica di Bonn. Mette inoltre, l'articolo, in luce, che i contatti fatti fra Bonn e Pankow non potrebbero nuocere alla Germania federale, per la solidità delle sue strutture politiche, economiche e sociali, mentre potrebbero avere benefici effetti, a lunga scadenza, sulla Germania orientale, soggetta alla maggiore forza di attrazione della Bundesrepublik. E' questa la prima volta che in un giornale tedesco si affaccia la tesi dell'opportunità di contatti fra le due Germanie, anche se essa viene attribuita a determinati ambienti statunitensi. Il discorso di Von Brentano ha comunque indicato chiaramente che il Governo federale è in questo momento fermo sulle sue note posizioni.

Proprio oggi funzionari americani hanno dichiarato a Washington che gli Stati Uniti hanno chiesto alla Germania occidentale su quali punti intende mantenersi rigida e su quali è disposta a cedere in vista delle pressioni sovietiche per una sistemazione del problema tedesco. Gli stessi funzionari hanno però respinto come «tendenziose» le notizie apparse sulla stampa di Bonn, secondo le quali gli Stati Uniti starebbero cercando di influenzare la politica estera tedesco-occidentale. Si tratta, ritengono i funzionari, di un'ingiusta interpretazione delle consultazioni fra le potenze occidentali e dei colloqui bilaterali fra Stati Uniti e Germania-Ovest.

Da quindici giorni a questa parte il comitato degli Ambasciatori di Francia, Granbretagna e Germania-Ovest ha avuto quasi quotidiane consultazioni con il Segretario di Stato aggiunto agli affari europei Foy D. Kholer. A questo proposito, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato nella sua odierna conferenza stampa che tali colloqui dovrebbero proseguire nella prossima settimana a «ritmo accelerato» e che è possibile che ad essi siano chiamati a partecipare esperti di questioni tedesche dei quattro Ministeri degli Esteri. Rifacendosi alla conferenza stampa di Kennedy di ieri, White ha quindi detto che il Dipartimento di Stato si augura, in «un futuro ragionevolmente vicino», di poter continuare i colloqui esplorativi con l'Unione Sovietica sulla questione di Berlino. E' probabile, ha precisato White, che a ciò provveda l'Ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson, il quale ripartirà martedì per rientrare in sede dopo una settimana di consultazioni a Washington.

Strauss ha annunciato che i due partiti alleati (d.c. e liberali) hanno raggiunto un'intesa sul prolungamento della ferma militare da 12 a 18 mei e sull'aumento del contributo militare tedesco alla NATO attraverso un incremento del bilancio della difesa, che passerà a 13,5 miliardi di marchi.

Nella zona di Gifhorn, un giornalista di Dortmund, Kurt Lichtenstein, il quale si era avventurato per pochi metri oltre confine per conversare con alcuni contadini al lavoro in un campo situato oltre la linea di demarcazione, è stato gravemente ferito da agenti della «Volkspolizei», mentre cercava di riguadagnare di corsa il territorio federale. Egli stramazzava al suolo e veniva successivamente trascinato all'interno della zona sovietica dai «Vopos».

Le autorità della Germania Est avevano fatto sgomberare in mattinata alcuni villaggi della zona di una parte dei loro abitanti. Altre deportazioni sono state segnalate anche dalla zona dello Harz meridionale.

Si apprendono ulteriori elementi che consentono di documentare la struttura e l'attività, in questo periodo più intensa che mai, di uno dei più importanti centri di spionaggio e di sovversione che esistano nel mondo: quello organizzato e diretto dai sovietici a Berlino Est. Dagli ultimi dati, risulta che è salito a 26.500 il numero dei funzionari che compongono i quadri direttivi dei servizi psicologici della cosiddetta Repubblica democratica tedesca. Da costoro dipendono circa 220.000 agenti ed informatori, impegnati in atti di sovversione, spionaggio e numerose altre attività ostili a danno degli interessi di Berlino Ovest, della Repubblica federale e degli altri paesi dell'Europa libera. Ad uno speciale ufficio fanno capo le sezioni dalle quali dipendono gli agenti che operano in Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. I piani per ogni azione particolarmente impegnativa vengono elaborati da due speciali settori del Ministero per la sicurezza dello Stato che ha sede a Berlin-Lichtenberg, Normanenstrasse 22, e di cui è capo il gen. Erich Mielke che ha alle sue dipendenze ben 13.500 persone.

Il primo settore annovera nei suoi quadri circa 5500 funzionari. Qui si organizza l'attività per il reclutamento di agenti destinati ad operare nei Paesi occidentali al fine di impossessarsi di segreti di ogni genere e di promuovere azioni disgregatrici. Il secondo settore si occupa del controspionaggio e mentre i suoi quadri direttivi sono composti da 12.000 funzionari, il suo apparato di base è costituito da circa 60.000 agenti. Qui si coordinano però non solamente le azioni di controspionaggio all'interno della Germania Ovest, possibile attraverso una fitta rete di informatori che avvolge l'intero Paese, ma anche i piani per la penetrazione di provati agenti in seno agli organismi militari, politici, religiosi e governativi della Germania libera e di altri Paesi europei. L'attività per lo spionaggio militare è diretta da un «Ufficio coordinamento» la cui direzione ha sede presso il Ministero della Difesa di Pankow. La sua missione è quella di venire a conoscenza pel tramite di informatori sguinzagliati per l'Europa, del maggior numero di dati possibili sul «deterrent» della NATO e su qualsiasi sua azione.

Vice

Armi svedesi nel Congo per i reparti dell'ONU

Stoccolma, 12

In seguito ad una richiesta avanzatagli dall'ONU qualche tempo fa, il Governo svedese ha deciso d'inviare nel Congo sei cannoni antiaerei «Bofors» da 20 mm. ed una dozzina di automezzi blindati.

Commentando questa notizia, il giornale «Expressen» (liberale), scrive oggi che è stato in seguito «agli allarmanti rapporti del servizio d'informazioni dell'ONU che è stata presa questa decisione».

Secondo questi rapporti, precisa il giornale, il Katanga approfitterebbe della cessazione del fuoco per aumentare le sue forze non solo terrestri, ma anche aeree.

Secondo notizie giunte a Brazzaville, da 48 ore a Stanleyville, nella provincia orientale del Congo (ex belga), sarebbero in corso scontri tra la gendarmeria e la polizia militare.

IL MINISTRO DELLA DIFESA NELLA CAPITALE FRANCESE

COLLOQUI A PARIGI DI ANDREOTTI E MESSMER

Una visita al Centro militare di Satory

Parigi, 12

Il Ministro italiano della Difesa, on. Giulio Andreotti, è giunto stamane a Parigi, per una visita ufficiale di due giorni, su invito del Ministro francese delle Forze Armate, Pierre Messmer.

Durante la visita, il Ministro Andreotti sarà ricevuto dal Primo Ministro Michel Debré, e visiterà varie installazioni militari francesi. Egli effettuerà anche una visita allo Shape.

Al momento dell'arrivo, il Ministro Andreotti ha rilasciato la dichiarazione seguente: «Ho accolto con piacere l'invito del Ministro Messmer, e mi auguro che dai colloqui nostri e dei nostri collaboratori militari derivi un acceleramento dei programmi di comune difesa nel quadro della NATO. Vi sono molti punti nei quali uno scambio stretto di idee è particolarmente utile. Penso che la collaborazione tra Francia e Italia — estesa caso per caso anche ad altri Paesi — sia molto auspicabile nel settore delle produzioni militari, dove i progressi tecnici sono rapidissimi e di conseguenza i costi sono molto alti. Utilissima sarà altresì la collaborazione nel campo della difesa civile».

Il Ministro Andreotti, giunto alla «Gare de Lyon» alle 9.25, è stato accolto alla stazione ferroviaria dal Ministro Messmer, dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi Manlio Brosio, dagli ufficiali superiori italiani del comando della NATO e dello Shape, dal Ministro consigliere Orlando Contucci, della nostra rappresentanza presso la NATO, da ufficiali superiori ed alti funzionari del Ministero francese della Difesa, e dai funzionari delle Ambasciate e missioni diplomatiche italiane a Parigi. Un distaccamento della guardia repubblicana in uniforme da parata — frack blu scuro, guarnizioni rosse, elmetto con criniera, e sciabola — ha reso gli onori militari. Il corteo, preceduto da due motociclisti, si è quindi recato all'Ambasciata d'Italia.

Successivamente, il capo di stato maggiore francese della difesa generale Le Purloch, ha raggiunto il Ministro Andreotti, che assieme a lui si è recato al Centro militare di Satory. Dopo la visita alle installazioni militari di Satory, Andreotti è stato ospite di una colazione offerta in suo onore dall'Ambasciatore Brosio.

Il Ministro Andreotti e il Ministro francese delle Forze Armate, Pierre Messmer, hanno avuto questo pomeriggio un lungo colloquio al Ministero delle Forze Armate. Il colloquio si è svolto in due fasi.

Nella prima, i due Ministri hanno conferito da soli, e si sono occupati della parte generale di carattere anche politico relativa al coordinamento militare dei due paesi, tenuto conto anche della situazione internazionale.

Successivamente si è svolto un incontro durante il quale i due Ministri sono stati affiancati da alti ufficiali ed esperti italiani e francesi, e hanno preso in esame varie questioni di carattere prevalentemente tecnico, e in particolare i problemi relativi a una produzione coordinata fra Italia, Francia e Germania occidentale, con possibilità di partecipazione di altre nazioni alleate.

Domani Andreotti visiterà il Centro sperimentale aeronautico di Bretigny, accompagnato dal Ministro Messmer, e successivamente verrà ricevuto al Matignon dal Primo Ministro Michel Debré. Dopo una colazione in Ambasciata, Andreotti andrà a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite ignoto francese all'Arco di Trionfo.

La visita ufficiale del nostro Ministro della Difesa si concluderà con una serata alla «Commedie Française», e un «souper» offerto da Messmer.

Andreotti si tratterrà ancora sabato e domenica mattina a Parigi, in visita privata, e si recherà allo SHAPE, ripartendo domenica a mezzogiorno per Washington.

L'ESERCITO POLACCO dotato di razzi difensivi

Varsavia, 12

Per la prima volta è stato reso noto che l'esercito polacco è dotato di armi missilistiche. Lo si è appreso attraverso un discorso del generale Jaruzelski, in occasione delle celebrazioni dell'esercito polacco.

Il generale ha detto che le forze armate polacche sono dotate delle armi più moderne ed ha aggiunto: «Noi possediamo i più recenti ritrovati nel campo militare: ad esempio razzi difensivi».

Ginevra: alle Assise si svolge il processo per l'assassinio dell'industriale Leo Geisser, massacrato a colpi di mazza e finito a pugnalate nel novembre del 1957. Imputati dell'assassinio sono sua figlia Josette e il marito Richard Bauer, visibili nella foto in prima fila a sinistra. In settima pagina pubblichiamo la cronaca dell'udienza di ieri alla Corte d'Assise ginevrina

GIORNATA TRIONFALE PER MACMILLAN AL CONGRESSO CONSERVATORE

L'adesione inglese al M.E.C. votata a grande maggioranza

Respinto nettamente un emendamento che poneva delle riserve «Speriamo che non si debba scegliere fra Europa e Commonwealth»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Giornata trionfale per il Mercato comune al congresso conservatore di Brighton. Una mozione che invita il Governo a procedere con la maggiore sollecitudine nelle trattative per l'adesione dell'Inghilterra è stata votata a grande maggioranza. Al momento della votazione soltanto un'ottantina di mani fra migliaia di delegati si sono levate contro la mozione che era stata proposta dal Governo.

La giornata ha avuto qualche punto drammatico, come quando Duncan Sandys ha ammonito [illegible] partito di tutta intera la politica del Governo verso l'Europa.

L'emendamento, che è stato nettamente respinto, era stato presentato da Derek Walker Smith già Ministro della Sanità, il quale aveva pronunciato in suo appoggio un discorso in cui le clausole del Trattato di Roma venivano passate all'esame una per una. Fra l'altro Derek ha domandato che cosa avverrebbe dell'Inghilterra sotto il flusso di una immigrazione dal Continente non più da essa controllata, quale fine farebbe la gloriosa sovranità inglese se il Mercato comune si trasformasse nel giro di 10 o 15 anni in una unione politica, e quali sarebbero le conseguenze sul sistema preferenziale che è il fondamento della coesione del Commonwealth.

Sono le preoccupazioni tipiche, e si deve riconoscere legittime, di un tipico conservatore. [illegible]

Il suo discorso è stato applaudito per il forte sentimento del Commonwealth che esso esprimeva, e che non si deve credere sia messo da parte nemmeno da coloro che propugnano decisamente l'adesione al Mercato comune. [illegible] Lo stesso Sandys ha dichiarato un po' melodrammaticamente: «Vorrei piuttosto ritirarmi dalla vita pubblica che aver nulla a che fare con il disfacimento del Commonwealth».

A Derek ha risposto prima il Lord del Sigillo privato Heath, l'incaricato delle trattative con i sei della «piccola Europa», il quale ha dato le più ampie assicurazioni, anzitutto sulla sua sicura fiducia che l'Inghilterra potrà svolgere una parte di primo piano nel concerto europeo, apprezzata e ascoltata dagli altri paesi, e poi sulla conservazione della sovranità, pure ammettendo che una parte di sovranità deve essere ceduta per il bene comune quando si entra in un'organizzazione internazionale. [illegible]

[illegible] possono ritenere quasi ovvie e che costituiscono il sottinteso dell'avvicinamento inglese alla Europa. Ha detto per esempio: «Io credo che se esiste in Europa il proposito di creare una comunità, si troverà bene il modo per cui l'Inghilterra possa avvicinarsi all'Europa senza allontanarsi dal Commonwealth». Inoltre, ha aggiunto Sandys, è probabile che per effetto dello ingresso inglese nel Mercato comune i legami commerciali fra l'Europa e il Commonwealth tenderanno a rafforzarsi e il Commonwealth ne sarà avvantaggiato.

Sandys ha fatto in ultimo appello a motivi di buon senso politico: «Il Governo inglese non crede che la scelta sia fra Commonwealth ed Europa. I nostri amici in Europa non vorranno metterci di fronte a questa scelta penosa, tanto più che essi hanno già mostrato di riconoscere il grande valore del Commonwealth come elemento di pace e di intesa nel mondo».

Eugenio Galvano

L'F.L.N. E L'O.A.S. SI AFFRONTERANNO IN CAMPO APERTO?

Un grave interrogativo pesa nuovamente sull'Algeria

Scoperta e sequestrata l'emittente clandestina «Voce della resistenza» Burghiba insiste sullo sgombero di Biserta e minaccia la guerriglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane all'Eliseo con un giorno di ritardo, data la visita dello Scià, si è occupato di tre questioni-chiave: Berlino, la politica agricola, l'Algeria. Sul primo punto Couve De Murville ha ribadito le note riserve a proposito della politica dei negoziati e ha affermato che l'incontro Kennedy-Gromiko «non sembra avere portato elementi nuovi». Il Ministro degli Esteri francese ha anche riferito sulle trattative fra la Granbretagna e i «Sei», sul problema della successione di Hammarskjoeld all'ONU e sulla situazione in Siria. Il Governo Kuzbari ha ottenuto stasera il riconoscimento ufficiale di Parigi.

Sul secondo punto De Gaulle ha fatto conoscere la sua intenzione di impegnare la propria autorità e il proprio prestigio nel dibattito in corso all'Assemblea nazionale sul progetto di legge per i prezzi agricoli. I limiti delle concessioni che il Governo è disposto a fare si intendono così fissati non da Debré, ma dallo stesso Capo dello Stato. L'avallo presidenziale mette Debré al riparo da ogni rischio e limita la portata della discussione. Oggi il Ministro dell'Agricoltura, Pisani, ha potuto parlare senza incidenti in un'aula rassegnata.

Sull'Algeria ha riferito Joxe. Le decisioni prese a Tunisi dal Governo algerino sono segrete. Un breve comunicato si limita ad annunciare che «il 1.o novembre è stato proclamato „Giornata nazionale per la realizzazione dell'indipendenza dell'Algeria", nel quadro dell'unità del suo popolo e dell'integrità del suo territorio, da ottenersi attraverso il negoziato immediato fra il GPRA e il Governo francese». Hamed Yazid, Ministro delle Informazioni del GPRA, non ha aggiunto molti lumi. Ha ripetuto: a) che il suo Governo è favorevole a trattative «serie», da riannodarsi «il più presto possibile»; b) che nessun accordo è concepibile senza il riconoscimento dell'integrità territoriale, Sahara compreso; c) che la liberazione di Ben Bella e dei suoi compagni detenuti al Turquant e la loro partecipazione ai negoziati è un problema di giustizia, e non rappresenta, come si afferma a Parigi, una pregiudiziale.

Il linguaggio usato dal G.P.R.A. nei contatti segreti in corso in Svizzera sembra essere invece diverso. Il GPRA avverte in effetti, l'opportunità di negoziare rapidamente, per evitare che l'OAS si rafforzi di più e che la creazione dei «poteri provvisori» per l'autodeterminazione incoraggi una «terza forza» musulmana. Prima, però, chiede a Parigi di mettere l'OAS nell'impossibilità di nuocere. Un accordo al tavolo delle trattative infatti non avrebbe senso se il GPRA si vedesse poi consegnare un'Algeria turbata dagli «ultras». In attesa, però, il GPRA non resta con le mani in mano e mobilita per il primo novembre le masse musulmane: vuole dimostrare a Parigi e all'OAS che, in Algeria, resta padrone del campo.

Che cosa succederà, il primo novembre? L'OAS non trarrà pretesto dalle manifestazioni dell'FLN per sollevare i residenti francesi e, nel disordine, tentare un nuovo colpo di mano? Per evitare di battersi contemporaneamente su due fronti, il Governo francese stringe i tempi della lotta contro l'OAS. Il «Journal Officiel» pubblica un decreto che colloca in «congedo speciale» 1.108 ufficiali e sottufficiali compromessisi durante il «putsch» di aprile. Contrario all'epurazione, il capo di stato maggiore generale della Difesa, Oliè, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico. E' stato accontentato.

Ad Algeri, gli ispettori della Surêtè venuti da Parigi dimostrano di avere buon fiuto. Un dispaccio della «France Presse» annuncia che l'emittente clandestina che anche oggi aveva trasmesso la «Voce dell'Algeria francese» è stata individuata e sequestrata dopo una perlustrazione nel «Quartiere del golf» sulle alture di Algeri. L'odierna emissione-pirata aveva diffuso un appello «ai popoli europeo e americano», annunciando che presto la «voce della resistenza» si sarebbe fatta udire «dalla tribuna delle Nazioni Unite».

Fra gli «ultras» arrestati ieri in un edificio del centro di Algeri si trova un ex «para» di origine jugoslava (certo Albert Dovcar) che ordinò nel maggio scorso l'uccisione del commissario Gavoury.

A Tunisi, Burghiba ha preso la parola davanti all'Assemblea nazionale, ed ha annunciato lo invio di una nota a Parigi che chiede l'apertura di negoziati per l'evacuazione di Biserta. «Se il territorio nazionale non potrà essere liberato attraverso trattative pacifiche, ha detto il "combattente supremo", saremo costretti a iniziare la guerriglia». Questi accenti non sono piaciuti a Parigi.

Ugo Ronfani

LA GIORNATA PARIGINA DEI SOVRANI DELL'IRAN

Pranzo al Quai d'Orsay in onore dello Scià e di Farah Diba

Folla plaudente nelle strade - Una sfilata di moda per l'Imperatrice

Parigi, 12

Farah Diba, Imperatrice dell'Iran, è diventata in poche ore l'Imperatrice di Parigi. Le sue ammiratrici e i suoi ammiratori non si contano. Lo Scià, dal canto suo, ha conseguito successi non minori presso i suoi interlocutori parigini [illegible]. Reza Pahlevi e Farah sono partiti stamane, a qualche minuto d'intervallo, per due diverse destinazioni. Lo Scià ha visitato il Centro di collaudo in volo di Bretigny. Quanto a Farah, essa si è recata, in compagnia della consorte del Ministro degli Affari culturali Andre Malraux, al museo del «Jeu de Paume» dove qualche hanno fa, studentessa ancora sconosciuta, aveva ammirato per la prima volta la collezione dei maestri dell'impressionismo.

A mezzogiorno i due cortei si erano dati convegno a Versailles per la visita al castello sotto la guida del Ministro Malraux; visita che doveva essere seguita, alle 13.30 da una colazione fra le mura del Grand Trianon. Nel pomeriggio, l'illustre coppia si è nuovamente separata: Saclay per lo Scià, l'alta moda parigina per Farah, che ha incantato Parigi per la eleganza delle sue «toilettes». Per Farah, Jacques Heim, presidente della «Chambre Syndicale de la Couture Parisienne», aveva organizzato al Centro delle conferenze internazionali una sfilata delle ultime creazioni dei grandi sarti parigini. Per costoro non si trattava tuttavia di conquistare una nuova cliente: Farah si serve infatti quasi esclusivamente a Parigi.

Stasera infine, gli ospiti imperiali sono stati accolti al Quai d'Orsay dal Ministro degli Affari esteri e dalla signora Couve de Murville, che hanno offerto un pranzo di gala in loro onore. Il corteo è giunto dinanzi al Quai d'Orsay fra due ali di folla plaudente, che ha tributato all'Imperatrice un nuovo trionfo. [illegible]

Frattanto, la visita dei Sovrani [illegible] il generale Renucci, ha tratto lo spunto dal soggiorno dello Scià e di Farah per suggerire, in una lettera inviata al Primo Ministro, che «gli spostamenti dei Sovrani e Capi di Stato stranieri in visita a Parigi vengano effettuati in elicottero, in modo da evitare gli ingorghi del traffico». Un consigliere municipale ha invece protestato per la mancata ritrasmissione in diretta da parte della radiotelevisione dell'arrivo ad Orly dei Sovrani, e un consigliere, il signor Dominique Pado, in una lettera al Prefetto, ha qualificato la cosa di «mistero difficilmente comprensibile». Infine, i consiglieri municipali comunisti hanno deciso di non partecipare al ricevimento offerto domani allo Scià al Municipio, in segno di protesta contro «il regime di terrore e di miseria» che regnerebbe in Iran.

Espulsi dall'Olanda due diplomatici russi

L'Aja, 12

Due diplomatici sovietici sono stati dichiarati «persona non grata» dal Governo olandese e dovranno lasciare l'Olanda entro sabato 14 ottobre. I due diplomatici sono il rappresentante commerciale ad Amsterdam S. V. Chibaev e l'addetto stampa Popov. Il provvedimento ha relazione con il caso Golub. Una dichiarazione del Ministero degli Esteri olandese afferma inoltre che l'Olanda «ha serie ragioni per lamentarsi» del comportamento dell'Ambasciatore sovietico Ponomarenko il quale «non solo ha legittimato la violenza con la sua presenza ma vi ha anche preso parte attiva». Tale dichiarazione si riferisce agli incidenti verificatisi all'aeroporto di Schiphol in occasione della partenza della signora Golub, quando diplomatici sovietici vennero alle mani con agenti olandesi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Latina: la centrale elettronucleare della SIMEA, società del gruppo ENI, attualmente in costruzione, è stata visitata dalla Commissione industria e commercio del Senato. L'impianto, che secondo i piani predisposti sarà ultimato nel 1962, avrà una potenza netta di 200 MW

UN CASO UNICO PER UN PAESE D'OLTRE CORTINA

Lavoratori cechi disapprovano gli esperimenti atomici sovietici

Sono stati licenziati in tronco - Pericoloso aumento della radioattività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 12

Un caso più unico che raro per un paese a regime comunista viene segnalato oggi da Moraska Ostrava, nella regione morava della Cecoslovacchia. Un centinaio di lavoratori delle centrali siderurgiche di Witkovice sono stati licenziati in tronco essendosi rifiutati di sottoscrivere un proclama nel quale si approvava la ripresa degli esperimenti atomici nella URSS. I «ribelli» sono stati chiamati davanti al consiglio di fabbrica che li ha invitati ancora una volta ad esporre le loro tesi in merito. Hanno fatto sapere che non intendevano ritirare la loro tacita accusa ed hanno riaffermato che gli esperimenti costituiscono una chiara minaccia alla pace mondiale: «Non possiamo dare oggi la approvazione ad un esperimento che rappresenta una minaccia per noi tutti, per le nostre famiglie e per la pace», ha dichiarato a nome di tutti Ottakar Wladeck, un comunista iscritto alla locale sezione del partito. Nella stessa zona, dove sorgono importanti centri minerari e fabbriche, sono stati segnalati, negli ultimi tempi, vari episodi di intolleranza da parte dei lavoratori contro le nuove norme, che impongono una produzione percentuale notevolmente superiore a quella fino ad ora osservata.

Nel corso di manifestazioni propagandistiche, organizzate dal partito con l'invio di agit-prop nelle fabbriche, si sono verificati violenti scontri che hanno reso necessario in più occasioni l'intervento della milizia popolare. E' questa la prima volta comunque che in uno dei centri delle democrazie popolari di oltre cortina si segnala una netta presa di posizione di lavoratori contro gli esperimenti atomici sovietici. In Cecoslovacchia, secondo informazioni diramate da fonte diplomatica occidentale, la radioattività sarebbe aumentata, nel giro delle ultime quattro settimane, di circa 230 volte. I giornali locali non ne fanno cenno, ma i centri meteorologici hanno registrato il fenomeno informando la direzione del partito. Si ritiene probabile che nel corso di una delle riunioni di cellula, membri del partito comunista siano venuti a conoscenza della minaccia che pende sui loro capi e alcuni di questi si siano sollevati.

Secondo recenti informazioni del centro meteorologico di Kempten, nella Germania occidentale, la radioattività sarebbe aumentata di 250 volte. Attraverso misurazioni dell'Istituto centrale di meteorologia e del primo Istituto fisico della Università, è risultato che anche in Austria la radioattività dell'aria è aumentata di 75 volte durante gli ultimi giorni, a causa dei nuovi esperimenti nucleari sovietici. Questo nuovo aumento di radioattività, registrato prima a Salisburgo, si è pòi esteso a Vienna, Graz e, ultimamente, anche a Klagenfurt.

Bruno Tedeschi

Blocco temporaneo

PERCHE' L'ITALIA VIETA le importazioni di bestiame

Vienna, 12

Da parte dell'Ufficio commerciale dell'Ambasciata italiana a Vienna è stata comunicata alla stampa una precisazione sul motivo e sul carattere del divieto d'importazione di bestiame al quale il Ministero austriaco dell'Agricoltura ha reagito con un divieto d'importazione di vini e prodotti ortofrutticoli provenienti dall'Italia. Nella precisazione si fa presente che il divieto italiano è stato determinato da una grave crisi causata dalla siccità, in seguito alla quale gli allevatori di bestiame sono stati costretti ad effettuare vendite che hanno fatto calare i prezzi sul mercato interno: il provvedimento verrà abrogato, secondo le disposizioni di legge, non appena i prezzi interni raggiungeranno il livello prestabilito e gli allevatori italiani, così come gli esportatori stranieri, potranno attendersi nuovamente introiti rimunerativi.

Da parte dell'Ufficio commerciale si rileva inoltre che il provvedimento italiano non è in contrasto con gli obblighi internazionali dell'Italia.

UN NUOVO ALIMENTO integratore di energie

Milano, 12

La IFI, Istituto Farmacoterapico Italiano, che gode fama internazionale per la serietà e la sperimentata efficacia dei suoi prodotti, nei suoi recenti programmi di ricerca ha concentrato gli sforzi anche alla preparazione di un alimento che rispondesse efficacemente nel ruolo di integratore di energie. E' nato così il Farmovit a base di destrorsio e cacao.

Il Farmovit, nutritivamente completo e bilanciato, si dimostra particolarmente utile come complemento di una cura dietetica espressamente studiata dal medico, ma rappresenta anche un progresso per quanti sfuggono ancor oggi da qualsiasi consiglio medico e vogliono da soli liberarsi, ad esempio, dell'obesità. Il Farmovit, essendo dotato di un alto potere energetico e perfettamente digeribile ed assimilabile, è particolarmente indicato per i bambini, gli sportivi, gli uomini di affari, tutti coloro che si dedicano a lavori di responsabilità, i convalescenti.

Alla luce di prolungati esperimenti di laboratorio e in vivo su soggetti isolati e su comunità, il Farmovit si è affermato come efficace integratore di energie, come utile complemento di una cura dietetica espressamente studiata e come valido mezzo per determinare un sicuro e costante calo di peso, contribuendo così a fornire all'uomo moderno quelle prerogative che le sono richieste dal mondo moderno: scioltezza di movimenti, prontezza di riflessi, resistenza alle fatiche fisiche e mentali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche non recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA pratica cuoca o aiutante per trattoria offresi. Scrivere cassetta 48534 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattina. Cassetta 48523 A, UPI
PRESTASERVIZI brava onesta offresi 4-6 ore giornaliere escluso domeniche. Telef. 56141. 30476 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DONNA stabile 30-40enne referenziata, piccola famiglia, cercasi. Telef. 29268. 48552 B
DOMESTICA stabile, referenze, due persone cercansi. Telefonare 55580 ore 8-11. 48550 B
DOMESTICA stabile sappia cucinare con referenze cerca famiglia due persone. Donota 1, pesto, telef. 35032. 79602 B
DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Via Rittmeyer 5, V p., telef. 36100. 70673 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 48484 C
GIOVANE dinamico diplomato segretario di direzione vasta esperienza commerciale organizzazione vendite in particolare ramo alimentari, necessitando trasferirsi Trieste occuperebbesi presso importante ditta anche qualità ispettore. Scrivere cassetta 70537 C, UPI.
IMPIEGATO ufficio, magazzino, riscuotitore, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 70607 C
SIGNORA offresi bambini, perfetta lingua tedesca. Cassetta 70540 C, UPI.
VEDOVA medietà, esperta contabile, bilancista, paghe, contributi e ogni lavoro d'ufficio, occuperebbesi mezza giornata presso seria ditta. Cassetta 48536 C, UPI.
18ENNE sana onesta volonterosa spigliata cognizione d'inglese presenza offresi aiutante ufficio telefonista fattorina dattilografa piccole mansioni fiducia massima serietà. Per maggiori informazioni prego telef. 91484. 48533 C

CC Artigianato L. 20

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma e adattamento televisore, esecuzione immediata. Telefonare 75233 70522/2 CC
PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 48556 CC
PEDICURE callista con i più moderni comforts, riceve tutti i giorni presso il Salone Vito, viale D'Annunzio 11, tel. 93403. 48554 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, via Terza Armata 5, telefono 31589. 30410 CC
PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi in genere; preventivi senza impegno. Tel. 44101. 48556 CC

PITTORE di stanze cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Telef. 36055. 70546 CC
SI ESEGUISCONO lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiature per cera e vernici, lavori in giornata. Telefono 55602. 150 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Salone, via Nordio 6. 48543 D
AFFERMATA dinamica organizzazione in crescente sviluppo operante in tutte le zone MEC con originale formula di vendita, scopo potenziare propri quadri italiani ricerca giovani 25-35enni, cultura adeguata, spiccate disposizioni attività prevalentemente organizzative. Approfondito corso di addestramento dopo assunzione, prospettive carriera, considerevole retribuzione. Inviare curriculum e foto a casella 125 N, SPI, Milano. 6665 D
AIUTO banconiera, apprendista banconiere. Presentarsi ore pomeridiane Bar Alcione, Galleria Fenice. 48530 D
APPRENDISTA ragazza o ragazzo 15-16enne, cercasi. Rivolgersi al «Milo Bar», via Carducci 11. 48535 D
APPRENDISTA sarta uomo cercasi, Sartoria G. Degrassi, Imbriani 6, tel. 61336. 48541 D
APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi subito. Caffè Tommaseo, riva 3 Novembre. 48521 D
APPRENDISTA commessa profumeria 15-16enne cercasi. Cosulich & Dinelli, via Carducci 24 48564 D
AUTISTA possibilmente installatore cercasi. Tel. 61116. 48518 D
AZIENDA industriale locale cerca per primo impiego giovane computista commerciale, o assolto liceo classico, o liceo scientifico. Offerte cassetta 70577 D, UPI.
ELETTRICISTI e apprendisti cercansi. Presentarsi dalle 8 alle 10, officina Moratto, via Udine n. 10. 70598 D
IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.
INDUSTRIA triestina cerca esperto contabile, età dai 25 ai 35 anni. Offerte con curriculum vitae e referenze a cassetta n. 14137 D, UPI.
MEZZALAVORANTE capace e garzona sarta donna, cercansi. Telefono 63983. 48566 D
RAGAZZA apprendista bar, 15-17enne, orario negozi, domenica festivo, cercasi. Caffè via Malcanton 4. 30452 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA camerretta ripostiglio cercasi compensando spese paraggi Barriera-Rossetti. Telefonare 93109. 30448 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno comforts affittasi. 31998. 48553 F
BELLA due letti acqua corrente stufa telefono affittasi distinti. Machiavelli 22, I. 48558 F
MOBILIATA tranquilla pulita affittasi una persona. Tel. 72054. 70599 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi a due persone oppure uso sartoria. Via Ginnastica 29, I p., sinistra. 48531 F
MOBILIATA affittasi persona sola; visitare pomeriggio. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 48539 F
MOBILIATA centrale, presso persona sola, affittasi signora o signorina. Cassetta 48568 F, UPI
MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 48567 F
STANZE due comunicanti affittasi. Via Imbriani 10, I p., destra, ore 10-12. 48551 F

una
Fiat 500/D per voi!

Acquistando un televisore all'*Universaltecnica*, ai mille altri vantaggi se ne aggiunge un altro: tra i primi 50 acquirenti verrà sorteggiata una fiammante Fiat 500/D tetto apribile. Affrettatevi, per essere anche voi tra i probabili vincitori.

Comodissime agevolazioni
vendita a rate senza cambiali
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

G Istruzione L. 25

A.A. LICENZA scuola media e avviamento. Istituti superiori. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel. Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 70543 G
BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi trimestrali accelerati. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2818 G
PREPARAZIONE economica tutte materie conseguimento licenza scuola media, avviamento, diploma ragioniere. Conservare indirizzo. Giulia 26, I. 48495 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FOTOGRAFIE colori busta gialla smarrite. Tel. 93958, mancia. 48565 H
PASSAPORTO turco n. 024528-69827-014361 data 27 novembre 1958 e patente guida smarriti. Pregasi rinvenitore restituirli Consolato generale Turchia, v. Campo Marzio 4. 48537 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA FABIO SEVERO, stabile tre anni, tre stanze, terrazza, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. APIARI 7, stanza, soggiorno, cucinino, WC-bagno, affittasi libero. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I
A. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento autonomo affittasi zona D'Annunzio. Tel. 28300 70615/4 I
A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affittasi via Pindemonte. Tel. 28300. 70615/3 I
A. APPARTAMENTO signorile 4 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta affittasi v. Donadoni-Gambini. Telef. 28300. 70615/2 I
ALLOGGIO camera e cucina paraggi S. Giusto, prelievo mobili, affittasi. Tel. 73328. 48560 I
APPARTAMENTINO nuovo (Vigneti) stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, terrazza, vistamare, affittasi 19.000. Alabarda, Spiridione 6. 48569 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno con permesso di subaffittare affittasi 24.000 mensili. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9313 I
APPARTAMENTO 3 stanze camerino cucina centro affittasi 24 mila. Indirizzo UPI. 48557 I
APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, cucina, bagno, soleggiato affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14143/3 I
APPARTAMENTO in villa, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14143/4 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, disobbligo, affittasi. Torrebianca 41, rivolgersi calzolaio 10-12. 48527 I
APPARTAMENTO 4 stanze, sala, camerino bagno, cucina, gabinetto, anticamera, corridoio e giardino, affittasi. Crispi 72; rivolgersi portiere ore 9-12. 48526 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, camerino bagno, cucina, ascensore, affittasi. Miramare 31 V p.; rivolgersi portinaia. 48524 I
APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, camerino bagno, cucina, anticamera, corridoio, adatto uffici, affittasi. Coroneo 3, I; rivolgersi portinaia. 48525 I
APPARTAMENTO camera cucina bagno accessori bellissimo adatto sposi. Tel. 91123 (11-13). 30477 I
BELLISSIMO soleggiato (Pendice Scoglietto): atrio, 4 grandi stanze, terrazzetta, tutti accessori, affittasi 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 48569 I
BISTANZE con comodo cucina bagno servizi affittasi anche uso ufficio minime spese via Battisti. Telef. 28300. 70616/4 I
CAMERA cucina Roiano affittasi 5000 mensili poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 48562 I
CAMERA cucina 7000; bicamere 18.000 p.zza Garibaldi; camera focolaio 8000; altra 4500. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 48570 I
NEGOZIO grande con retrobottega via frequentatissima adatto qualsiasi uso; locale d'angolo con soppalco adattissimo rappresentante, affittansi. Telefonare 55040 o 24701. 48528 I
NEGOZIO centralissimo vasto affittasi. Indirizzo UPI. 48557 I
RESTAURATO signorile I piano, paraggi via Udine, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, termonafta, affittasi. Telef. 95982. 48540 I
ROIANO - Revoltella affittansi 2 stanze servizi poggioli 22.000-25.000 mensili. Torrebianca 41, Rosa. 48567 I
SOLEGGIATO moderno, paraggi Portici, sala, 2 stanze cucina bagno, affittasi. Tel. 95982. 48540 I
STANZE due, stanzetta, cucina affittasi 22.000 mensili senza spese. Immobiliare attenzione, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares non corso Garibaldi 48562 I

GRANDI CONCORSI KOP lip AVA MIRA

doni a migliaia premi per milioni

Alla 21ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 29 Settembre 1961, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Felice Luigi - Via Benadir 44 - Vercelli
2° » L. 2.000.000 » Laconeo Belzamo Caterina - Via Callipoli 387 - Giarre (CT)
3° » L. 1.000.000 » Marchionni Giuseppina - Vicolo Mazzini 1 - S. Benedetto Tronto (AP)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Orlando Renzo - Via XX Settembre 49 - Patti (ME)
» Califfo Artaia - Via A. Volta 16 - Lido Jesolo (VE)
» Vittadini Alfonso - Viale Montenero 56 - Milano
» Corrado Aurelia - S Leonardo 7 - Crotone (CZ)
» Viazzo Giovanna - Corso Salamano 45 Vercelli
» Belvedere Maria - Via G. Botero 43/4 - Roma
» Lupi Maria - Via Vecchia S. Alberto 4 Genova - Sestri
» Masala Rina - Via Priaruggia 46/1 - Genova-Quarto
» Zambra Domenico - Via Bellinzona 179 - Ponte Chiasso (CO)
» Ghiara Carlo - Via S. Gennaro Caserma Sacchi - Falciano di Caserta (CE)
» Teoldi Teresa - Via Monte Ortigara 22 - Milano
» Reale Rosario - Via Turati 17/5 - Savona
» Postiglione Giuseppina - Via Cirillo - 40 Napoli
» Leonelli Dino - Vigarano Pieve (FE)
» Di Pasquale Costantina - Via G. Chiabrera 115 - Roma
» Elitro Lucia in Tagliacozzi - Via Opimiani 17 Roma
» Serafin Luigi - Via Margherita - Montemiletto (AV)
» Deppiu Angela - Via Marconi 15 - Alghero (SS)
» Bruzzone Liliana - Via Borzoli 55/22 Genova Borzoli
» Luna Domenica - Via Gioacchino di Marzo 61 B - Palermo
Sig. Masala Anna - Via XX Settembre 47 - Carloforte (CA)
» Toni Pina - Via in Arcione 101 - Roma
» Galasso Loretta - Via Pietro Borsieri 25 - Roma
» Serio G. Franca - Fraz. Olmo 30 - Lodi (MI)
» Piva Maddalena - Via Ricci Oddi 21 - Piacenza
» Crisostomi Virginia - R. I.S. 8 int. 6 - Villa Reatina - Rieti
» Foltran Anna - Via G. Marconi 37 - Cusano Milanino (MI)
» Petralli Anna - Via Scipione Ammirato 26 - Firenze
» Severini Mario - Via Megara R. S. Sebastiano 4 - Augusta (SR)
» Crisci Giuseppina - Via Posillipo 123 - Napoli
» Nardin Gino - St. Fiorazzo 47 - Ponte di Brenta (PD)
» Ameto Lina - Via Capo S. Angelo - Ceprano (FR)
» Pavan Franco - Viale Trieste 139 - Vicenza
» Salvadego Jolanda - Via Badia 40 - Piacenza D'Adige (PD)
» Grossi Teresa - Via Ada Negri 12 - Lodi (MI)
» Parodi Rosa - Via A. Castelli 4/20 - Ge-Sampierdarena
» Rossi Cesarina - Via Ventimiglia 80 - Torino

... in oggetti a scelta dei vincitori

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:
GENNAIO 1962
MAGGIO 1962
SETTEMBRE 1962
ecc. ecc.

Anche
partecipa ai Grandi Concorsi

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 70571 L
CERCANSI appartamenti 1-2 stanze, cucina, bagno in affitto. Telefonare 23364. 14143/1 L
PROFESSIONISTA cerca appartamento affitto aggiornato 5-6 stanze, doppi servizi, riscaldamento. Telefonare 37397. 9314 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 30405 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 48492 M
PELLICCERIA Ziliotto colli borsette cappelli pelli guarnizione, mantelle pellicce stole modelli ultime creazioni prezzi mai praticati. Ziliotto attende una gentile visita. Via Milano 16, telefono 29374. 48538 M
TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M
VENDO televisore 23 pollici ritiro vecchio massima valutazione. Telef. 75233. 80522/1 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, rami, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 48546 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 48561 N
FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchelletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 30405 NN
CUCINA grandiosa altra piccola tinello lusso cameretta. Crispi 51, falegnameria. 48555 NN
DIVANILETTO (due) Mauriducal ottimo stato vendonsi. D'Annunzio 69, I, sin., ore 13-15. 70595 NN
PIANINO perfetto, corde incrociate, piastra metallica, vendesi esclusi rivenditori. Telef. 50225. 48532 NN

O Commerciali L. 35

ULTIMISSIMA novità: marmettoni «uniporfirite» 40x40 con posa e lucidatura, 10 tinte con disegni geometrici, esclusivi a Trieste. Ditta PIMA, via Ginnastica 50, tel. 73314. 48563 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BIANCHINA, 103 familiare, 103 1954, Appia, 1400 '56, Alfa Super. Bosco 20. 70627 Q
VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29799 Q
VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q
VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. ALVIANO 7, locale affari 240 mq., adatto vari impieghi, prontingresso, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 R
A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9312 R
BUFFET-bar centrale forti incassi darebbesi gestione 2-4 persone. Telef. 23665. 48500 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. BERCHET 4, alloggio nuovo, due stanze, cucina, centralnafta, reddito 11 per cento assicurato, vendesi affittato. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità una, due, tre stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, visitabili 15-18. VENTISETTEMBRE 97, lussuoso, unico disponibile 3 stanze, accessori, visitabile 10-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S
A.A. CASA 5 appartamenti, uno vuoto con bagno, poggiolo, veranda, giardino, orto, tutto a nuovo, vendesi 9.900.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9315 S
A. DODA seminuovo, soleggiatissimo, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, giardinetto, 3.500.000, vende AGEP, passo Goldoni 2. 14136 S
A. TERRENO fabbricabile posizione panoramica a San Giovanni vendesi. Tel. 90975. 48548 S
AFFARONE libero 4 stanze, accessori, riscaldamento, restaurato 3.850.000; altro 5 camere, doppi servizi, giardino, garage vendonsi, pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Visitare ore 15-17, via Ciamician 17, paraggi Monfort, oppure telefonare 37379. 30363/3 S
APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, giardino, cantina, garage, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14144/5 S
APPARTAMENTI consegna primavera 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi, ottime facilitazioni. Carli, piazza S. Antonio 6. 14144/6 S
APPARTAMENTI soleggiati, prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14144/2 S
APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiati, vista vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14143/5 S
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, soleggiato, vista vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14144 3 S
APPARTAMENTO paraggi Tigor, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14144/1 S
BICAMERE, cucina, vendesi, 1.400.000, libero in Marina. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 48570 S
LIBERO rimodernato 2 camere cucina 1.750.000 Sangiacomo; altri 2.150.000 via Giulia, 2.880.000 D'Annunzio; 3 camere 2.550.000 via Fabbri; vendonsi pagamento rateale. Tel. 37379. 30363/1 S
MUGGIA - nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, soleggiati, ottima posizione vendonsi facilitazioni. Carli, piazza S. Antonio 6. 14144/4 S
PRONTENTRATA. Casa nuova MOLINAVENTO 80. Impresa vende direttamente ultimi 2 appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, pagamento 900.000 contanti, rimanente rateazioni mensili 6.000. VISITE SUL POSTO MATTINATA DOMENICA. 9309 S
PRONTENTRATA. Casa nuova, FABIOSEVERO 100/2, privato vende direttamente appartamento 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Prezzo conveniente. VISITE SUL POSTO MATTINATA DOMENICA. 9310 S
PRONTENTRATA. Casa nuova, signorile, vende direttamente privato, CONTI 21/IX. Appartamento 2 stanze, salone, stanzetta donna, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO MATTINATA DOMENICA. 9311 S
QUARTA indivisa parte casa di angolo, con locali d'affari, vendesi. Telefono 95982. 48540 S
TIPO villa quattro appartamenti camera cucina uno quadristanze bagno giardino vendesi affarone. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 48562 S
VILLA moderna con 2 appartamenti da 4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, giardino, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14143/2 S
VILLA signorile con grande parco, situata a Opicina, vendesi. Telefono 95982. 48540 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

a luce calda

Osservate all'Universaltecnica la nuovissima serie dei televisori CGE a luce calda, pronti per ricevere il 2.o canale. Prenotandone, uno, potreste non pagarlo mai. Sei clienti dell'Universaltecnica hanno già vinto altrettanti apparecchi. Affrettatevi anche voi! 100 televisori CGE al mese attendono di essere vinti da voi.

Comodissime agevolazioni
vendite rateali senza cambiali
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggioreale